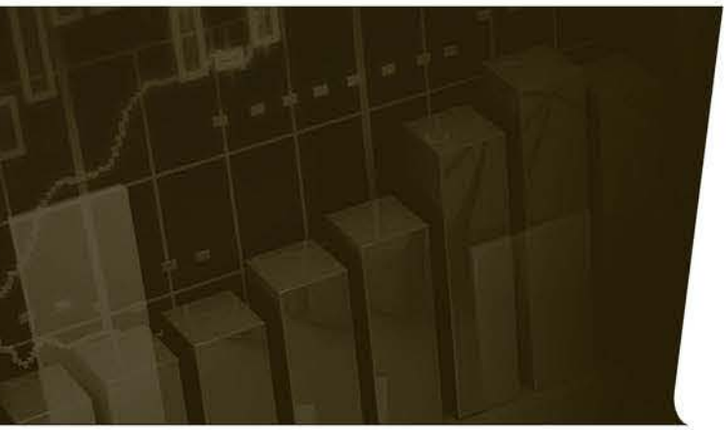
MINISTERO
DELLA DIFESA



RAPPORTO ESERCITO 16

ESERCITO

ESERCITO
esercito.difesa.it

Progetto realizzato
a cura dello Stato Maggiore
dell'Esercito

RAPPORTO ESERCITO 2016

2016

CONTENUTI

1 **PREFAZIONE**
del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

3 **LE OPERAZIONI DEL 1916**
L'Esercito Italiano nella Grande Guerra

5 **ISTANTANEA**
Esercito 2016

19 **MANTENERE**
la prontezza operativa dello strumento

39 **IMPIEGARE**
lo strumento

57 **TRASFORMARE**
lo strumento

69 **BILANCIO**
dell'Esercito

73 **PROTEZIONE**
della salute, dell'ambiente e del patrimonio culturale

77 **ESERCITO**
cultura e società

PREFAZIONE

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



L'Esercito, oggi più che mai, dimostra di essere un'istituzione straordinariamente attiva e moderna, imprescindibile punto di riferimento per tutti i cittadini e per la comunità internazionale, confermandosi, anche per il 2016, autentica risorsa per il Paese e irrinunciabile strumento di politica estera.

A conclusione di un anno intenso, che ha visto l'Esercito Italiano confermarsi quale solida, leale e trasparente istituzione, impegnata sia in Patria sia all'estero, ritengo necessario fare il punto della situazione, analizzando ciò che è stato fatto e come è stato fatto e stilare un bilancio delle attività e dei risultati conseguiti.

A tal riguardo, Rapporto Esercito 2016, proseguendo in una tradizione ormai consolidata, costituisce un utilissimo strumento con cui illustrare gli sviluppi del processo di trasformazione dello Strumento Militare Terrestre, gli sforzi per conseguire i livelli di forza previsti dal "modello professionale", l'attuale politica di formazione e addestramento, l'*output* operativo espresso dalla Forza Armata, lo sviluppo e l'introduzione di nuovi sistemi d'arma, mezzi e materiali, le iniziative a supporto dei nostri soldati, del personale civile e delle loro famiglie, i progetti di comunicazione interna ed esterna all'Istituzione, l'impegno nella protezione della salute, dell'ambiente e del patrimonio culturale.

L'Esercito, nel 2016, in continuità con gli anni passati, ha proseguito, infatti, nell'implementazione del "Piano di revisione dello Strumento Militare Terrestre", che ha portato a una profonda riorganizzazione e al superamento del modello cosiddetto per "aree funzionali" della componente operativa, infrastrutturale e territoriale.

L'anno che è appena terminato ha, inoltre, registrato una riduzione dei livelli di forza di circa il 5% per la componente militare e del 2% per quella civile. Risultati di rilievo ma ancora insufficienti a conseguire l'auspicato bilanciamento tra Servizio Permanente e Ferma Prefissata, tendenzialmente pari a circa il 50% – Obiettivo del Libro Bianco –, il quale risulta tuttora possibile solamente attraverso strumenti e provvedimenti legislativi *ad hoc* che prevedano misure di ricollocamento nel mondo del lavoro del personale delle categorie in eccesso.
Nuovo impulso è stato dato, altresì, alla formazione dei Quadri, in particolar modo quelli più giovani, con l'istituzione del 1° Corso per Comandanti di

compagnia/batteria/squadrone, differenziato per Arma/Specialità di appartenenza, la revisione del Corso di Stato Maggiore, caratterizzato da un modello didattico moderno, con moduli tecnico-specialistici differenziati tra le Varie Armi e i Corpi Logistici, la diffusione della materia "Etica e *Leadership*", disciplina che maggiormente connota la professione militare.

Anche il ricorso alla simulazione addestrativa, vero valore aggiunto del ciclo di approntamento e addestramento delle unità, è sensibilmente cresciuto e il 2016 è risultato determinante per l'evoluzione di tutte le sue componenti – *virtual, live e constructive* – grazie alla capillare diffusione delle stesse e all'ampliamento della loro capacità sistemica.

Per quanto attiene alla condotta delle operazioni, la Forza Armata ha complessivamente schierato, nel 2016, circa 4.000 militari nei più svariati angoli del mondo, dai Balcani alla Libia – il teatro forse dagli effetti più diretti per l'Italia – dal Mali alla Somalia – in cui si registra una pericolosissima deriva fondamentalista – dall'Afghanistan – giunto di fronte a un punto di svolta per il suo futuro politico e sociale – all'Iraq – il cui domani è strettamente legato a quanto avviene a Mosul, a poche decine di chilometri dalla diga difesa, dallo scorso agosto, dai nostri uomini – fino alla Turchia – crocevia degli equilibri nel Mediterraneo orientale – e al Libano – dove, in assoluto, schieriamo il contingente più robusto e la cui stabilità risulta essere cruciale per l'intera regione.

In campo nazionale, invece, è proseguito l'impegno dell'Esercito nell'Operazione "Strade Sicure" che, nel corso dell'anno, ha visto un progressivo aumento degli effettivi schierati al fianco delle Forze dell'Ordine, fino a superare la soglia delle 7.000 unità, contribuendo anche al successo del "Giubileo della Misericordia" – evento di risonanza mediatica internazionale appena concluso – in cui, accanto alle attività di pattugliamento e al presidio del territorio, sono stati impiegati anche assetti specialistici quali, ad esempio, controllo dello spazio aereo, trasmissioni, nuclei cinofili e squadre di controllo per la contaminazione di natura nucleare, chimica e batteriologica e di bonifica esplosivi, elevando il livello di sicurezza – reale e percepito – nelle strade e nelle piazze del nostro Paese.

Inoltre, in concorso con le Prefetture e la Protezione Civile, dal mese di agosto scorso, sono stati schierati 1.000 militari e centinaia di mezzi e materiali in soccorso alla popolazione delle regioni dell'Italia centrale colpite dai recenti sismi, su un'ampia porzione di territorio e con compiti diversi, dal ripristino della viabilità alla rimozione delle macerie, dal vettovagliamento – con l'invio di specialisti e di cucine campali – al supporto tecnico – assicurato per la valutazione dei danni alle infrastrutture pubbliche e private – per finire con i più classici compiti di sicurezza che comprendono, grazie alla flessibilità del dispositivo dell'Operazione "Strade Sicure", anche l'attività di anti-sciacallaggio.

Un impegno che definisco "a 360 gradi" e che non trascura altri aspetti cruciali e non meno importanti come, ad esempio, il forte impulso fornito alla tutela dei beni ambientali e culturali nei poligoni e nei sedimi di Forza Armata e il progresso registrato nella rimozione dei manufatti contenenti amianto tanto dalle infrastrutture quanto dai materiali, attività essenziale per la sicurezza e la salute del nostro personale e di tutta la popolazione.

L'Esercito, dunque, oggi più che mai, dimostra di essere un'istituzione straordinariamente attiva e moderna, imprescindibile punto di riferimento per tutti i cittadini e per la comunità internazionale, confermandosi, anche per il 2016, autentica risorsa per il Paese e irrinunciabile strumento di politica estera.

Infatti, in un periodo storico connotato da risorse economico-finanziarie incerte e non strutturali, la Forza Armata ha comunque confermato un livello di prontezza e di risposta coerente con il livello di ambizione nazionale definito dall'Autorità politica, riscuotendo l'unanime plauso delle Istituzioni, in Patria, e delle popolazioni locali e dei Paesi alleati e amici, all'estero.

Ebbene, "Noi ci siamo sempre"! Con la professionalità, l'indiscutibile competenza, la determinazione e l'incondizionata dedizione di tutte le donne e gli uomini dell'Esercito Italiano.

Gen. C.A.
Danilo ERRICO



LE OPERAZIONI DEL 1916

L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA



Nel corso dell'inverno 1915-16 furono chiamati alle armi altri 600.000 uomini

Nel corso dell'inverno 1915-16 furono chiamati alle armi altri 600.000 uomini. Anche la produzione industriale conobbe un formidabile impulso sotto l'energico polso del Gen. Alfredo Dallolio, già alla guida del Comitato per la mobilitazione industriale, Sottosegretario quindi Ministro per le armi e munizioni.

Le grandi operazioni italiane del 1916 furono sei: la 5ª battaglia dell'Isonzo, combattuta per venire in aiuto dei Francesi impegnati a Verdun; l'offensiva austriaca nel Trentino e la conseguente controffensiva; le battaglie dell'Isonzo 6ª, 7ª, 8ª e 9ª. Di esse rivestono grande importanza: la battaglia del Trentino e la 6ª battaglia dell'Isonzo, che portò alla conquista di Gorizia.

Il 1915 era stato per gli Imperi Centrali particolarmente favorevole su tutti i fronti. Ai primi del 1916 i capi militari austro-tedeschi giudicarono la situazione ancora propizia per loro, tanto da ritenere di poter infliggere un colpo decisivo, sia alla Francia sia all'Italia. Si accordarono perciò affinché l'esercito tedesco puntasse su Verdun e quello austriaco su Vicenza. La decisione di attaccare attraverso gli Altipiani di Tonezza e Asiago, per scendere nella pianura vicentina e cogliere alle spalle le Armate italiane schierate sul fronte della Venezia Giulia, realizzava un antico progetto del Capo di Stato Maggiore austriaco, Maresciallo Conrad.

Per poterlo eseguire con maggiori possibilità di successo, furono richiamate dal fronte orientale le migliori unità austriache, concentrando in Trentino una massa imponente di artiglierie di medio-grosso calibro.

Nonostante molti segni premonitori, il Generale Cadorna non volle credere inizialmente a un'offensiva austriaca nel Trentino, sia per la difficoltà di far manovrare e di rifornire molte truppe su quel terreno sia perché riteneva le due linee ferroviarie del Brennero e della Pusteria insufficienti a riportare tempestivamente le forze austriache del Trentino sul fronte orientale, qualora i russi avessero attaccato. Cadorna ritenne altresì poco probabile un'offensiva austro-ungarica a causa dei concomitanti preparativi di un attacco russo in grande stile sul fronte orientale, tuttavia prese le dovute precauzioni: rinforzò l'Armata ed emanò direttive perché venisse attuata una difesa a oltranza sulla linea di resistenza principale, linea che avrebbe dovuto essere scelta su posizioni non a contatto del nemico e forti per natura.

Quando si avvide, a seguito di un'ispezione svolta di persona, che la 1ª Armata non aveva attuato lo schieramento in profondità, ne sostituì il Comandante, Generale Roberto Brusati, con il Generale Pecori-Giraldi. Ma ormai era tardi per modificare lo schieramento. Il 15 maggio, dopo una violenta preparazione di artiglieria iniziata il giorno 14,

duecento battaglioni austro-ungarici, appoggiati da oltre 1.500 pezzi di artiglieria, si avventarono sulle posizioni avanzate italiane poste tra l'Adige e il Brenta. L'ala sinistra italiana (Val Lagarina e Val Terragnolo) dovette a mano a mano retrocedere fino al Pasubio-Coni Zugna, dove il 20 ogni avanzata austriaca fu arrestata definitivamente, nonostante continui e violenti, ma inutili, attacchi al Passo Buole e al Pasubio. Così pure fu perduto l'Altipiano di Tonezza e il nemico arrestato fra la Borcola e il Novegno. Analogamente avvenne alla destra, in Val Sugana che, più lentamente, ripiegò fino alla Caldiera-Monte Cima-Cima d'Asta. Il 20, infine, gli austriaci attaccarono il centro, fra l'Astico e il Brenta, in direzione del Monte Verena e Cima di Campolongo: superate le prime resistenze e quelle sulla linea Portule-Mosciagh, gli Austriaci giunsero sino quasi al margine dell'Altipiano di Asiago.

Ma la salda resistenza alle ali, incuneando l'attacco austriaco, ne diminuì l'impeto. Intanto il Comando italiano, mentre inviava numerose forze (circa 90 battaglioni) per rinsaldare la difesa frontale e per effettuare contrattacchi sulle ali del saliente, preparava, con abile concezione, una potente massa di manovra in piano (5ª Armata, su 5 Corpi d'Armata e 1 Divisione di cavalleria), con cui eventualmente affrontare il nemico, qualora fosse sboccato. Questo non avvenne.

Dopo nuovi e violenti attacchi, l'offensiva nemica si esaurì contro le posizioni più arretrate di Coni Zugna, Pasubio, Novegno, Cengio, Maso e, il 3 giugno, a 18 giorni appena dall'inizio della battaglia che avrebbe dovuto segnare la fine dell'Esercito Italiano, Cadorna poteva annunciare che l'offensiva era stata arrestata su tutto il fronte. Il 14 giugno, le truppe italiane passarono quindi alla controffensiva e, in meno di un mese, gli austriaci furono di nuovo ricacciati ben dentro la zona montuosa tridentina, dopo aver abbandonato importanti centri come Arsiero e Asiago. Il grande pericolo della "calata" austriaca nella valli del Po era così scongiurato.

L'offensiva austriaca, tuttavia, provocò la caduta del Governo Salandra, battuto in Parlamento dai neutralisti che avevano rialzato il capo, approfittando della delusione popolare per la guerra lunga e difficile.

Il prestigio del Generale Cadorna non fu invece scosso, anzi ben presto aumentò: subito dopo la strenua difesa degli Altipiani iniziò, infatti, la 6ª battaglia dell'Isonzo (4-17 agosto): la vittoriosa battaglia di Gorizia. Il concetto d'azione prevedeva due attacchi principali ai due lati del campo trincerato di Gorizia e cioè sulle alture dal Sabotino al Podgora e dalla Cima del San Michele a Doberdò.

Un'azione diversiva fu sferrata, con adeguato anticipo, nel settore di Monfalcone. La battaglia costò perdite assai gravi, ma il sacrificio italiano venne, questa volta, compensato dalla conquista di posizioni ritenute inespugnabili: il Calvario, il Monte San Michele, il Sabotino e, il 9 agosto, le truppe italiane entrarono in Gorizia, cogliendo un successo che elevò lo spirito e il morale dell'Esercito e della Nazione. Anche all'estero il successo della 6ª battaglia dell'Isonzo destò grande impressione, tanto che la Romania, da tempo incerta tra neutralità e belligeranza, si decise finalmente a entrare in guerra a fianco delle Potenze dell'Intesa.

La sorpresa fu l'elemento essenziale della vittoria italiana di Gorizia, in quanto l'ingente movimento per linee interne di oltre 300.000 uomini, 57.000 quadrupedi e 9.800 carri dal Trentino all'Isonzo fu compiuto celermente e in ordine, tanto da non essere rilevato nella sua interezza dal Comando nemico, che non reputava l'Esercito Italiano capace, dopo la sua battaglia degli Altipiani, di una così pronta ripresa.



Seguirono, nel breve giro di due mesi, dal 14 settembre al 4 novembre, tre battaglie consecutive che ebbero lo scopo di logorare sempre di più l'esercito austro-ungarico e che tendevano alla conquista di posizioni idonee ad aggirare da sud le alture orientali di Gorizia e da nord l'Hermada.

Dal 14 al 16 settembre furono espugnate dagli Italiani le alture di San Grado; dal 10 al 13 ottobre essi raggiunsero le falde occidentali del Pecinka; dal 1 al 4 novembre pervennero alla conquista totale del Pecinka e del Faiti. Sui monti, nel settembre e nell'ottobre, due offensive sul Pasubio fruttarono agli Italiani la conquista dell'Alpe di Cosmagnon, mentre sulle Alpi di Fassa, con ardite scalate e brillanti azioni di sorpresa, essi conquistarono posizioni ritenute imprendibili come il Cauriol, il Cardinal, il Colbricon e la Busa Alta. Terminava così il 1916 senza che si fosse giunti, per gli Italiani e per gli austro-ungarici, a risultati decisivi, nonostante i sempre maggiori sforzi dell'Esercito e del Paese, duramente coinvolto in una guerra sempre più divoratrice di uomini e di ricchezze. Tali risultati erano rimandati al 1917 anno nel quale, secondo quanto convenuto nella 4ª Conferenza di Chantilly del novembre 1916, si sarebbero dovute sviluppare violente offensive contemporanee su tutti i fronti dell'Intesa.

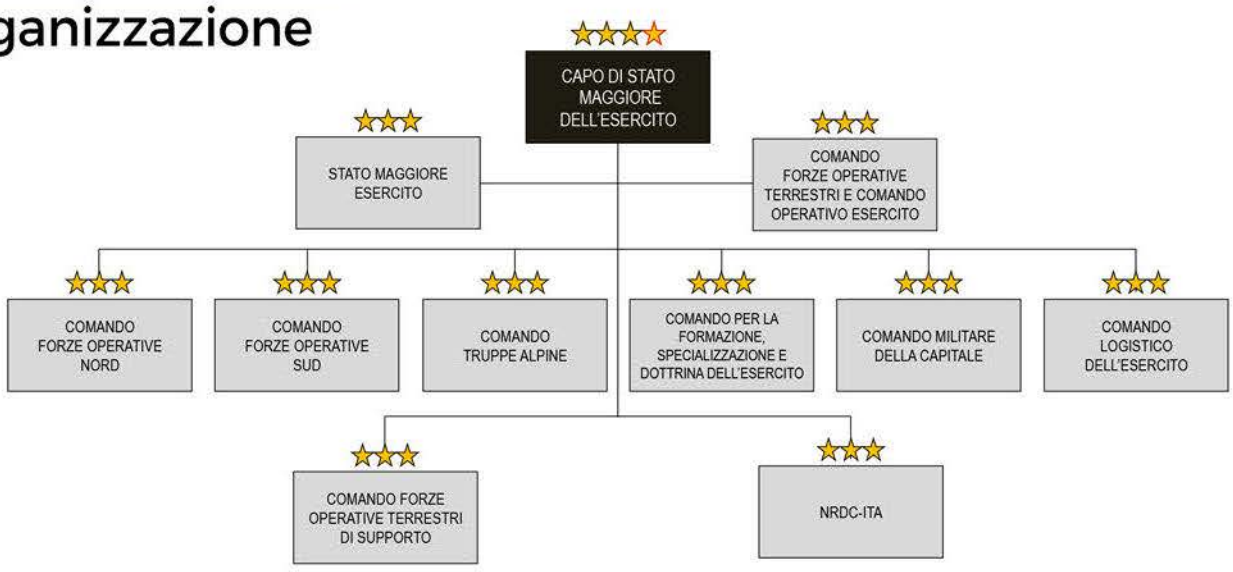
CAPITOLO 1

ISTANTANEA ESERCITO 2016

L'Esercito, nel corso dell'anno 2016, ha proseguito nell'implementazione del "Piano di revisione dello Strumento Militare Terrestre", conoscendo una profonda riorganizzazione che ha portato, con particolare riferimento alla componente operativa, territoriale e infrastrutturale, al superamento del modello cosiddetto per "aree funzionali".



Organizzazione



Vertice di Forza Armata

Al vertice dell'organizzazione di Forza Armata si pone il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cui risale la funzione di Comando della stessa, oltre che la responsabilità per l'organizzazione e l'approntamento delle Forze.

Per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) e delle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, preposto ad assistere quest'ultimo nell'esercizio delle proprie attribuzioni;
- Dipartimento Impiego del Personale, cui sono attestate le funzioni di *policy* e impiego delle risorse umane della Forza Armata e che, dal 2016, ha acquisito anche le competenze relative alla definizione delle linee di indirizzo per la formazione di base in precedenza attestate al III Reparto Impiego delle Forze/Comando Operativo Esercito dello SME;
- Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa dell'Esercito (UG CRA-EI), che assicura l'aderenza dello strumento amministrativo alle esigenze della Forza Armata attraverso la programmazione e l'impiego delle risorse finanziarie nel settore del "funzionamento";
- Commissioni di Valutazione, quali organismi preposti a gestire gli avanzamenti al grado superiore per le varie categorie di personale.



Stato Maggiore dell'Esercito

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, al cui vertice è posto il Sottocapo di Stato Maggiore, è deputato a fornire il supporto decisionale al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e si articola in Reparti, Dipartimenti, Direzioni e Uffici Generali, responsabili delle attività di indirizzo, coordinamento, controllo e studio relative agli affari giuridici e trattamento economico del personale, ai materiali e all'organizzazione generale della Forza Armata.

Alla luce del "Piano di revisione dello Strumento Militare Terrestre" – che ha interessato le varie componenti della Forza Armata nel 2016 – anche le unità organizzative dello Stato Maggiore dell'Esercito (con l'unica eccezione del I Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale) sono state riconfigurate in ragione della nuova articolazione ordinativa dell'Esercito e, in tale quadro, sono stati attuati i seguenti provvedimenti:

- soppressione del III Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo Esercito (RIF/COE), le cui competenze sono state allocate, in parte al Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito ed in parte ai Reparti dello SME/Dipartimento Impiego del Personale;
- riorganizzazione del:
  - Reparto Pianificazione Generale Finanziaria (RPGF) in III Reparto Pianificazione Generale (III RPG) con alle dipendenze gli Uffici Pianificazione, Organizzazione delle Forze e Dottrina e Lezioni Apprese (quest'ultimo acquisito dal soppresso III RIF/COE), con perdita della componente finanziaria e dell'Ufficio Trasformazione (riconfigurato in Ufficio Integrazione e Trasformazione e transitato alle dipendenze del IV Reparto Logistico);
  - IV Reparto Logistico, che ha acquisito il citato Ufficio Integrazione e Trasformazione e ha ceduto la componente *Communication Information System* (CIS) al neo costituito VI Reparto Sistemi C4I;
  - V Reparto Affari Generali, che ha perso le competenze relative ai flussi documentali e protocollo informatico e a cui sono state attribuite le competenze relative ai regolamenti di Forza Armata, assumendo alle dipendenze, in aggiunta al Raggruppamento Logistico Centrale, anche il riconfigurato Ufficio Sport e il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, in precedenza attestati al soppresso III RIF/COE e il Centro Militare di Equitazione;
- costituzione di:
  - VI Reparto Sistemi C4I, con alle dipendenze l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Risorse C4, Sistemi C4I, Sistemi di Supporto C2, Integrazione Sistemi, nonché il Comando C4 (riconfigurazione del Centro Sistemi Informatici dell'Esercito precedentemente dipendente dal IV Reparto Logistico);
  - Ufficio Generale Pianificazione Finanziaria (UGPF), con alle dipendenze l'Ufficio Programmazione Finanziaria, Bilancio e Statistica e l'Ufficio Controllo Interno di Gestione, alla luce della riorganizzazione del citato RPGF;
  - Ufficio Generale di Sicurezza - Organo Centrale di Sicurezza (OCS), già Ufficio del III RIF/COE e ora unità organizzativa autonoma nell'ambito dello Stato Maggiore Esercito, che mantiene alle sue dipendenze l'Organizzazione Penitenziaria Militare e ha acquisito alle dipendenze la Sezione Agenzia Distribuzione Esercito (ADE) precedentemente dipendente dal soppresso Comando delle Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito;
  - Ufficio Flussi Documentali e Protocollo Informatico, già Ufficio del V RAG e ora unità organizzativa autonoma nell'ambito dello Stato Maggiore Esercito;
- transito della Sezione Operazioni Speciali dall'Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito al COMFOTER COE.



Alti Comandi

Il "Piano di revisione dello Strumento Militare Terrestre" implementato a partire dal mese di ottobre 2016 pone alle dirette dipendenze dell'Autorità di Vertice della Forza Armata, oltre allo Stato Maggiore dell'Esercito, nove Alti Comandi responsabili delle funzioni operativa, logistica, formativa e territoriale dell'Esercito.

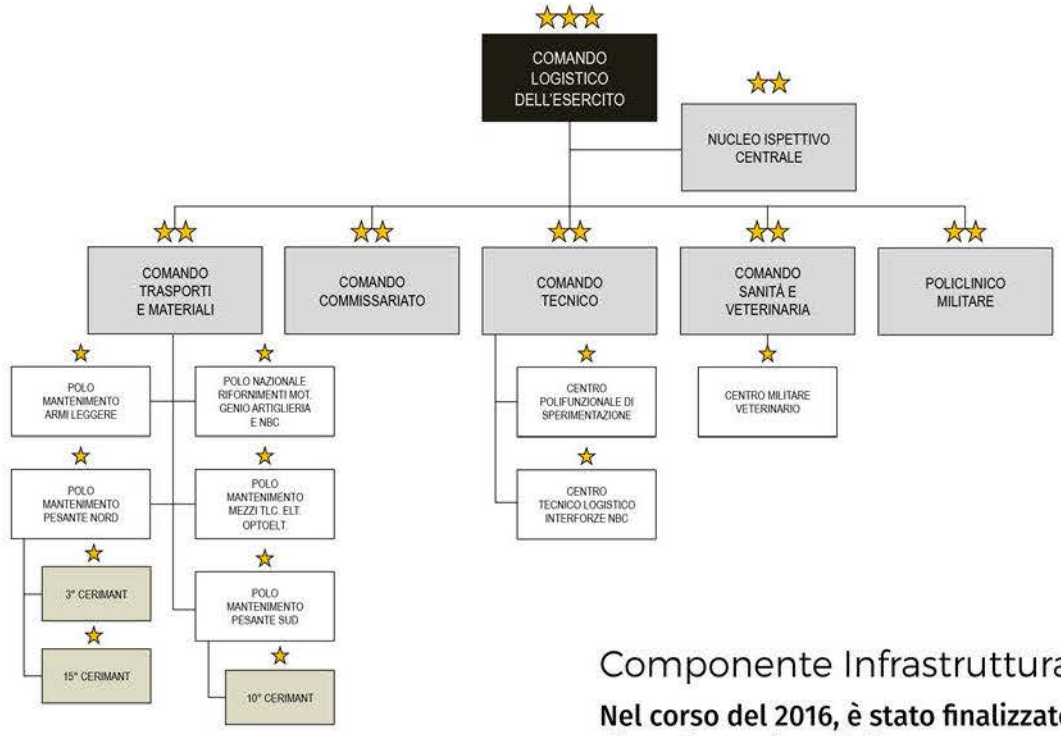
Componente Logistica

L'organizzazione della Logistica di Sostegno, ovvero quella adibita al supporto "generale" della Forza Armata nel suo complesso, fa capo al Comando Logistico dell'Esercito (COMLOG).

Quest'ultimo è responsabile dell'individuazione, reperimento e assegnazione delle risorse necessarie per il sostegno logistico delle forze in operazioni, in addestramento e in sede stanziale, nonché dell'emanazione delle direttive tecniche e della pianificazione dei rifornimenti "a domicilio".

Dal Comandante Logistico dipendono:

- il Nucleo Ispettivo Centrale, con il compito di effettuare un costante e puntuale monitoraggio del livello di funzionalità ed efficienza della logistica di Forza Armata;
- i Comandi Trasporti e Materiali, Commissariato, Sanità e Veterinaria, Tecnico;
- il Policlinico Militare "Celio".



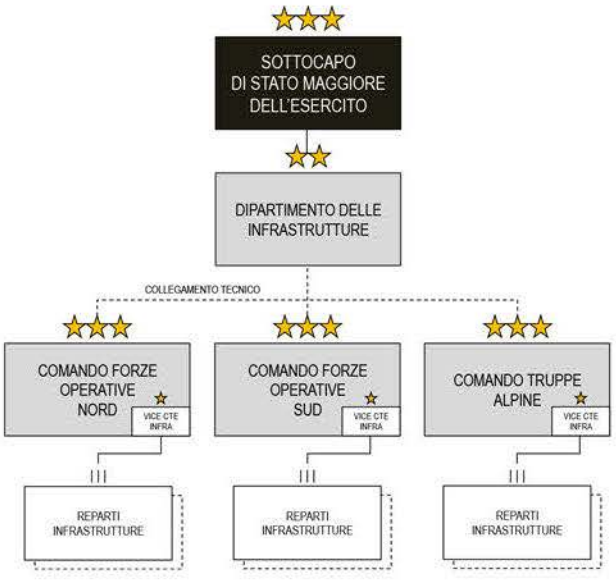
Componente Infrastrutturale

Nel corso del 2016, è stato finalizzato il processo di trasformazione della componente infrastrutturale, avviato nel 2015 mediante la soppressione dell'Ispettorato dell'Infrastrutture (ISPEINFRA) e la contestuale costituzione, in ambito SME, del Dipartimento delle Infrastrutture (DIPAINFRA).

Le funzioni di *policy* nel settore sono attestate al DIPAINFRA, e l'architettura ordinativa finale della componente è transitata da un modello "settoriale" a uno di tipo "multifunzionale".

In tale quadro, sono state operate le soppressioni dei Comandi Infrastrutture Nord, Centro e Sud, rispettivamente in Padova, Firenze e Napoli, le cui competenze sono confluite nei Comandi Forze Operative Nord e Sud e nel Comando Truppe Alpine.

Tuttavia, al fine di garantire una gestione unitaria del patrimonio immobiliare in uso all'Esercito, è stato previsto un collegamento tecnico tra i citati Alti Comandi e il DIPAINFRA dello Stato Maggiore dell'Esercito.





Componente operativa

Nel 2016, l'organizzazione operativa della Forza Armata è stata interessata da una profonda revisione veicolata, principalmente, dalla trasformazione del Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) di Verona in Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito (COMFOTER COE) nella sede di Roma.

Quest'ultimo, non più Vertice d'area operativo, ha alle dirette dipendenze il Comando dell'Aviazione dell'Esercito (come già succedeva per il COMFOTER) e il Comando delle Forze Speciali dell'Esercito (in precedenza alle dirette dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito).

In tale contesto, il COMFOTER COE ha il compito di definire le linee di *policy* per l'approntamento e l'addestramento dei Comandi e delle unità dell'Esercito, supervisionare la generazione delle forze e la pianificazione per i contingenti di Forza Armata impiegati nelle operazioni fuori e dentro i confini nazionali e, infine, dirigere e gestire le operazioni delegate all'Esercito.

Oltre al COMFOTER COE, concorrono a costituire la componente operativa della Forza Armata anche i seguenti Alti Comandi, di cui i primi tre presentano struttura a valenza interregionale e multifunzione (operativa, territoriale e infrastrutturale):

- Comando Forze Operative - Nord (COMFOP Nord, a Padova), nato per riconfigurazione del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, ha alle proprie dipendenze il Comando Divisione "Friuli", dal quale dipendono a loro volta le Brigate "Ariete", "Pozzuolo del Friuli", "Friuli" e "Folgore" (quest'ultima, in precedenza alle dirette dipendenze del Comandante delle FOTER);
- Comando Forze Operative - Sud (COMFOP Sud, a Napoli), già Comando Forze di Difesa Interregionali Sud, con alle dipendenze il Comando Divisione "Acqui", dal quale dipendono cinque Brigate ("Garibaldi", "Pinerolo", "Sassari", "Aosta" e "Granatieri di Sardegna");
- Comando Truppe Alpine (COMTA, a Bolzano) che, a differenza dei predetti Comandi, mantiene la Divisione "Tridentina" in configurazione *embedded* (cioè inserita all'interno del Comando e non come Comando Divisione a sè stante) e ha alle dipendenze il Centro Addestramento Alpino e le Brigate alpine "Julia" e "Taurinense";
- Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto (COMFOTER di Supporto), già Comando Supporti delle Forze Operative Terrestri (COMSUPFOTER) alle dipendenze del COMFOTER, cui fa capo la

gestione delle unità con funzione di supporto al combattimento (artiglieria, genio, trasmissioni) una volta facenti capo al COMFOTER e di logistica di aderenza, queste ultime per tramite del Comando dei Supporti Logistici, nato dalla riconfigurazione della Scuola Trasporti e Materiali (precedentemente dipendente dal Comando per la Formazione, Dottrina e Specializzazione dell'Esercito - COMFORDOT) e che ha acquisito alle dipendenze il reggimento gestione aree di transito (*Reception Staging Onward Movement* - RSOM), il 6° reggimento logistico di supporto generale e il 1°, 3°, 4° e 10° Reparto di Sanità (REPASAN), in precedenza direttamente dipendenti dal COMSUPFOTER.

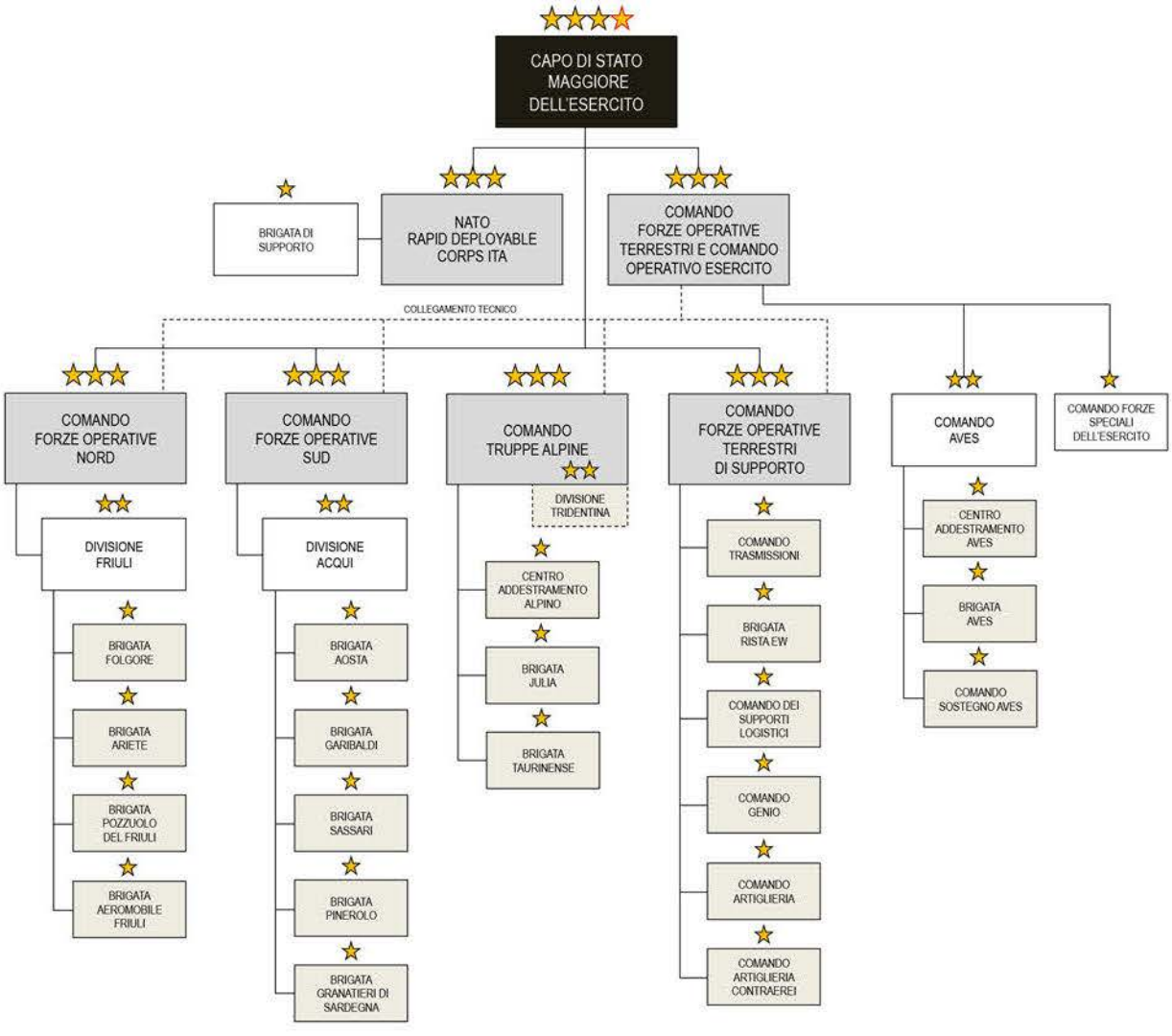
Inoltre, nel corso dell'anno 2016, è stato implementato il concetto funzionale del comparto C4I di Forza Armata che ha veicolato la:

- soppressione del Comando Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito (COTIE), le cui competenze sono state allocate in parte al VI Reparto Sistemi C4I dello SME e in parte alla Brigata RISTA-EW;
- riconfigurazione della Brigata Trasmissioni (Anzio) in Comando Trasmissioni (Roma), alle cui dipendenze è posta la Scuola delle Trasmissioni e Informatica (precedentemente dipendente dal COMFOTER di Supporto) e della Brigata RISTA-EW, in conseguenza della soppressione del COTIE, con il contestuale transito alle dipendenze del COMFOTER di Supporto.



Il COMFOTER COE costituisce il *Land Component Command* (LCC) del Vice Comandante per le Operazioni (VCOM OPS) per la pianificazione, organizzazione, condotta, sostegno delle operazioni che non richiedono un LCC schierato, ovvero pianifica, organizza e monitorizza le fasi precedenti lo schieramento di un LCC in prontezza.

- Comando del NATO *Rapid Deployable Corps - Italy* (NRDC-ITA HQ), in precedenza alle dipendenze del COMFOTER, organizzazione a elevata prontezza, idonea alla pianificazione e condotta delle operazioni e permanentemente inserita nella struttura delle Forze NATO, con alle dipendenze la Brigata di Supporto.



Componente formativa

L'organizzazione della formazione del personale fa capo al Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT), che è responsabile della gestione, con visione unitaria, nei seguenti ambiti:

- istruzione del personale (formazione, qualificazione, specializzazione, professionalizzazione e aggiornamento);
- studio e sviluppo della dottrina (normativa, procedure e procedimenti d'impiego dei mezzi, dei sistemi d'arma e dei materiali);
- verifica delle capacità operative e del livello di addestramento delle unità;
- simulazione (ricerca e sviluppo, impiego di sistemi dedicati);
- concorso allo sviluppo delle forze, dei mezzi, delle attrezzature e dei sistemi d'arma.

Dal COMFORDOT dipendono il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, il Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito (Ce.Si.Va.) nonché le Scuole d'Arma della Fanteria e Cavalleria.

Nell'ambito dell'area formativa sono, altresì, collocati:

- l'Accademia Militare con le dipendenti Scuole Militari "Nunziatella" e "Teulié";
- la Scuola Sottufficiali dell'Esercito, da cui dipende l'80° Reggimento Addestramento Volontari (RAV), deputato alla formazione e all'aggiornamento professionale dei Volontari in Servizio Permanente e degli Allievi Sergenti;
- Scuola Lingue Estere dell'Esercito.



Componente territoriale

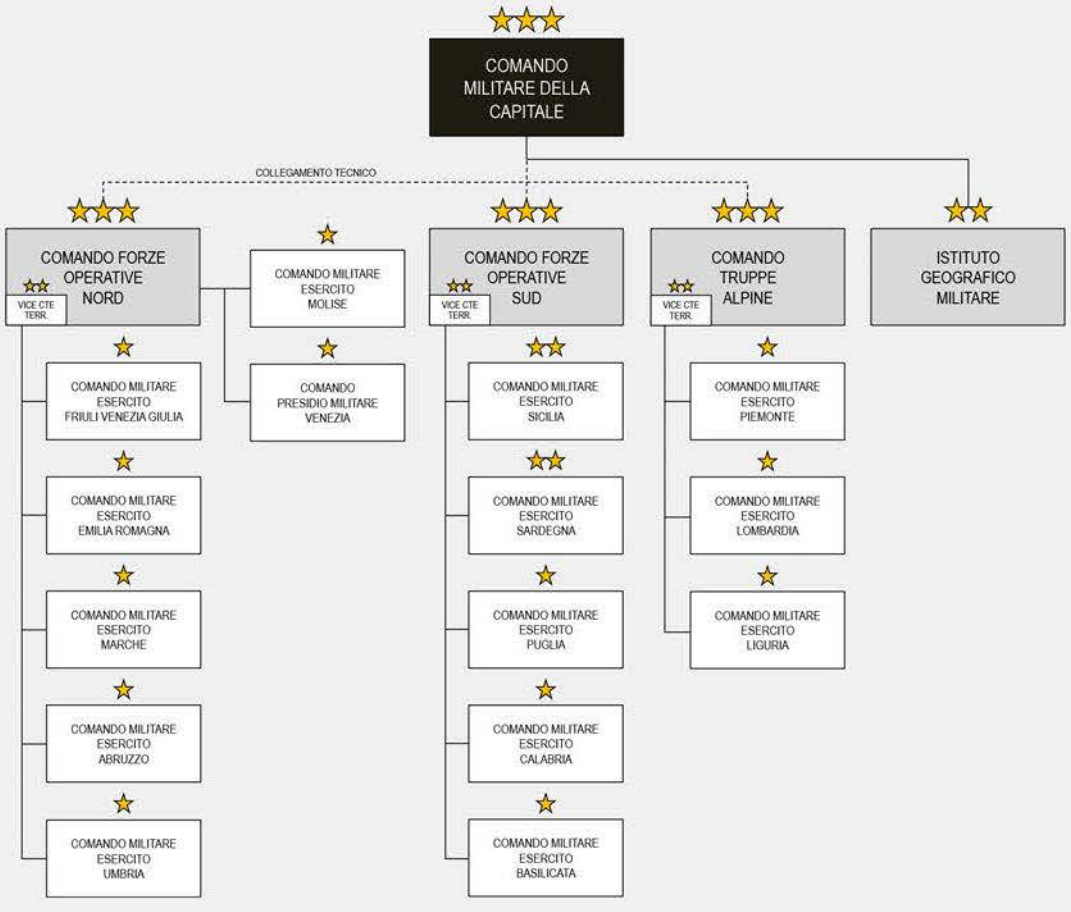
Nel 2016, la componente territoriale è stata interessata da una riorganizzazione generale veicolata, principalmente, dalla riconfigurazione del Comando Militare della Capitale in Ente non più "Organo di Vertice" di tale componente.

Al riguardo, il citato Comando, oltre ad assicurare le funzioni territoriali per la Regione Lazio, mantiene un collegamento tecnico con i Comandi Forze Operative Nord/Sud e Truppe Alpine, al fine di emanare le specifiche direttive di settore (demanio, servitù militari e poligoni, documentale, reclutamento e forze di completamento, funzioni presidiarie nonchè gestione di alloggi demaniali) e uniformare le attività degli Organi esecutivi che operano nell'ambito della giurisdizione di competenza (coincidente con la Regione amministrativa ove insiste ciascun Comando Militare Esercito - CME).

Oltre alla menzionata riorganizzazione, la componente in argomento è stata interessata da:

- soppressione del CME "Trentino Alto Adige" (le cui competenze sono confluite nell'ambito del Comando Truppe Alpine) e del Comando Regione Militare Nord, quest'ultimo riconfigurato quale CME "Piemonte" e posto alle dipendenze del COMTA;
- riconfigurazione dei Comandi Militari Autonomi "Sicilia" e "Sardegna" in CME "Sicilia" e "Sardegna" e transito di dipendenza a favore del COMFOP Sud;
- acquisizione da parte dell'Istituto Geografico Militare delle competenze territoriali per la Regione Toscana.


COMANDO PER LA FORMAZIONE, SPECIALIZZAZIONE E DOTTRINA DELL'ESERCITO
COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE
CENTRO SIMULAZIONE E VALIDAZIONE DELL'ESERCITO
SCUOLA INTERFORZE DIFESA NBC
SCUOLA DI COMMISSARIATO
SCUOLA DI FANTERIA
SCUOLA DI CAVALLERIA
COMANDO COMPRENSORIO CECCHIGNOLA
SCUOLA DI SANITÀ E VETERINARIA
ACCADEMIA MILITARE
SCUOLA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO
SCUOLA LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO
SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA
SCUOLA MILITARE TEULIÉ


COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE
COLLEGAMENTO TECNICO
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD
VICE CTE TERR.
COMANDO MILITARE ESERCITO FRIULI VENEZIA GIULIA
COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA
COMANDO MILITARE ESERCITO MARCHE
COMANDO MILITARE ESERCITO ABRUZZO
COMANDO MILITARE ESERCITO UMBRIA
COMANDO MILITARE ESERCITO MOLISE
COMANDO PRESIDIO MILITARE VENEZIA
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD
VICE CTE TERR.
COMANDO MILITARE ESERCITO SICILIA
COMANDO MILITARE ESERCITO SARDEGNA
COMANDO MILITARE ESERCITO PUGLIA
COMANDO MILITARE ESERCITO CALABRIA
COMANDO MILITARE ESERCITO BASILICATA
COMANDO TRUPPE ALPINE
VICE CTE TERR.
COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE
COMANDO MILITARE ESERCITO LOMBARDIA
COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Personale

La riduzione numerica del personale è frutto dello sviluppo di un modello di Forza Armata di tipo professionale, più efficace ed efficiente, composto principalmente da forze giovani, di dimensioni contenute e numericamente flessibile.

In armonia con gli obiettivi fissati dalla Legge 244/2012, tale trasformazione prevede, entro il 2024, una riconfigurazione in senso riduttivo degli effettivi, per giungere a una consistenza di circa 90.000 militari e 6.300 civili.

Con riferimento al 2016, per quanto riguarda il personale militare, il livello di forza dell'Esercito si è attestato intorno alle 96.300 unità, con una riduzione di circa 5 punti percentuali rispetto al 2015 e di ben 13,4 punti rispetto al 2009, mentre per la componente civile, ricca di preziose capacità tecniche, amministrative e dirigenziali, il 2016 ha fatto registrare un calo del 2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 9.200 unità. Il mantenimento di questo *trend* garantirà il perseguimento degli obiettivi previsti nei tempi stabiliti.

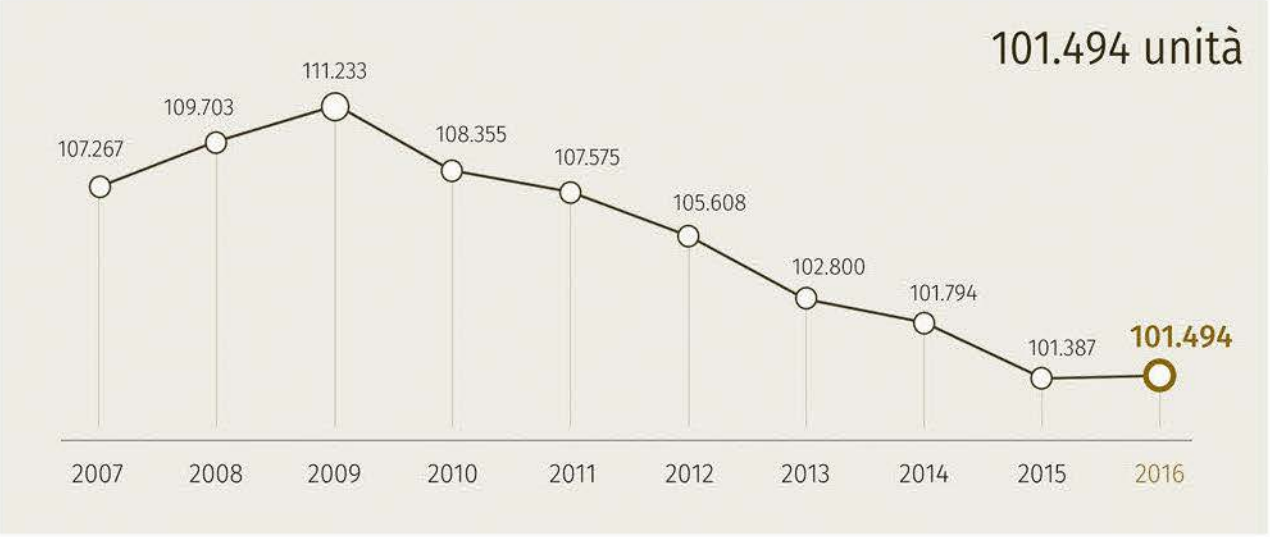
Grazie a specifiche politiche di reclutamento - al momento allo studio – unitamente a strumenti e provvedimenti *ad hoc*, anche lo squilibrio nella categoria degli Ufficiali e dei Sottufficiali del ruolo Marescialli, così come lo sbilanciamento generale tra "Servizio Permanente" e "Tempo determinato", tenderà a un potenziale riequilibrio, incrementando, di fatto, la percentuale di personale giovane, indispensabile per il mantenimento in efficienza della componente operativa.

Con riferimento ai dati del 2015, si mantiene pressoché invariato il rapporto tra personale di sesso maschile (93,3%) e quello femminile (6,7%). Ancorché in linea con i dati delle altre Forze Armate e con gli altri Paesi Europei, si osserva ancora un certo sbilanciamento nella distribuzione nelle varie categorie, principalmente dovuto al fatto che il processo, iniziato nell'anno 2000, non può essere considerato ancora a regime, giacché la normale progressione di carriera si sviluppa in circa 40 anni.



I livelli di forza dell'Esercito nell'ultimo decennio sono stati oggetto di una costante e progressiva trasformazione, passando dalle 111.000 unità del 2009 alle 96.500 del 2016.

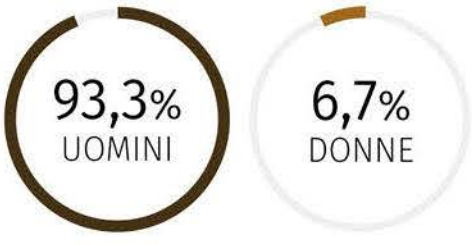
Evoluzione delle consistenze medie
Forza bilanciata autorizzata



Consistenza delle singole categorie
Aggiornata al 31 dicembre 2016

Ufficiali	**11,8%**	11.405	221	Ufficiali Generali	221	0
			6.713	Ufficiali Superiori	6.694	19
			4.471	Ufficiali Inferiori	4.132	339
Sottufficiali	**22,9%**	22.033	13.694	Ruolo Marescialli	13.634	60
			8.339	Ruolo Sergenti	8.185	154
Graduati/Truppa	**63,9%**	61.444	38.544	Servizio permanente	35.874	2.670
			22.900	Ferma prefissata	19.938	2.962
Allievi	**1,4%**	1.369	498	Allievo Ufficiale	433	65
			578	Allievo Maresciallo	526	52
			293	Allievo Scuola Militare	210	83
		tot. 96.251			**89.847**	**6.404**

Personale civile	9.200



Distribuzione sul territorio

Nonostante gli innumerevoli sforzi compiuti negli anni nel tentativo di razionalizzare il parco infrastrutturale, la disomogeneità tra la provenienza geografica del personale in servizio e la distribuzione delle unità deve essere considerata una criticità anche per l'anno 2016.

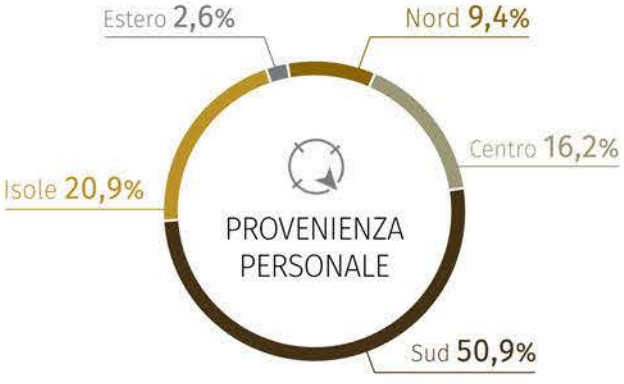
Circa l'88% dei militari in servizio, infatti, è originario delle regioni del Centro-Sud e Isole, a fronte di una concentrazione di posizioni organiche nelle medesime regioni pari al 61%.

La cospicua presenza, invece, di Enti, Distaccamenti e Comandi nell'Italia settentrionale (eredità, come detto lo scorso anno, dell'organizzazione dell'Esercito durante la Guerra Fredda), pari a circa il 39%, è decisamente superiore rispetto al "contributo" fornito da tale area in termini di reclutamento che costituisce solo il 9,4% del totale.

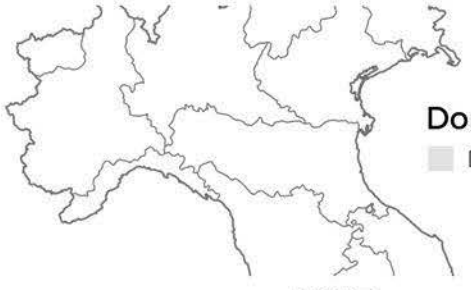
Risulta quindi del tutto evidente che il personale proveniente dalle regioni del Nord non è sufficiente ad alimentare tutte le posizioni organiche disponibili nelle sedi ivi dislocate, un *gap* che deve essere giocoforza colmato con personale reclutato nel Centro-Sud e Isole.

Medesima criticità si presenta osservando la situazione del Centro, dove una base di reclutamento del 16,2% non soddisfa le relative posizioni pari al 34%, derivanti dalla notevole concentrazione di Enti e Comandi centrali sulla piazza di Roma.

Situazione diametralmente opposta alle precedenti si presenta nel Sud Italia e Isole, dove il volume del personale originario di queste Regioni (in particolare Puglia, Campania e Sicilia) si traduce in un 71,8% della forza effettiva a fronte di una disponibilità di posizioni organiche pari al 27,2%.







Domande di trasferimento presentate

DALLA REGIONE — VERSO LA REGIONE

NORD		
FRIULI VENEZIA GIULIA	118	65
EMILIA ROMAGNA	90	60
PIEMONTE	84	49
LOMBARDIA	57	50
VENETO	56	62
TRENTINO ALTO ADIGE	54	9
LIGURIA	2	9
VALLE D'AOSTA	1	0

CENTRO		
LAZIO	302	376
TOSCANA	66	51
UMBRIA	17	14
MARCHE	10	50

ISOLE		
SICILIA	54	467
SARDEGNA	52	258

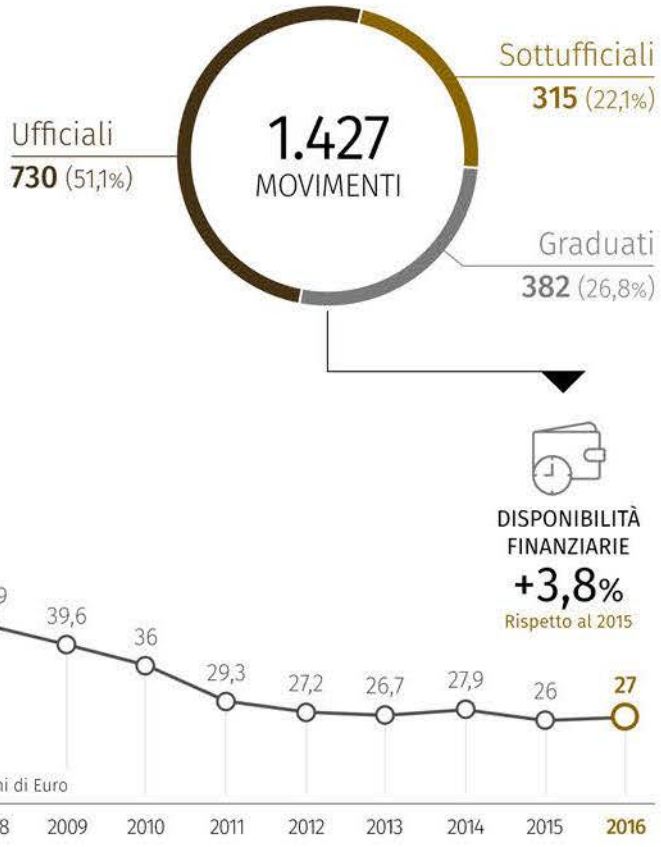
SUD		
CAMPANIA	84	1.130
PUGLIA	73	674
CALABRIA	24	17
ABRUZZO	12	57
BASILICATA	1	10
MOLISE	0	10

Trasferimenti

Nel corso degli ultimi anni le risorse finanziarie messe a disposizione per i trasferimenti del personale hanno subito continui "tagli".

La riduzione delle assegnazioni è stata progressiva fino al 2015 che, con 26M€ di *budget*, ha fatto registrare un -35% rispetto ai 42,9 M€ del 2008.

Il 2016, invece, ha visto un lieve incremento delle disponibilità finanziarie per far fronte agli oneri relativi all'indennità spettante al personale trasferito nel contesto dei provvedimenti conseguenti alla revisione dello Strumento Militare Terrestre. Tali trasferimenti – "a titolo oneroso" – sono stati 1.427, con un incremento del 27% circa rispetto al 2015 (60% in meno, però, rispetto a quelli attuati nel 2008).



Fasce di età

Il soldato, la risorsa strategica della Forza Armata, e il suo senso del dovere, professionalità e sacrificio personale rappresentano i fattori essenziali che consentono all'Esercito di garantire la difesa del Paese e di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza internazionale definiti dalle Autorità politico-militari.

In relazione alle diverse tipologie di attività operative che il personale è chiamato a svolgere – spesso lontano dalle proprie sedi stanziali anche per lunghi periodi, in ambienti difficili e con carichi di *stress* psico-fisico elevati – è necessario disporre di forze giovani "operativamente utilizzabili", contraddistinte da elevata prestanza fisica, motivazione e spiccate capacità intellettuali e in buona sostanza capaci di garantire l'autonomia operativa richiesta soprattutto ai minimi livelli di comando. A oggi, circa un terzo del personale effettivo dell'Esercito (29.777 unità) appartiene alla fascia d'età compresa tra 15 e 30 anni, per il 94% concentrato nelle categorie dei Graduati e Militari di Truppa. Per tale ragione, sono in corso specifici studi nei settori del reclutamento e dell'impiego, mirati all'individuazione di opportune strategie che consentano, a regime, di garantire una struttura del personale con un'età media relativamente bassa nelle varie categorie e che possa essere mantenuta nel tempo, al fine di evitare che si presenti ciclicamente il fenomeno dell'invecchiamento. A tal riguardo, sulla base delle indicazioni tracciate dal Libro Bianco della Difesa, la struttura più giovane e "operativa" dell'Esercito dovrà essere tendenzialmente pari a circa i due terzi dell'intera consistenza organica ribaltando, in sostanza, il rapporto esistente.

15-30 anni 29.777	30,9%	U 1.130 SU 669 GR/TR 27.978
31-40 anni 41.398	43,1%	U 3.186 SU 6.993 GR/TR 31.219
41-50 anni 17.486	18,1%	U 4.451 SU 9.427 GR/TR 3.608
51-66 anni 7.590	7,9%	U 2.632 SU 4.957 GR/TR 1

Infrastrutture

Il processo di trasformazione dello Strumento Militare Terrestre ha imposto una ristrutturazione anche del settore infrastrutturale, finalizzato alla ricerca di nuove soluzioni per il mantenimento e adeguamento del parco dei beni immobili.

In primo luogo, si è continuato a perseguire il programma di razionalizzazione infrastrutturale in atto dismettendo, grazie alle opportunità offerte dalla normativa vigente, i numerosi beni oramai non più rispondenti alle reali esigenze di Forza Armata, puntando a ottenere, in prospettiva, il beneficio di:

- ridurre considerevolmente i costi fissi infrastrutturali e gli ingenti oneri di gestione degli immobili attualmente in uso, utilizzando tale risparmio per il mantenimento della restante parte del parco infrastrutturale;
- concentrare più unità operative in vicinanza di importanti sedimi addestrativi/poligoni, migliorandone la funzionalità attraverso l'eliminazione delle duplicazioni di funzioni e servizi;
- reperire risorse per interventi infrastrutturali tramite la valorizzazione dei beni di maggior pregio secondo l'attuale quadro normativo.

In secondo luogo, stante l'esiguità di risorse afferenti ai capitoli infrastrutturali, l'Esercito si è dotato di nuovi strumenti e unità con le quali effettuare i lavori ritenuti necessari mediante l'impiego di personale, mezzi e attrezzature in dotazione.

Tra queste si evidenziano il Reparto Operativo del Genio Infrastrutturale (ROGI) e le squadre lavori costituite all'interno dei Reparti Infrastrutture unitamente alle capacità Campalgenio nei tre reggimenti genio di supporto generale. Ciò ha permesso di ottenere non solo un risparmio di risorse finanziarie, ma anche di garantire una maggiore tempestività e aderenza degli interventi alle reali esigenze.

In aggiunta, negli ultimi anni, la Forza Armata ha intrapreso ogni possibile iniziativa volta all'effettuazione di lavori, in particolare connessi con l'efficientamento energetico delle infrastrutture in uso, facendo ricorso a forme di finanziamento esterne all'Amministrazione Difesa (fondi Europei).

In definitiva, la componente infrastrutturale dell'Esercito, ancorché abbia operato negli ultimi anni in evidente carenza di risorse sull'investimento e sul funzionamento, ha continuato attraverso "formule innovative" ad assicurare il supporto necessario all'assolvimento dei compiti istituzionali assegnati.

Con riferimento agli alloggi, sulla piazza di Roma – ove la problematica è particolarmente sentita – è stata ampliata la disponibilità di unità abitative della tipologia APP (Alloggio per il Personale di Passaggio) e ASC (Alloggio di Servizio Collettivo) da destinare ai *single* o a piccoli nuclei familiari, attraverso la ristrutturazione di infrastrutture sottoimpiegate a opera principalmente del citato ROGI per il contenimento delle spese.

Inoltre, nell'ambito di una nuova e moderna politica alloggiativa, sempre più orientata alla ricerca di soluzioni innovative, nel 2016 è stata implementata la convenzione con Difesa Servizi S.p.A., siglata nel 2015, per la gestione economica delle unità abitative della predetta tipologia in Roma e Torino, che consente il recupero della maggior parte delle somme versate dagli utenti, in modo che possano essere reinvestite per il mantenimento degli stessi alloggi, ovvero per realizzarne di nuovi.

2.744 STRUTTURE

- **476** caserme della F.A.
- **400** in uso ad altre F.A.
- **800** fabbricati alloggi
- **88** opere difensive e installazioni varie
- **980** fortificazioni permanenti

141 POLIGONI

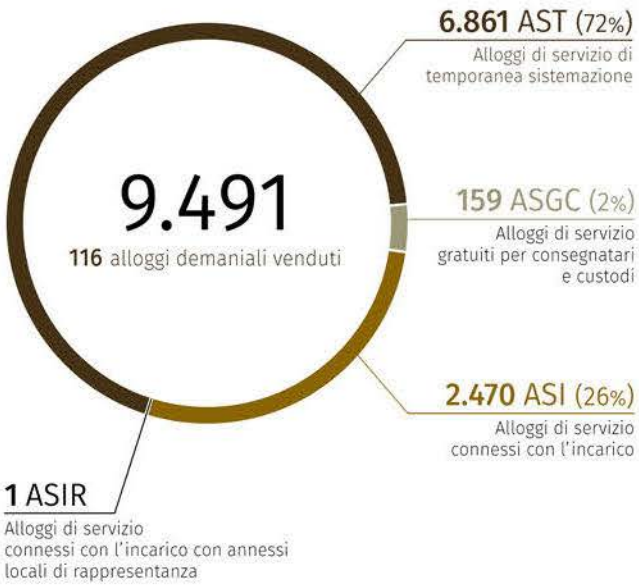
- **57** "occasionale" e/o "semipermanente"
- **33** "permanente"
- **15** aree addestrative
- **36** in galleria

26 IMMOBILI CEDUTI AL DEMANIO

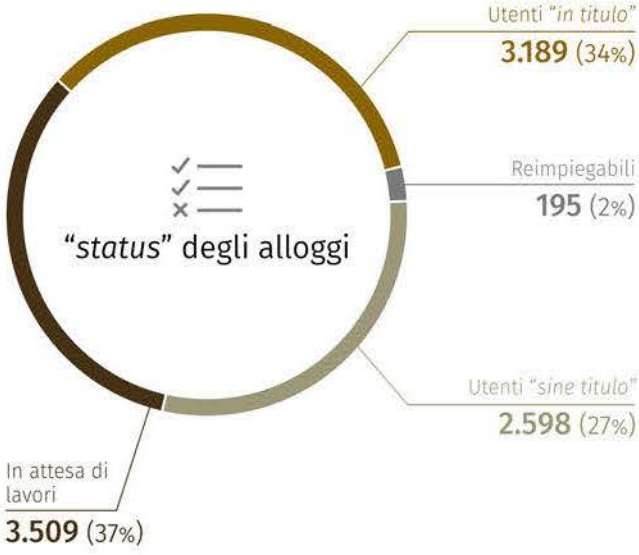
- **2** LOMBARDIA
- **2** PIEMONTE
- **3** VENETO
- **3** TRENTINO ALTO A.
- **7** FRIULI VENEZIA G.
- **1** EMILIA ROMAGNA
- **2** TOSCANA
- **3** LAZIO
- **2** SICILIA
- **1** SARDEGNA

380 AREE DEMANIALI IN USO

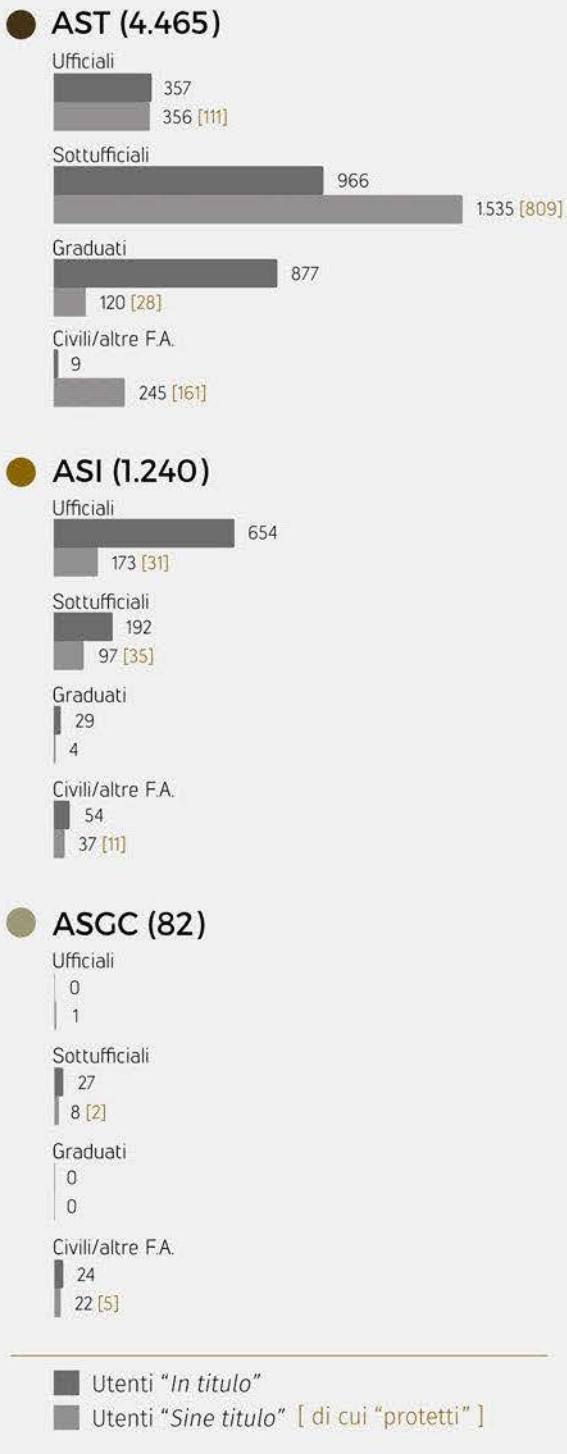
Patrimonio abitativo



Il patrimonio abitativo non comprende le seguenti categorie alloggiative: ▸ APP, destinati a esigenze logistiche del militare in transito e dei familiari di passaggio; ▸ ASC, destinati al personale militare, celibe o nubile, senza famiglia al seguito, caratterizzati dalla presenza di una sola camera, con o senza bagno. Con la legge di stabilità del 2015, inoltre, gli alloggi militari di servizio connessi all'incarico con annessi locali di rappresentanza, sono stati ridotti, in ambito Difesa, da 55 a 6 unità (in ambito Forza Armata, solo il Capo di Stato Maggiore ne è titolare).



Alloggi di servizio assegnati



10 anni di ROGI

Il Reparto Operativo del Genio Infrastrutturale (ROGI) è stato costituito il 16 ottobre 2006 dalla Forza Armata per consentire l'esecuzione dei lavori a mezzo dei Reparti del Genio.
La struttura permette di gestire, in completa autonomia, l'intero processo tecnico-amministrativo connesso con l'esecuzione di interventi infrastrutturali anche di natura complessa attraverso l'impiego prioritario di personale, mezzi e attrezzature in dotazione al Reparto stesso. Inizialmente chiamato a effettuare lavori di ripristino in efficienza degli alloggi demaniali inagibili nella sede di Roma – al fine di incrementare la disponibilità alloggiativa a favore del personale in servizio presso gli organi Centrali – a seguito degli ottimi risultati conseguiti e al fine di fornire tempestiva risposta ad altre esigenze di Forza Armata, il ROGI è stato impegnato nell'esecuzione di interventi di ordinario mantenimento e ammodernamento/rinnovamento di strutture e impianti presso le caserme dislocate sull'intero territorio nazionale, con ridotti tempi di esecuzione e costi.

CAPITOLO 2

MANTENERE
la prontezza operativa dello strumento

Premessa

Il mantenimento del livello di prontezza operativa richiesto ai Comandi e unità dell'Esercito è funzione del livello di impegno che il Paese ha assunto con i propri alleati e *partner* internazionali e richiede un continuo e costante sforzo teso a ottimizzare le limitatissime risorse messe a disposizione della Forza Armata per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

La complessità degli scenari operativi d'impiego, la costante evoluzione della minaccia e la sua capacità di rigenerarsi e innovarsi costantemente e celermente, pone l'Esercito davanti a sfide che fino a un decennio fa erano inimmaginabili.

Il progresso tecnologico, infatti, ci consente di conseguire obiettivi operativi di altissimo profilo, ma ogni arma/sistema d'arma, ogni singolo mezzo e materiale impiegato nel corso delle operazioni sarebbe assolutamente inutile se non fosse gestito e impiegato in maniera adeguata. Solo un soldato addestrato e preparato, infatti, è in grado di discernere tra ciò che contribuisce al conseguimento degli obiettivi della missione e ciò che, invece, potrebbe comprometterli irrimediabilmente a causa dei cosiddetti "danni collaterali".

Pertanto, investire nella risorsa umana, dal reclutamento alla sua formazione e addestramento è ciò che, in ultima analisi, fornisce ampie garanzie di successo. C'è una vastissima quantità di mare e di cielo in quelle che sono le aree di interesse strategico nazionale, ma le persone vivono sulla terraferma ed è quindi ovvio che l'Esercito – che per definizione vive, muove e opera sul terreno – deve essere adeguatamente addestrato ed equipaggiato per assolvere i compiti che gli sono assegnati dal Paese. Compiti, è bene ricordarlo, che richiedono al cittadino in armi di consacrare tutte le proprie energie e capacità al servizio dello Stato e della collettività, fino a sacrificare il bene più prezioso, la vita.

In questo contesto, il parametro di riferimento idoneo a fornire una precisa indicazione sulle capacità di ogni singolo soldato, Comando e unità di affrontare con successo una determinata missione è rappresentato









dalla sua capacità operativa, strettamente connessa all'efficienza operativa, quest'ultima determinata, in termini percentuali, dal numerico di personale, mezzi, materiali, armi/sistemi d'arma e livello addestrativo posseduto da ogni singolo componente e/o assetto rispetto a quello che sarebbe il valore ideale di riferimento.

Questo aspetto (prettamente fisico), unitamente a quello cognitivo e morale, costituiscono le componenti della capacità di combattimento (*fighting power*) di un'unità militare.

Una *Task Force* – perfettamente espressa dalla Brigata di manovra pluriarma, perno del programma di ammodernamento della Forza Armata – per essere impiegata, dunque, deve avere il previsto numero di persone, mezzi, materiali, armi/sistemi d'arma e livello addestrativo adeguato per poter svolgere l'attività operativa richiesta. Per far questo è necessario prevedere lo svolgimento, continuo e costante, di attività addestrative, alcune aventi valenza comune a qualsiasi tipo di scenario, altre specificamente attagliate a una determinata situazione operativa.

Allo stesso modo, la sicurezza del nostro personale è direttamente proporzionale all'adeguamento tecnologico dei mezzi e materiali in dotazione. Pertanto, alla preparazione del personale deve seguire, di pari passo, anche il mantenimento in efficienza, l'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di questi ultimi.

Le unità operative, in estrema sintesi, sono un "sistema di sistemi", poiché sono costituite da un complesso insieme di risorse umane, intellettuali e materiali, gestite, organizzate e impiegate in modo da garantire un determinato grado di efficienza e di prontezza operativa, connesso alle ipotesi di impiego.

Pertanto, la loro preparazione non può essere improvvisata, né va sottovalutata la sua importanza, giacché il rischio è sempre quello della perdita di vite umane.

Reclutamento



L'anno appena trascorso ha visto l'Esercito profondere ogni sforzo per conseguire gli obiettivi prefissati volti al soddisfacimento delle esigenze connesse con il raggiungimento dei livelli di forza previsti dal "modello professionale" nonché alla salvaguardia delle aspettative del personale.

In tale quadro, la selezione del personale è un'attività di prioritaria e capitale importanza per l'Esercito poiché rappresenta l'unica porta di accesso per le diverse categorie della compagine militare.

L'Esercito ha condotto una serie di studi, alcuni dei quali concretizzatisi nel corso del 2016, volti al miglioramento dello *standard* qualitativo del personale selezionato che può e deve tendere costantemente ai livelli di eccellenza per garantire il migliore *output* operativo possibile.

La validità dell'attuale modello è garantita dal possibile transito del personale tra le diverse categorie – grazie a un congruo numero di posti riservati – per poter consentire, a chi è in possesso dei previsti requisiti professionali e attitudinali, di proseguire nell'ambito della gerarchia militare.

Con specifico riferimento all'attività di selezione, i dati del reclutamento per il 2016 hanno confermato un ottimo rapporto di selezione (numero di domande/posti a concorso), adeguato alle esigenze, soprattutto per gli Allievi Ufficiali dell'Accademia Militare e per gli Allievi Marescialli della Scuola Sottufficiali, garantendo sempre un ragguardevole livello qualitativo dei reclutati. In particolare, per l'ammissione all'Accademia di Modena sono state presentate circa 57 domande per ogni posto a concorso (7.977/140), mentre per il concorso Allievi Marescialli il rapporto di selezione è stato di circa 94 domande per ogni posto a concorso (13.793/147). Peraltro, il *trend* relativo alle domande, sia degli Ufficiali sia dei Sottufficiali, è sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno.

Per quanto riguarda il personale volontario in ferma di 1 e 4 anni, i rapporti di selezione sono stati, rispettivamente, circa 9 e 10 candidature per ogni posto a concorso, risultando superiori a quelli del 2015, a dimostrazione che l'Esercito rappresenta, per i giovani, un'importante opportunità di crescita umana e professionale.

Anche le Scuole Militari "Nunziatella" e "Teulié" hanno mantenuto costante il rapporto di selezione in relazione al 2015, con circa 13:1 per l'Istituto di Napoli e 7:1 per quello di Milano.

I reclutamenti hanno interessato anche un'aliquota di atleti d'eccellenza, ampliando il Gruppo Sportivo dell'Esercito con 30 nuovi VFP4, che hanno consentito di mantenere il *trend* del 2015.

Ufficiali



74 RUOLO SPECIALE

Pubblico 5
Interno 69

140 ACCADEMIA MILITARE

Pubblico
140
7.977 Domande presentate
20% posti riservati a:
▸VFP1 raffermati ▸VFP4 ▸VSP
▸Allievi Sergenti ▸Sergenti

Sottufficiali



210 ALLIEVI MARESCIALLI

Pubblico 147
13.793 Domande presentate
Interno 63

300 ALLIEVI SERGENTI

Interno
300

Graduati e Militari di Truppa



1.020 SERVIZIO PERMANENTE

Congiunti "Vittime del dovere" 20
Interno 1.000

1.470 FERMA PREFISSATA 4 ANNI (VFP4)

Pubblico
1.470
15.283 Domande presentate

7.000 FERMA PREFISSATA 1 ANNO (VFP1)

Pubblico
7.000
63.186 Domande presentate

Scuole Militari



80 NUNZIATELLA (NAPOLI)

Classico 32
Scientifico 48
1.059 Preferenze

80 TEULIÉ (MILANO)

Classico 20
Scientifico 60
587 Preferenze

Atleti (VFP4)



12 SPORT INVERNALI

18 SPORT OLIMPICI

Pubblico
30
229 Domande presentate

Iter selettivo

Uno degli sforzi principali dell'Esercito ha interessato – e sta tuttora interessando – la selezione fisica del personale, nella considerazione che il complesso e variegato spettro delle attività operative che vedono impegnati gli uomini e le donne dell'Esercito nel contesto nazionale e internazionale non può prescindere dalla valorizzazione della prestanza fisica che completa, esaltandola, la componente intellettuale di ciascun individuo.

Particolare importanza assume l'implementazione di prove di efficienza fisica "valutative" con punteggi incrementali per i candidati, nonché l'avvio di nuove prove fisiche nei concorsi per tutte le categorie di personale, volte a testare specifiche capacità in contesti ancora più caratterizzanti l'impiego operativo in Patria e all'estero.

Tale percorso di ottimizzazione dell'*iter* selettivo prosegue altresì con l'introduzione della fase di preselezione fisica per tutti i candidati, a premessa dei successivi *step* selettivi (psico-attitudinali e sanitari) che interessano, quindi, solo il personale che avrà superato la soglia minima individuata quale *standard* fisico necessario per operare nell'Esercito.

Alla luce di quanto suesposto, è del tutto evidente che la selezione del personale, nell'attenersi alle specifiche normative/direttive che disciplinano tale settore, dovrà sempre e comunque essere tesa all'irrinunciabile obiettivo qualitativo.

Obiettivo, questo, che richiede l'ottimizzazione delle risorse disponibili e la salvaguardia dell'operatività dello Strumento Terrestre che, in virtù della connotazione spiccatamente uomo-centrica, trova la sua ragion d'essere proprio nella componente umana.

NUOVE PROVE FISICHE DI SELEZIONE

CORSA PIANA 2000 METRI
Tempo max 10' uomini/11' donne.

SOLLEVAMENTO BOMBA DA MORTAIO 120 MM
Sollevamento peso 18,86 kg, 4 ripetizioni uomini/2 ripetizioni donne fino a distensione totale delle braccia, tempo max 60" uomini/80" donne.

TRASCINAMENTO DI UN FERITO
Trascinamento simulacro 70 kg per 40 m con inversione dopo 20 m, tempo max 80" uomini/120" donne.

ARMAMENTO DELLA MITRAGLIATRICE
Sollevamento peso 20 kg, 4 ripetizioni uomini/ 10 kg, 2 ripetizioni donne, tempo max 60" uomini/80" donne.

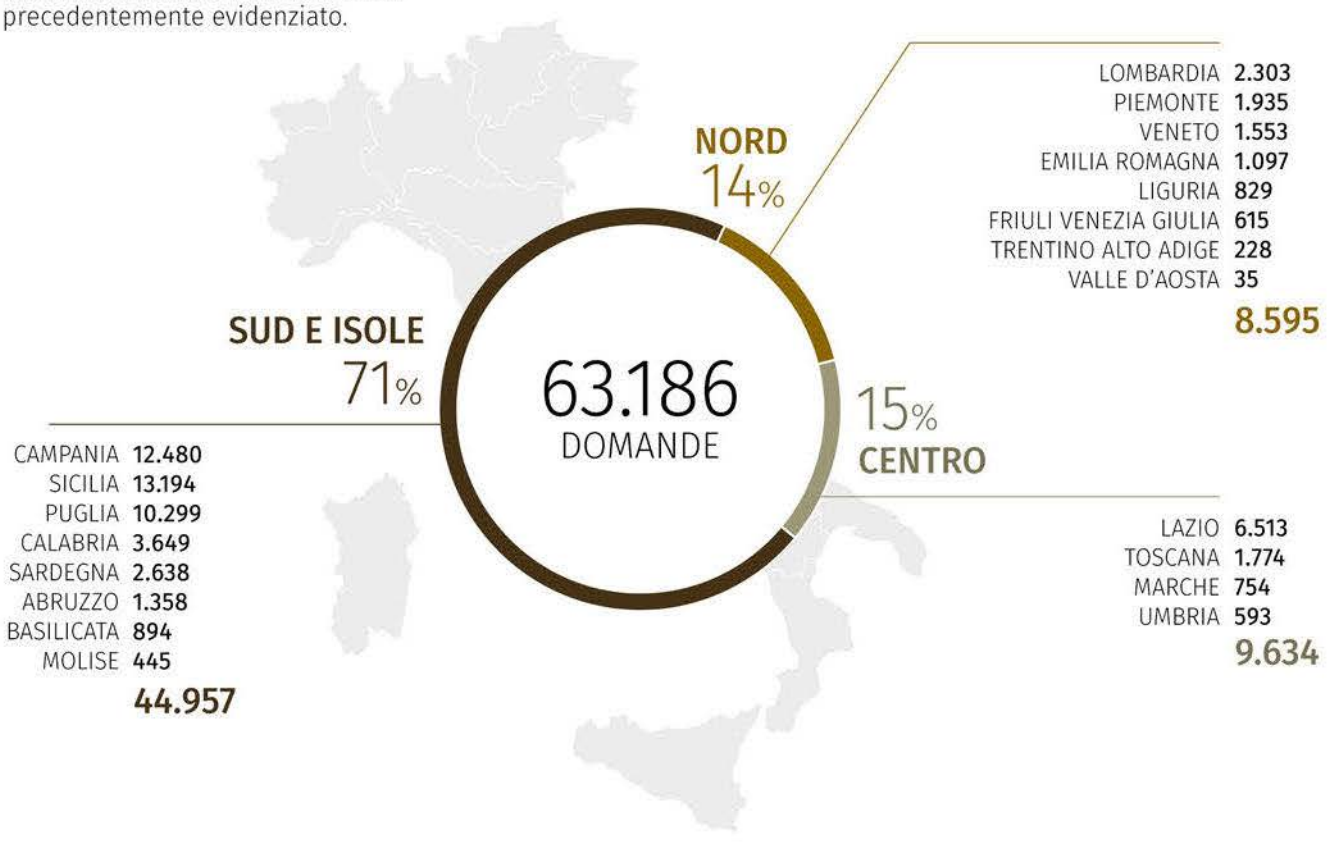


Volontari in Ferma Prefissata (VFP1)

La figura del VFP1 rappresenta una risorsa pregiata, in quanto essenziale a garantire le esigenze di "funzionamento" del reparti presso il quale è assegnato, garantendo un impiego efficace e meno oneroso rispetto a quello di altre tipologie di personale militare appartenente alla stessa categoria. In particolare, egli può essere impiegato in una variegata gamma di mansioni, sia "operative", condotte sul territorio nazionale e all'estero, sia "non operative", derivanti anche dalla reinternalizzazione di numerosi servizi, imposta dall'*austerity* vigente.

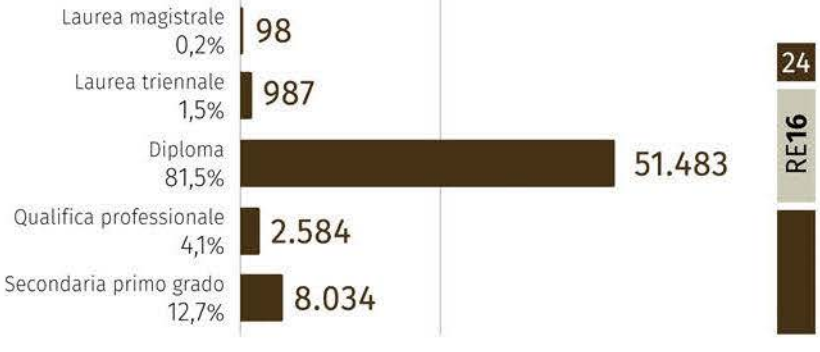
Provenienza geografica

Con riferimento alla provenienza geografica dei candidati VFP1, si ha la sostanziale conferma di un bacino di reclutamento basato principalmente sui giovani delle regioni meridionali e insulari come precedentemente evidenziato.



Titoli di studio

Tra gli elementi indispensabili per uno Strumento Militare efficiente e "di successo", il potenziale umano rappresenta quello su cui la Forza Armata pone maggiori attenzioni. Lo dimostra l'ottimo livello di scolarizzazione, tra i VFP1, riscontrabile in fase di selezione, con una percentuale ragguardevole di laureati e diplomati.



Percorsi di carriera VFP1

Il VFP1, in aggiunta al naturale sviluppo di carriera consentito in ambito Esercito (Graduati, Allievi Sergenti, Allievi Sottufficiali, Allievi Ufficiali), è destinatario, a partire dal 6° mese di servizio, dei posti a concorso per le carriere iniziali delle Forze di Polizia a ordinamento civile e militare (c.d. meccanismo del "patentino"). Tale meccanismo, rivisto di concerto con le Forze di Polizia – discendente dalla citata L. n.244/2012 – prevede che a decorrere dal mese di gennaio 2016, nonostante sia concessa alle Forze di Polizia una graduale apertura al reclutamento di personale proveniente direttamente dalla vita civile, siano fatte salve le percentuali previste a favore dei VFP1 (art. 703 del Codice dell'Ordinamento Militare).

Altri reclutamenti

Marescialli

Ai fini della massimizzazione dell'*output* qualitativo del personale che anela a entrare nei ranghi dell'Esercito, a partire dal 2016 è stata introdotta – nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Decreto Ministeriale per il reclutamento dei Marescialli, introdotto il 3 agosto 2016 che, a partire dal prossimo concorso Allievi Marescialli, permetterà di prevedere esplicitamente il tirocinio quale possibile fase concorsuale – una verifica "attitudinale dinamica" dei candidati della durata di 30 giorni presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo, successiva alla fase "statica" (relativa alla mera selezione psico-attitudinale) effettuata presso il CSRNE.

Questo consente un'ulteriore e più approfondita valutazione attitudinale dei candidati facendone emergere eventuali criticità non riscontrate in prima battuta, in sede di selezione psico-attitudinale, permettendo quindi una più accurata valutazione motivazionale e comportamentale (con particolare riferimento ai fenomeni "devianti") e restituendo così personale dal profilo sempre più aderente alle esigenze dell'Esercito.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 91/2016 e del citato Decreto Ministeriale per il reclutamento dei Marescialli, è stato reso possibile, a similitudine di quanto avviene per gli Ufficiali, bandire concorsi pubblici per il reclutamento di Marescialli "a nomina diretta", finalizzati a reclutare personale già in possesso di laurea triennale e di età non superiore a 32 anni. In particolare, per l'anno 2017, la Forza Armata è stata autorizzata a reclutare n. 38 Marescialli "a nomina diretta" con specializzazione sanitaria.

Sergenti

Un'altra importante novità – introdotta per la prima volta con il reclutamento dei Sergenti nel 2015 e mutuata nell'ambito dei concorsi VFP1, VFP4 e Sergenti del 2016 – riguarda la selezione di specifiche professionalità, a connotazione eminentemente logistica (per i VFP1 e VFP4, per ora, elettricisti, idraulici, muratori, meccanici, maniscalchi e aiutanti di sanità) da impiegare in taluni settori dell'Esercito, anche e soprattutto nell'ottica di contenere/azzerare i costi per la formazione che hanno assunto una crescente rilevanza con la progressiva riduzione delle risorse disponibili. Sarà proprio grazie alla "canalizzazione" di taluni profili professionali che si potranno capitalizzare alcune specifiche competenze del personale parcellizzandone l'impiego in quegli ambiti ritenuti particolarmente carenti ovvero strutturalmente importanti.



Formazione

Formazione di base

Lo Strumento Terrestre, come detto, ha nella formazione del personale un altro fattore cruciale del suo sviluppo capacitivo. Gli scenari di impiego sono in costante evoluzione e la necessità di impiegare sistemi sempre più sofisticati e interoperabili impongono l'adozione di un'attenta politica di formazione del personale, che consenta di disporre di risorse umane adeguatamente preparate e altamente specializzate, in grado sia di rispondere in maniera aderente alla finalizzazione dei programmi di sviluppo assunti dalla Forza Armata, impiegando in maniera oculata le risorse a disposizione, sia di ben operare sin dai minimi livelli ordinativi.

La formazione di base per Ufficiali e Marescialli, contraddistinta dal giusto equilibrio tra professionalità militare e cultura generale, è caratterizzata da percorsi universitari di altissimo spessore, sviluppati, perfezionati e continuamente aggiornati in sinergia con alcuni dei principali Atenei nazionali. Inoltre, in base al Decreto interministeriale (D.I.) relativo alla revisione delle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale in scienze della difesa e della sicurezza – pubblicato definitivamente nel febbraio 2016 e riguardante la maggiore autonomia agli Atenei sulla costruzione delle Classi di Laurea – l'attuale percorso di Laurea degli Ufficiali del Ruolo Normale dell'Esercito è in corso di revisione da parte del COMFORDOT per la definizione dei nuovi ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Strategiche, nonché della relativa convenzione che regolerà i rapporti tra gli Atenei e gli Istituti interessati nella formazione degli Ufficiali del Ruolo Normale.

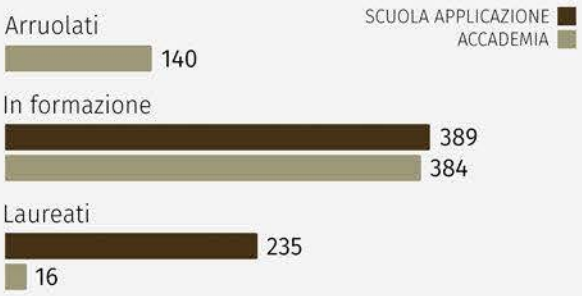
In particolare, l'approvazione del D.I.:

- "ufficializzerà" il passaggio dal sistema "3+2" al sistema "3&2", vigente negli Ordinamenti universitari nazionali;
- consentirà di regolarizzare i corsi rendendoli più appetibili ai frequentatori civili;
- agevolerà la costruzione dei percorsi universitari degli Ufficiali.

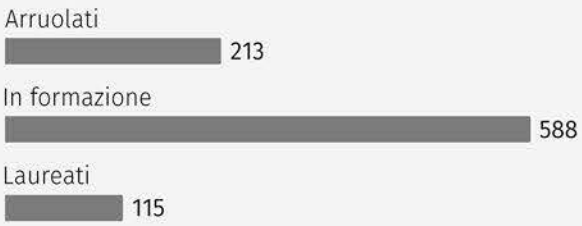
Attività formative

Nel 2016 è stata avviata anche un'attività di concertazione con l'Università "La Sapienza" finalizzata all'individuazione di un Protocollo d'Intesa teso a estendere percorsi formativi universitari (o alla creazione di altri *ad hoc*) a tutto il personale militare, con particolare riguardo a quello non in servizio permanente (VFP-1 e VFP-4). Quanto sopra, attraverso delle agevolazioni (quali ad esempio, attività *e-learning* o agevolazioni economiche) allo scopo di fornire a detto personale una possibilità di crescita culturale utile in caso di reinserimento nel mondo del lavoro.

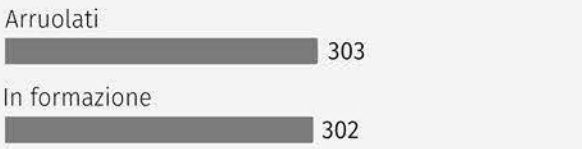
UFFICIALI



MARESCIALLI



SERGENTI



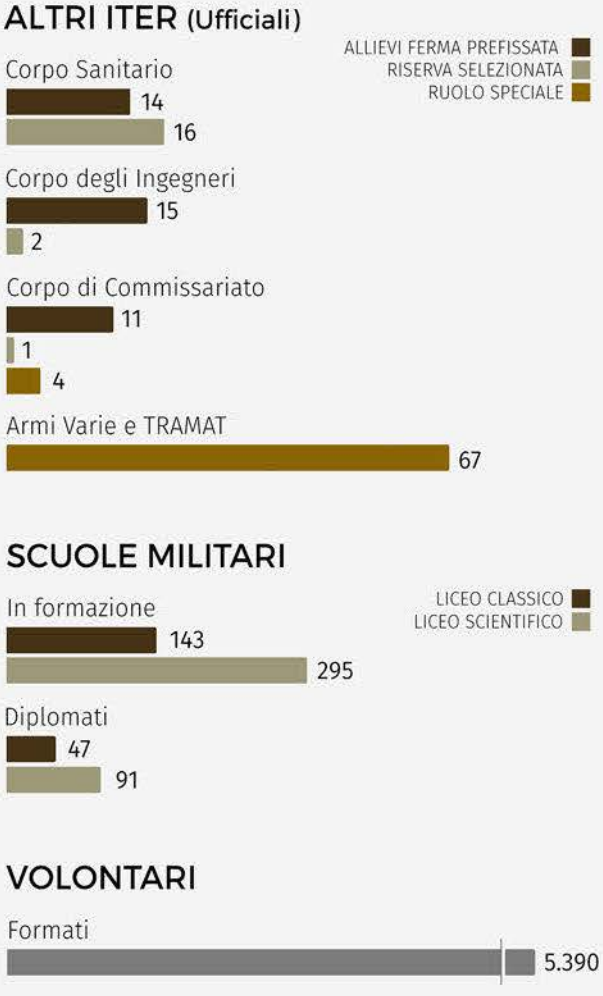
Collaborazioni universitarie

UFFICIALI RUOLO NORMALE

- Laurea Triennale Interateneo in Scienze Strategiche
  Università di Modena e Reggio Emilia, Torino
- Laurea Specialistica in Scienze Strategiche
  Università di Torino
- Laurea in Medicina e Veterinaria
  Università di Bologna e Università di Parma
- Laurea in Medicina e Chirurgia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
  Università di Modena e Reggio Emilia
- Laurea e Laurea Magistrale in Ingegneria
  Università di Modena e Reggio Emilia, Politecnico di Torino

MARESCIALLI

- Laurea Triennale in Scienze Organizzative e Gestionali (Marescialli dell'Area Comando)
  Università della Tuscia (Viterbo)
- Laurea in Scienze Infermieristiche (Marescialli dell'Area Sanità)
  Università di Tor Vergata (Roma)



Formazione specialistica

Nell'ambito del processo di "formazione continua" del personale, fondamentale importanza riveste la "specializzazione" che nel 2016, a seguito della riorganizzazione strutturale dell'Esercito, fa riferimento ai seguenti Comandi:

- COMFORDOT;
- COMFOTER di Supporto;
- COMTA;
- COMFOP Nord;
- COMFOTER COE.

Tale attività formativa riguarda sia il personale giovane che, avendo concluso la formazione di base, deve acquisire competenze specifiche in un determinato settore della fascia operativa e sia personale "anziano" che ha già operato in settori operativi e che necessita di essere reimpiegato in mansioni o incarichi dell'area Tecnico-Operativa e del Sostegno Generale.

Al riguardo, è in via di implementazione la *policy* che prevede di valorizzare le diverse fasce d'età mediante un impiego o reimpiego che consente di non penalizzare gli aspetti motivazionali e, allo stesso tempo, attuare un'opportuna strategia tesa a minimizzare l'impatto dell'"invecchiamento" sull'operatività dello Strumento. In proposito, nel 2016, la "migrazione" dei Volontari in Servizio Permanente da un incarico operativo a uno meno usurante è avvenuta attraverso:

- **487** trasferimenti dall'Area operativa a quella non operativa;
- **535** sanzioni di cambio incarico (nell'Area operativa) da operativo/tecnico-operativo a logistico-amministrativo.

I citati corsi di specializzazione sono svolti principalmente presso le Scuole/Comandi d'Arma, i Centri di Addestramento di specialità, Unità specialistiche e presso le Unità di assegnazione, per i corsi di riqualificazione/specializzazione a basso contenuto tecnico-specialistico.

Nel 2016 la formazione specialistica ha interessato circa 14.300 unità, riuscendo a garantire elevati *standard* formativi, in termini sia quantitativi sia qualitativi, mediante l'attuazione di soluzioni innovative, quali, ad esempio, la formazione di Sottufficiali "Istruttori" per la condotta delle attività formative presso le Unità di assegnazione e lo svolgimento di "Seminari informativi" a favore degli Ufficiali responsabili della pianificazione e organizzazione delle citate attività formative.

SPECIALIZZAZIONE
numero di frequentatori

SCUOLA DI FANTERIA	3.608
SCUOLA DI CAVALLERIA	184
COMANDO GENIO	548
SCUOLA DELLE TRASMISSIONI	1.015
COMANDO ARTIGLIERIA/CFTIO	719
SCUOLA INTERFORZE DI DIFESA NBC	924
COMANDO DI ARTIGLIERIA CONTRAEREI	103
SCUOLA TRASPORTI E MATERIALI	587
SCUOLA DI COMMISSARIATO	306
SCUOLA DI SANITÀ E VETERINARIA	1.063
CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO	1.070
CENTRO ADDESTRAMENTO PARACADUTISMO	1.802
CENTRO RISTA-EW/CIFIGE	791
28° RGT. PAVIA	323
MULTINATIONAL CIMIC GROUP	115
CENTRO ADDESTRAMENTO AVES	924
SCUOLA DI AEROCOOPERAZIONE (AM)	142
	14.224

Formazione avanzata

La Formazione Avanzata, intesa come l'insieme delle attività di preparazione culturale, professionale e specialistica finalizzata ad aumentare la capacità del personale di fornire risposte tempestive e flessibili rispetto ai cambiamenti, è un prezioso strumento di valorizzazione del capitale umano e catalizzatore del processo di modernizzazione, trasformazione e potenziamento dell'organizzazione e rappresenta, pertanto, un vero e proprio "valore" strategico di Forza Armata.

Nell'ambito dei percorsi formativi dedicati agli Ufficiali e Sottufficiali destinati a ricoprire incarichi di Comando e di *Staff*, sono stati numerosi gli interventi finalizzati a una continua ottimizzazione e aggiornamento. Di seguito i maggiori provvedimenti adottati nel 2016.

☆☆☆

Corso per Comandanti di compagnia/batteria/squadrone a favore dei Tenenti del 189° Corso d'Accademia, in promozione al grado di Capitano, con lo scopo di formarli in quattro specifiche aree: "Comando", "gestione delle risorse", "addestramento", "tattica e pianificazione tattica". Il Corso, della durata di 5 settimane, differenziato per Arma/Specialità di appartenenza, si è svolto presso le sedi della Scuola di Fanteria, del Comando Artiglieria, del Comando Artiglieria Controaerei e della Scuola Tramat.

Completamento del processo di revisione del Corso di Stato Maggiore, che ha visto l'introduzione di un modello didattico orientato all'apprendimento del *Cooperative Learning*, alla condivisione delle esperienze e alla realizzazione di moduli tecnico-specialistici differenziati tra le Varie Armi e i Corpi Logistici.

Abbinamento del Corso per Comandanti di Corpo con il Corso per Datori di Lavoro, che ha permesso di dare maggior coerenza e completezza, in aderenza alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, alla formazione degli Ufficiali prossimi all'assunzione dell'importantissimo incarico di Comandante di Corpo (oltre a garantire un'ottimizzazione di risorse umane e finanziarie).

Formazione linguistica

Come ogni anno, nell'ottica di sempre maggiore interoperabilità con gli Eserciti alleati e amici e conoscenza della cultura dei Paesi in cui il nostro personale opera, nel 2016 la Scuola Lingue Estere dell'Esercito ha garantito un volume formativo pari a 8.065 militari frequentatori, sia nell'insegnamento dell'inglese e delle principali lingue europee sia in quello delle lingue cosiddette rare (arabo, cinese-mandarino, persiano farsi-dari, hindi-urdu, russo, serbo, albanese, bulgaro, giapponese, macedone, polacco, romeno, sloveno, svedese, ungherese, turco, amarico-tigrino, somalo), così come nell'insegnamento della lingua italiana a favore di personale di Forze Armate straniere, a premessa di altre attività formative o dell'assunzione di incarichi in Italia.



Avvio di un progetto mirato alla diffusione, in tutti i percorsi formativi della materia "Etica e *Leadership*", con lo scopo di consolidare e aggiornare l'insegnamento della disciplina che maggiormente caratterizza la professione militare, con un approccio estremamente pratico, orientato alle odierne sfide, ma basato sulle solide fondamenta delle tradizioni dell'Esercito. In tale quadro, sono state realizzate alcune lezioni sperimentali nell'ambito del 142° Corso di Stato Maggiore, in previsione, a partire dal prossimo anno, della realizzazione di percorsi formativi specifici da inserire nei piani di studio di tutti gli Istituti di Formazione della Forza Armata.

Tipologia corsi	Partecipanti (U/SU/Gr./Civili)				tot.	n. corsi
Intensivi	179	18	5	0	202	11
"Crash"	271	25	1	0	297	8
Aggiornamento	564	25	0	0	589	10
Lingue rare	64	46	20	0	130	8
A favore di personale P.S. e G. di F.	70	0	0	420	490	13
MIlitary Operational English	4	10	7	0	21	3
Italiano per militari stranieri	43	2	2	1	48	8
A domicilio	139	81	1	8	229	25
Per ordini professionali	0	0	0	89	89	4
Per *iter* addetti coadiutori militari	20	15	0	1	36	18
"On site" per 21 Enti di Forza Armata erogati da istituti privati sotto supervisione SLEE	390	350	174	0	914	138
Mantenimento e autoapprendimento (*E-Learning*)	2.499	1.960	561	0	5.020	43
					8.065	**289**



In Italia

Corso Comandanti di Brigata	10
Corso Comandanti di Corpo	98
Corso Comandanti di battaglione	93
Corso di Stato Maggiore	217
Corso Comandanti di compagnia	60
Isituto Superiore di SM Interforze (ISSMI)	50
Istituto Alti Studi per la Difesa (IASD)	11
Orientamento e Sviluppo Professionale (OSP)	389
Sottufficiali di Corpo	60
Corso di Branca per Marescialli	117
Totale partecipanti	**1.105**

Presso Enti NATO e all'estero

NATO *School* (Oberammergau, Germania)	45
NATO *Communication and Information System* (Latina, Italia)	6
NATO *Defense College* (Roma, Italia)	5
NATO *Cooperative Cyber Defense Centre of Excellence* (Tallin, Estonia)	3
Corsi negli Stati Uniti	19
Corsi in Gran Bretagna	2
Corsi in Germania	1
Corsi in Francia	1
Corsi in Albania	1
Corsi in Spagna	1
Corsi in Israele	1
Totale partecipanti	**85**

Addestramento



Nel 2016 si è cercato di sfruttare ogni opportunità addestrativa di approntamento per l'impiego in Operazioni, onde consentire alle unità di mantenere la capacità operativa "*full spectrum*" focalizzando l'addestramento sulle attività tattiche peculiari di ogni unità.

L'addestramento è definito come il "complesso delle attività didattiche, individuali e collettive, tese a conferire la massima efficienza operativa alle unità dell'Esercito. Si realizza attraverso la preparazione tecnico-tattica del combattente individuale, la preparazione professionale dei Quadri e la capacità di operare delle unità".

Esso identifica un processo attraverso il quale le Forze sviluppano le necessarie capacità per assolvere i compiti assegnati nelle varie operazioni in Patria e al di fuori dei confini nazionali. È indispensabile, dunque, che l'addestramento contempli un complesso di attività propedeutiche attagliate ai contesti in cui l'Esercito è chiamato a operare.

L'impiego diradato di piccole unità sul terreno, ad esempio, richiede che tutti i *leader*, fin dai minori livelli ordinativi, siano in grado di assumere rapidamente e autonomamente decisioni i cui effetti possono rivelarsi determinanti dal punto di vista strategico. In tale quadro, accanto agli aspetti che contraddistinguono il c.d. *Hard Power,* particolare rilevanza hanno assunto oggi le *soft capabilities*, fondamentali per lo sviluppo di approcci e metodi di influenza efficaci e indispensabili per operare in contesti socio-culturali complessi, in cui ogni singola azione può compromettere ovvero determinare il successo della missione. Pertanto, ha acquisito crescente importanza la preparazione del singolo combattente, inserito in un ciclo di addestramento continuo, stimolante, progressivo, ben pianificato e che tenga conto "dell'uomo e della donna in armi" quali elementi centrali dell'intera organizzazione.

Il mantenimento della capacità operativa dello Strumento nel suo complesso e la preparazione del personale e delle unità, rappresentano un *focus* ineludibile che non può essere compromesso da congiunture economiche sfavorevoli, tenuto conto che il rispristino di tali capacità richiederebbe oneri sensibilmente maggiori rispetto a quelli necessari per il semplice mantenimento.

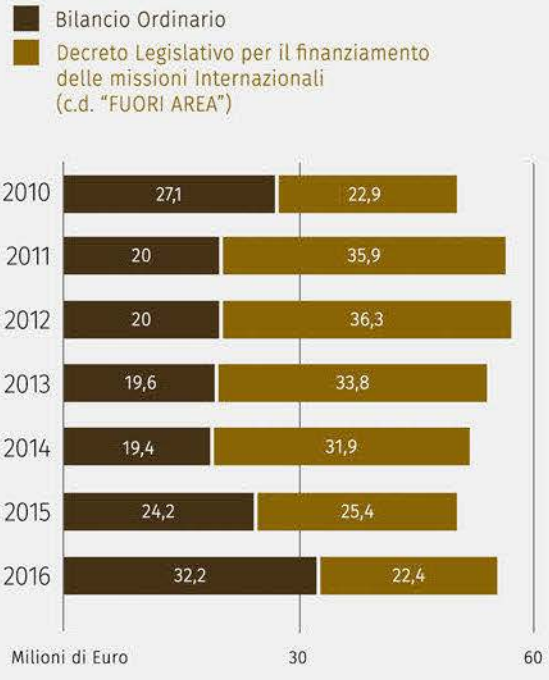
Con particolare riferimento all'anno 2016, si è cercato di sfruttare ogni opportunità addestrativa di approntamento per l'impiego in Operazioni, onde consentire alle unità di mantenere la capacità operativa "*full spectrum*", focalizzando l'addestramento sulle attività tattiche tipiche di ogni unità, evitando così di disperdere fondamentali professionalità che potrebbero rivelarsi indispensabili per fronteggiare gli eventuali cambiamenti degli scenari operativi.

Affinché le unità si possano addestrare per mantenere un adeguato *standard* di capacità operativa, è necessaria la piena disponibilità dei poligoni e delle aree addestrative dislocati sul territorio nazionale.

Tale disponibilità non è assoluta, ma soggiace a molteplici limitazioni connesse con esigenze locali, ambientali e stagionali, in accordo a specifici disciplinari d'uso. L'imposizione di ulteriori vincoli e limitazioni al loro utilizzo comprometterebbe, inesorabilmente, l'operatività dell'Esercito, con inevitabili riverberi negativi in fase condotta delle operazioni.

Bilancio

Le criticità derivanti dalla persistente congiuntura economica negativa hanno influito pesantemente, anche per il 2016, sullo svolgimento delle attività addestrative a causa dei tagli al bilancio ordinario, parzialmente attutiti dall'elevata incidenza delle Operazioni fuori area e dalla conseguente disponibilità di risorse *ad hoc*.



La simulazione addestrativa

L'esigenza di poter replicare il più fedelmente possibile la realtà dei moderni scenari operativi e la crescente necessità di utilizzare le aree addestrative in forma eco-sostenibile, riducendo l'inquinamento acustico e il ricorso all'impiego di munizionamento attivo, hanno portato l'Esercito a fare sempre più ricorso alla simulazione addestrativa, vero valore aggiunto del ciclo di approntamento e addestramento delle unità.

Inoltre, il ricorso all'impiego estensivo di ausili per la simulazione addestrativa consentirà, nel lungo termine, il conseguimento di importanti economie di scala incidendo peraltro, in maniera positiva e innovativa, sull'efficacia dell'addestramento nell'ambito delle unità di Forza Armata.

Quale principale valore aggiunto della simulazione, le citate economie potranno conseguirsi prioritariamente in quei settori che maggiormente incidono sulla spesa addestrativa, come ad esempio il munizionamento, l'usura dei mezzi e le indennità relative al personale in addestramento e per eventuali "sgomberi" delle aree soggette a esercitazione.

Con particolare riferimento al munizionamento necessario per lo svolgimento delle attività esercitative, occorre evidenziare che la simulazione addestrativa, consentendo una plausibile razionalizzazione delle attività a fuoco attraverso l'alternanza di esercitazioni *force on force* (impiego di sistemi a esse asserviti) e *force on target* (svolte con munizionamento reale), condurrà a un abbattimento del munizionamento a fuoco di circa il 25% annuo. Conseguenza diretta di tale riduzione, oltre agli aspetti legati alla sicurezza del personale esercitato, al contenimento dell'usura dei mezzi e al consumo di carbolubrificanti, è anche la **considerevole riduzione dell'impatto ambientale** che verrà minimizzato grazie all'impiego di munizionamento "a salve".

A tal riguardo, il 2016 ha rappresentato un anno determinante per l'evoluzione di questo fondamentale strumento in tutte le sue componenti (*Live*, *Virtual* e *Constructive*), con particolare riferimento alla capillare diffusione dei sistemi di simulazione a favore delle unità/Enti/Comandi dell'Esercito (c.d. "simulazione distribuita") e al raggiungimento della massima capacità sistemica (di operare in campo aperto) del programma "Sistema Integrato per l'Addestramento Terrestre" (SIAT) presso i 5 Centri di Addestramento Tattico (CAT).

I domini relativi alla simulazione *live* (L) e *virtual* (V) hanno avuto un formidabile incremento capacitivo, teso alla realizzazione di un percorso addestrativo che, partendo dalle aree addestrative "locali" (a livello reggimento/Brigata), trova il suo compimento con lo svolgimento della "rotazione addestrativa" presso il CAT di riferimento per ciascuna unità. In tale ambito, sono stati distribuiti, ovvero è in via di finalizzazione la loro introduzione in ciclo logistico avviata negli scorsi anni, un ampio spettro di sistemi di simulazione *live* e *virtual*, quali:

- *compound* modulari a pannelli rigidi, per la simulazione di un'area urbana;
- sistemi di simulazione per il combattimento a partiti contrapposti (*force on force*) MILES di 3ª generazione e per l'addestramento al contrasto della minaccia *Improvised Explosive Device* (IED);
- sistemi per l'addestramento al tiro con sagome a scomparsa;
- sistemi per la condotta di attività addestrative *close combat* con munizioni marcanti;
- sistema *Fire Arms Training System* (FATS) per il miglioramento delle capacità di tiro con scenari addestrativi (lezioni di tiro) e situazionali (tiro selettivo);
- sistema di simulazione *Virtual Battlespace* 3 (VBS3) per addestramento virtuale immersivo fino a livello plotone (207 licenze già distribuite a Enti/Unità).

Parimenti, la capacità di simulazione *Constructive* (C) ha subito una decisa accelerazione attraverso l'integrazione del nuovo sistema *Joint Conflict and Tactical Simulation* (JCATS), destinato a sostituire l'attuale sistema in uso presso il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (Ce.Si.Va.), con i sistemi di Comando e Controllo nazionali, quale primo passo verso una capacità addestrativa di livello divisionale con l'utilizzo di informazioni classificate.

Grazie all'interconnessione tra i diversi sistemi L & V già distribuiti su tutto il territorio nazionale, nel 2016 sono state svolte alcune attività esercitative che hanno consentito di verificare la validità di tale approccio e di porre le premesse per la corretta definizione della futura architettura della c.d. "simulazione distribuita" nel medio-lungo periodo.

È necessario ora che i sistemi di simulazione entrino a pieno regime d'impiego in tutte le unità dell'Esercito, quali strumenti da considerare al pari di una qualsiasi capacità addestrativa a disposizione dell'unità, da impiegare quotidianamente in maniera "routinaria", al pari di altre capacità addestrative a disposizione quali: il Circuito di Addestramento Ginnico Sportivo Militare (CAGSM), la palestra ginnica, la pista carri, ecc..

In tal senso, la simulazione distribuita rappresenta un salto culturale di notevole spessore per i Comandanti di unità che, attraverso l'impiego massivo di strumenti, possono:

- testare la capacità operativa della propria unità;
- programmare, monitorare e valutare i progressi conseguiti;
- condurre un addestramento creativo e mai ripetitivo, estremamente realistico e senza alcun condizionamento imposto dall'utilizzo del munizionamento ordinario, verificando attentamente le Tecniche, Tattiche e Procedure (TTP) della propria unità in relazione all'evoluzione della minaccia;
- valutare l'iniziativa dei Comandanti a tutti i livelli e quindi l'applicazione del concetto di "*Mission Command*";
- verificare in tempo reale gli errori commessi dalla propria unità per un intervento puntuale ed efficace, teso a colmare con immediatezza eventuali *gap* capacitivi/conoscitivi/concettuali.

Esercitazioni

Come detto, il costante mutamento degli scenari operativi internazionali negli ultimi anni ha reso necessario adeguare lo strumento militare per operare al pari con le altre grandi Nazioni, in ambiente interforze e multinazionale, in teatri ad altissima intensità, ottimizzando, al tempo stesso, le ridotte risorse economiche a disposizione. Pertanto, l'Esercito continua ad avere la necessità di costruire delle solide "fondamenta addestrative" allo scopo di ridurre al minimo i rischi, aumentare la sicurezza del personale e, al contempo, operare in maniera efficace, incisiva e tempestiva.

Le esercitazioni nazionali e internazionali svolte in Italia e all'estero rappresentano, in questo senso, la migliore opportunità per testare e migliorare le proprie capacità confrontandosi in ambiente NATO, EU o multinazionale. Negli ultimi anni, quindi, è stato rivisitato il modo di programmare e pianificare le esercitazioni con l'intento di innalzare progressivamente il livello addestrativo delle unità. Nell'ottica di una più ampia pianificazione delle esercitazioni e per una maggiore integrazione tra le componenti specialistiche e una relativa elevazione del livello addestrativo, nel 2016 sono state condotte una serie di esercitazioni principali che hanno visto aggregare, integrare e sincronizzare attività di livello sempre minore, coinvolgendo simultaneamente più livelli ordinativi, integrando le attività di pianificazione operativa con quelle di pianificazione tattica e svolgendo sul campo attività tattiche ai minimi livelli.

Queste esercitazioni hanno coinvolto anche assetti multinazionali e di altre Forze Armate, con l'obiettivo principale di implementare l'integrazione e l'interoperabilità delle Forze nazionali e internazionali.





L'esercitazione più importante del 2016 è stata la "*Summer Tempest*" che ha rappresentato il principale momento addestrativo della Difesa e la "*Decisive Exercise*" della NATO.

L'attività, del tipo CPX/LIVEX ha visto lo svolgimento contestuale delle principali esercitazioni pianificate dall'Esercito nel secondo semestre ("Stupor Mundi", "Shardana", "Circe", "Galileo", "Ex. CBRN", "Muflone", "Mangusta" e "Cluster Action") con lo scopo di addestrare ed esercitare forze nazionali e internazionali in un contesto *joint* e *combined*. La "*Summer Tempest*" ha visto impegnati circa 5000 uomini/donne ed è servita anche come approntamento nazionale, nel corso del 2016, propedeutico alla certificazione, da effettuare nel 2017, delle componenti *Enhanced* NATO *Response Force/Very High Readiness Joint Task Force Land* (ENRF/VJTF (L)) 2018.

La simulazione

CONSTRUCTIVE (CE.SI.VA.)
Addestramento Posti Comando e *Staff*

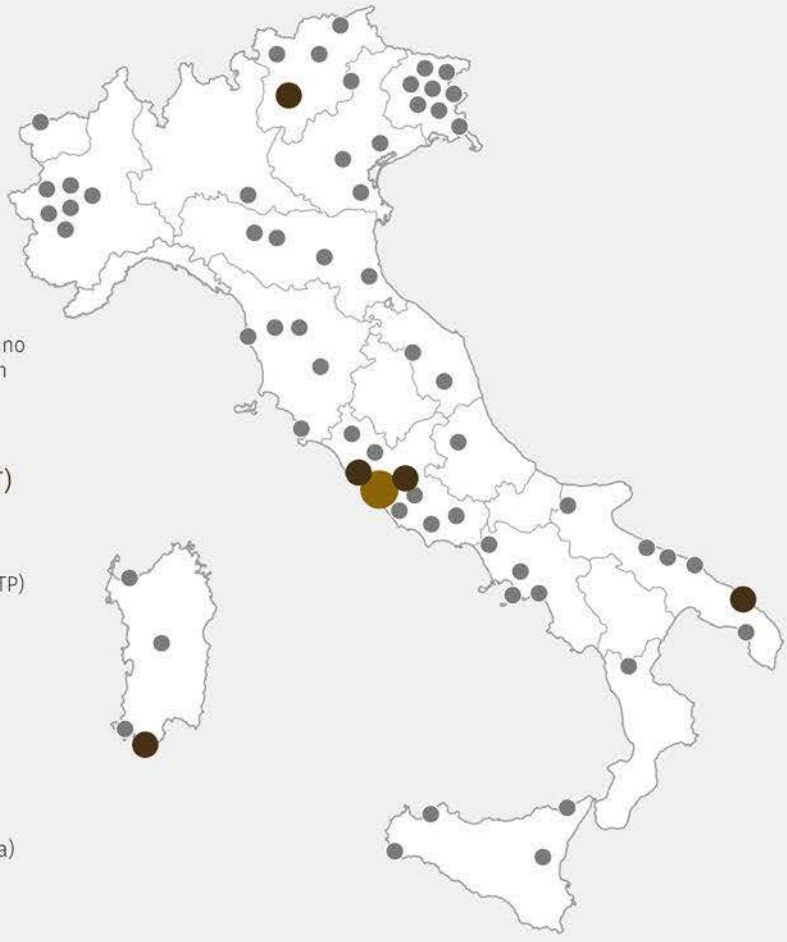
Persone reali (*Staff*) operano (processo decisionale) avvalendosi di sistemi di C2 reali (SIACCON), i cui effetti sono ottenuti attraverso l'implementazione di algoritmi che simulano l'operato di unità virtuali organizzate contro analoghe unità in ambiente sintetico.

LIVE (Centro Addestramento Tattico - CAT)
Addestramento unità in ambiente reale

Persone reali (Staff e unità) si confrontano in un ambiente reale (poligono) secondo procedimenti tecnico-tattici reali (TTP) impiegando armi e sistemi d'arma reali, i cui effetti sul personale, i mezzi e i materiali sono simulati da specifici "simulatori di duello".

VIRTUAL (Home Station Training)
Addestramento unità in ambiente virtuale

Persone reali, impiegate singolarmente o in piccole unità (*team*/squadra) operano su sistemi reali (armi/sistemi d'arma) e/o virtuali (simulatore di volo, simulatore di missione, simulatore di guida) che interagiscono contro nemici/persone/oggetti virtuali operanti in un ambiente sintetico.



- Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito - Civitavecchia
- 1° Livello: Capo Teulada (CA), Monte Romano (VT)
  2° Livello: Cesano di Roma (RM), Torre Veneri (LE), San Giorgio di Brunico (BZ)
- 58 Sistemi di simulazione *Virtual*







Nel contempo, al fianco della capacità *Constructive* associata al Ce.Si.Va., sono allo studio capacità di simulazione fino ai minimi livelli ordinativi, ovvero per l'addestramento di allievi e corsisti presso gli Istituti di formazione nell'apprendimento di dottrina, procedure e tecniche d'impiego.

Il diffuso e massivo impiego dei sistemi di simulazione e gli eccellenti risultati addestrativi raggiunti, hanno quindi spinto l'Esercito Italiano, a similitudine di quelli alleati e sull'onda di una forte volontà consolidatasi in tal senso in seno alla NATO, a ricercare ulteriori settori di sviluppo per la specifica capacità.

È proprio in tale ambito che la Forza Armata sta incentivando e sperimentando il proprio concetto di "*Home Station Training*" (HST) quale architettura di simulazione che vede l'integrazione iniziale delle capacità *Live* e *Virtual* e, successivamente, *Constructive*. L'HST consente di addestrare il personale e le unità presso le proprie sedi stanziali, in maniera "federata" tra diverse unità e Comandi e utilizzando un unico ambiente sintetico, limitando al minimo il dispendio di risorse in termini di movimenti, usura dei mezzi e dei sistemi d'arma, impiego poligoni, ecc..

Altre esercitazioni di elevato profilo condotte in Italia e all'estero

▸ **Allied Spirit IV:** Hohenfels (DEU), 8 gen. - 1 feb.; esercitazione organizzata da *United States Army Europe Command* (USAREUR) con lo scopo di migliorare l'interoperabilità e l'integrazione tra le Forze Armate dei Paesi partecipanti nella pianificazione e condotta di operazioni militari terrestri. L'Esercito ha preso parte con il Posto Comando della Brigata "Garibaldi";

▸ **Saber Junction 2016 e Swift Response 2016:** Hohenfels (DEU), 29 mar. - 24 apr. e Ramstein (DEU) - Swidwin (POL), 27 mag. - 27 giu.; esercitazioni di *early entry operations* in ambiente semi-permissivo, in un contesto multinazionale, nello svolgimento di un'operazione avio-portata a cui la Brigata "Folgore" ha preso parte con proprie unità;

▸ **Health Shield 2016:** Como, 13 - 24 giu.; *Initial Operational Capability* (IOC) del *Multinational Medical Joint Training Centre* (M2JTC);

▸ **Odescalchi 2016:** Como - Chiasso (CHE), 19 - 22 giu.; esercitazione di *disaster relief* organizzata dall'Esercito svizzero nell'ambito della collaborazione transfrontaliera e *Interagency* che ha visto un intervento di assetti operativi della Forza Armata, dell'Esercito svizzero, della Protezione Civile e delle Prefetture coinvolte;

▸ **Una Acies:** Province di Pordenone e Udine, 27 giu. - 29 lug.; esercitazione per addestrare gli Allievi degli Istituti di Formazione con lo scopo di uniformare, standardizzare ed elevare la preparazione tecnico professionale di tutti i frequentatori;

▸ **5 Torri 2016:** Area Dolomitica, 4 - 8 lug.; esercitazione nell'ambito del *Mountain Warfare* (combattimento in montagna);

▸ **Sun Mountain 2016:** Oman, 17 - 30 set.; esercitazione svolta nell'ambito della cooperazione internazionale con l'Oman; ha rappresentato un'eccellente attività addestrativa in ambiente montano/desertico;

▸ **European Wind 2016:** Udine 14 nov. - 5 dic. Certificazione della *Full Operational Capability* (FOC) dell'*European Union Battlegroup* (EU BG) *package* su *framework* Brigata "Julia", con partecipazione dei Paesi della *Multinational Land Force* (MLF)/*Defence Cooperation Initiative* (DECI).

Approntamento

Un percorso di approntamento, aderente alle reali esigenze di impiego e al tempo stesso caratterizzato da un elevato realismo tattico, conferito dalla simulazione addestrativa, costituisce una condizione imprescindibile per preparare lo strumento terrestre ad assolvere le missioni assegnate.

In tale ottica, il *focus* della Forza Armata è costantemente orientato ad approntare Comandi e unità per l'assolvimento delle missioni assegnate nell'ambito di tutte le tipologie di Campagne dell'intero spettro dei conflitti, i cui ambienti operativi si caratterizzano per la natura ibrida della minaccia, spiccata compartimentazione geografica, elevata urbanizzazione e alta densità di popolazione civile.

La capacità di condurre con successo operazioni decisive in siffatti scenari, complessi e mutevoli, si basa sullo sviluppo di un processo di approntamento aderente alle reali esigenze di impiego, connotato da un elevato livello di realismo tattico e finalizzato a conferire la capacità operativa "*Full Spectrum*", attraverso la condotta di attività tattiche militari offensive, difensive, abilitanti e di stabilizzazione, in contesti pluriarma, interforze e multinazionali.

Con riferimento alle attività di approntamento connesse con la *Force Protection*, anche nel corso del 2016, sono stati effettuati corsi di C-IED e *Stress Management* (che hanno visto la partecipazione di oltre 1.000 frequentatori), per Soccorritore Militare e *Intelligence* terrestre, finalizzati a incrementare le capacità di comprendere, individuare e contrastare la minaccia e gli ordigni esplosivi improvvisati che caratterizzano in forma sempre più estesa gli ambienti meno permissivi.

Inoltre, la costante integrazione interforze e multinazionale è stata perseguita attraverso le circa 400 attività di Aerocooperazione e gli oltre 100 scambi internazionali.

Per quanto attiene al settore dello *Human Terrain*, nell'ambito degli *iter* di approntamento si è prestata una particolare attenzione alle attività formative rivolte alla cooperazione civile e militare, al *cultural awareness*, al *Key/Local Leader Engagement* e alla *gender perspective*, al fine di incrementare le capacità individuali di interazione e supporto alle popolazioni locali.

Infine, nell'ambito dell'addestramento dei *trainer* e *advisor* impegnati nelle Operazioni di assistenza e supporto alle Forze di Sicurezza locali (le c.d. *Security Force Assistance Operation*), la Forza Armata si sta dotando di un Centro specializzato nella formazione e addestramento degli operatori che saranno impiegati in Operazioni di stabilizzazione e ricostruzione.

300 esercitazioni

- 20 Esercitazioni di Gruppo Tattico
- 88 Esercitazioni di Complesso Minore
- 11 Scuola tiri artiglieria terrestre
- 1 Scuola tiri artiglieria contraerei
- 16 Scuola tiro mortai
- 14 Scuola tiro contro carri
- 10 Esercitazione armamento di bordo di elicotteri
- 24 Esercitazione Posto Comando di Brigata
- 33 Esercitazione Posto Comando di reggimento
- 14 Esercitazione NATO
- 5 Esercitazione UE
- 24 Esercitazione multinazionale
- 40 Esercitazione nazionale e Interforze

3.474 frequentatori di corsi per approntamento

- 1.145 Counter IED
- 106 Guida fuoristrada
- 102 Soccorritore Militare
- 388 Cultural awareness
- 23 Corso CIMIC
- 19 Key Leader Training
- 18 Key/Local Leader e Female Engagement
- 23 Corso PSYOPS
- 383 Corso Aerocooperazione
- 1.027 Stress Management
- 75 Corsi Intelligence
- 125 Scambi internazionali
- 40 Gender Perspective



Mantenimento

Infrastrutture

Un parco infrastrutturale di 2.744 unità comporta inesorabilmente elevati costi di gestione che la Forza Armata è riuscita a sostenere in maniera virtuosa.

Nel 2016, in particolare, i fondi destinati al mantenimento degli immobili in uso sono stati pari a 0,64€ al metro cubo, assolutamente inadeguati in relazione alle esigenze.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO



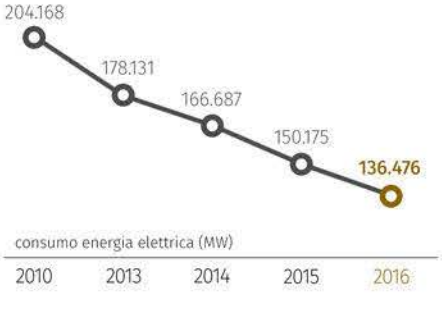
PROGRAMMA DI MANTENIMENTO

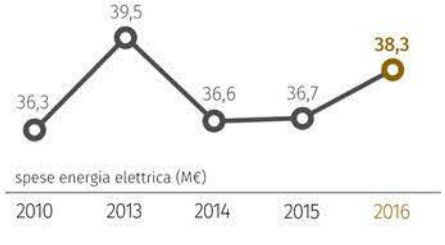


Nonostante il consumo effettivo di acqua, luce e gas sia inferiore rispetto agli anni precedenti, le spese relative alle utenze rimangono elevate a causa di un debito residuo che la Forza Armata ha accumulato negli anni pregressi nei confronti dei fornitori e che ammonta a **219,90 M€**.

La situazione di progressivo accumulo del debito è comunque destinata a subire un'inversione di tendenza per effetto di stanziamenti previsti a partire dal 2017.

A titolo di esempio, per la fornitura di energia elettrica, negli ultimi anni a fronte di una riduzione dei consumi si registra un aumento dei costi dovuto alla maturazione dei debiti.





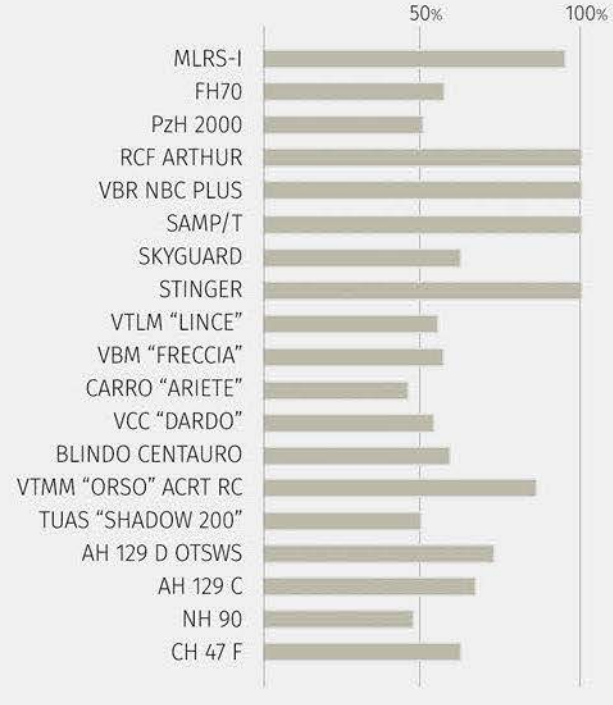
Armi, mezzi e materiali

I finanziamenti del 2016 per i settori mobilità, armamento, *Communication Information System* (CIS) e commissariato hanno registrato un importante calo. Con circa 220 M€ di risorse finanziarie assegnate, il *trend* è stato pari al -13,5% rispetto al 2015.

Totale **221,7 M€**

Settore	Importo M€	Sub-settore	% del totale	+/- 2015
MOBILITÀ	**63,9 M€**	Mezzi e materiali della Mobilità terrestre e della Contromobilità **47 M€** Mezzi e materiali per l'aeromobilità **16,9 M€**	**28,8%**	-40%
ARMAMENTO	**6,7 M€**	Armi individuali e di reparto, mortai e sistemi d'arma controcarro, visori individuali, binocoli, bussole, sistemi di puntamento, simulatori, sistemi anticecchini, materiali per la protezione individuale, munizionamento **1,7 M€** Artiglieria ter. e c/a, mezzi tecnici e strumenti per il tiro, mezzi per la sorveglianza del campo di battaglia, materiali NBC **5 M€**	**3%**	+8%
CIS	**9,7 M€**	Sistemi Informativi Esercito **3,8 M€** Comando, Controllo, Comunicazioni, Computer **5,9 M€**	**4,4%**	-1%
COMMISSARIATO	**141,4 M€**	Viveri, mense a gestione diretta, *catering* completo, *catering* misto, buoni pasto **128,4 M€** Acquisto vestiario, materiali e attrezzatura da campagna, indumenti speciali da lavoro, materiali per l'igiene del personale, lisciviatura capi di vestiario **7,9 M€** Acquisto di materiali di casermaggio/mobili, arredi, materiali per mense e cucine, manutenzione attrezzature da caserma, lavatura materiale di casermaggio **5,1 M€**	**63,8%**	+ 6%

Stato di efficienza dei principali mezzi in dotazione





CAPITOLO 3

IMPIEGARE
lo strumento operativo

Premessa

I compiti assegnati all'Esercito discendono dalla Costituzione della Repubblica e sono ulteriormente esplicitati nell'Art. 89 del Codice dell'Ordinamento Militare – che ribadisce il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle norme del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte – e nell'Art. 92 che stabilisce, in aggiunta ai compiti istituzionali propri, il ruolo dell'Esercito in occasione di calamità naturali e di altri casi di straordinaria necessità e urgenza, fornendo il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale.

In armonia con i predetti compiti, il Libro Bianco della Difesa, edito nel 2015, individua specifiche missioni che costituiscono linee guida, tanto per l'impiego quanto per le successive attività più volte citate, di revisione dello Strumento Militare e di sviluppo delle attività di pianificazione generale. Esse sono:



▸ **DIFESA DELLO STATO**
Si tratta dell'eventualità certamente meno probabile, legata al coinvolgimento in conflitti su larga scala di Eserciti convenzionali e rappresenta l'impiego più tradizionale e oneroso per lo Strumento Militare Terrestre.

▸ **DIFESA DEGLI SPAZI EURO-ATLANTICI ED EURO-MEDITERRANEI**
Questa categoria comprende le operazioni di difesa collettiva (art. 5 della NATO), quelle volte al mantenimento della stabilità delle aree incidenti nel bacino del Mediterraneo e le iniziative di impiego di Forze di "reazione rapida" nell'ambito delle alleanze cui l'Italia aderisce, volte alla tutela degli interessi vitali e strategici del Paese.

▸ **CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA PACE E DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE**
Questa definizione fa riferimento alle missioni connesse, nello spirito della Carta dell'ONU, alla gestione delle crisi internazionali, tese a garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

▸ **CONCORSI E COMPITI SPECIFICI**
Tutte le attività che la Forza Armata svolge, in concorso, per la salvaguardia delle libere istituzioni o in caso di pubblica calamità, straordinaria necessità e urgenza, ordine pubblico o pubblica utilità.

Dal 1982, anno in cui prendeva il via la prima grande missione militare di pace delle Forze Armate italiane in Libano, alle recenti Operazioni che vedono la partecipazione dell'Esercito sotto l'egida dell'ONU (Leonte in Libano), della NATO (KFOR in Kosovo e la *Resolute Support Mission* - RSM in Afghanistan), della UE (le *European Union Training Mission* in Somalia e Mali), ma anche all'interno delle c.d. *Coalition of Willing* (Op. Prima Parthica in Iraq) o autonomamente (Missione Bilaterale Italiana in Libano e l'Op. Ippocrate in Libia), lo sforzo operativo è stato costantemente elevato.

Per assolvere la moltitudine e varietà dei compiti assegnati, in contesti strategici in continuo divenire, la Forza Armata si è via via trasformata in uno strumento proiettabile e integrato a livello interforze, che oggi garantisce la componente predominante dei contingenti schierati fuori dai confini nazionali.

Nel corso del 2016, l'impegno si è ulteriormente intensificato con lo schieramento di unità contraerei in Turchia (nell'ambito della missione NATO *Support to Turkey*), con l'invio di personale medico, mezzi e materiali in Libia per supportare le strutture sanitarie locali e l'impiego di unità in Iraq presso la diga di



Mosul, in aggiunta a quelle già schierate a favore delle Forze di sicurezza irachene e curde.

Proprio quest'ultima tipologia di attività, la c.d. *Security Force Assistance* - SFA (ossia l'addestramento delle Forze militari e di sicurezza dello Stato ospitante), costituisce oggigiorno una componente essenziale delle operazioni che vedono impegnato l'Esercito nel più ampio quadro delle iniziative di "*Nation Building*" volte alla prevenzione dei conflitti e/o alla risoluzione delle crisi: si è compreso, infatti, che uno *step* essenziale per il successo delle operazioni è la formazione di Forze di Sicurezza locali credibili, in grado di assolvere la missione assegnata e percepite come tali dalla popolazione.

Nel 2016, l'Esercito ha svolto onerose attività anche sul territorio nazionale per esigenze di pubblica calamità, ordine pubblico e pubblica utilità. Ne sono un esempio i circa 7000 militari impegnati quotidianamente nell'Operazione "Strade Sicure" e per l'esigenza "Giubileo", ma anche i 1.000 uomini e donne impiegati in occasione degli eventi sismici che hanno interessato l'Italia Centrale, con particolare riferimento alle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e Macerata.

Questa capacità *dual use* (Vds pag. 58) – unita all'elevato livello di prontezza nel quale vengono mantenuti alcuni assetti pregiati proprio per far fronte a esigenze improvvise e imprevedibili come, tra l'altro, i terremoti – hanno fornito una chiara ed evidente dimostrazione di professionalità ed efficienza, di cui il Paese può andare fiero.

Difesa degli Spazi Euro Atlantici

Le Forze di intervento e le iniziative multilaterali

Tra i principali impegni internazionali e quelli relativi alle forze di intervento rapido, il *Joint Rapid Reaction Force* (JRRF) ha continuato anche nel 2016 a rappresentare il *basket* di capacità flessibile e proiettabile con breve preavviso in qualsiasi tipo di scenario e situazione non pianificata sia sul territorio nazionale sia nel contesto di iniziative bi-multilaterali, NATO, UE e ONU. In particolare, la Forza Armata ha continuato a contribuire a complessi di forze multinazionali, quali la NATO *Response Force* (NRF), *la Interim Ballistic Missile Defence* (IBMD), la *Multinational Land Force* (MLF) con Slovenia e Ungheria, nonché il *Non-Standing Bi-National Brigade Command* (NSBNBC) tra Italia e Francia, costituito allo scopo di intensificare l'interoperabilità tra gli Eserciti dei due Paesi e impiegato per la prima volta in Teatro Operativo nel periodo ottobre 2015 - aprile 2016 (Op. "Leonte XIX", Libano).

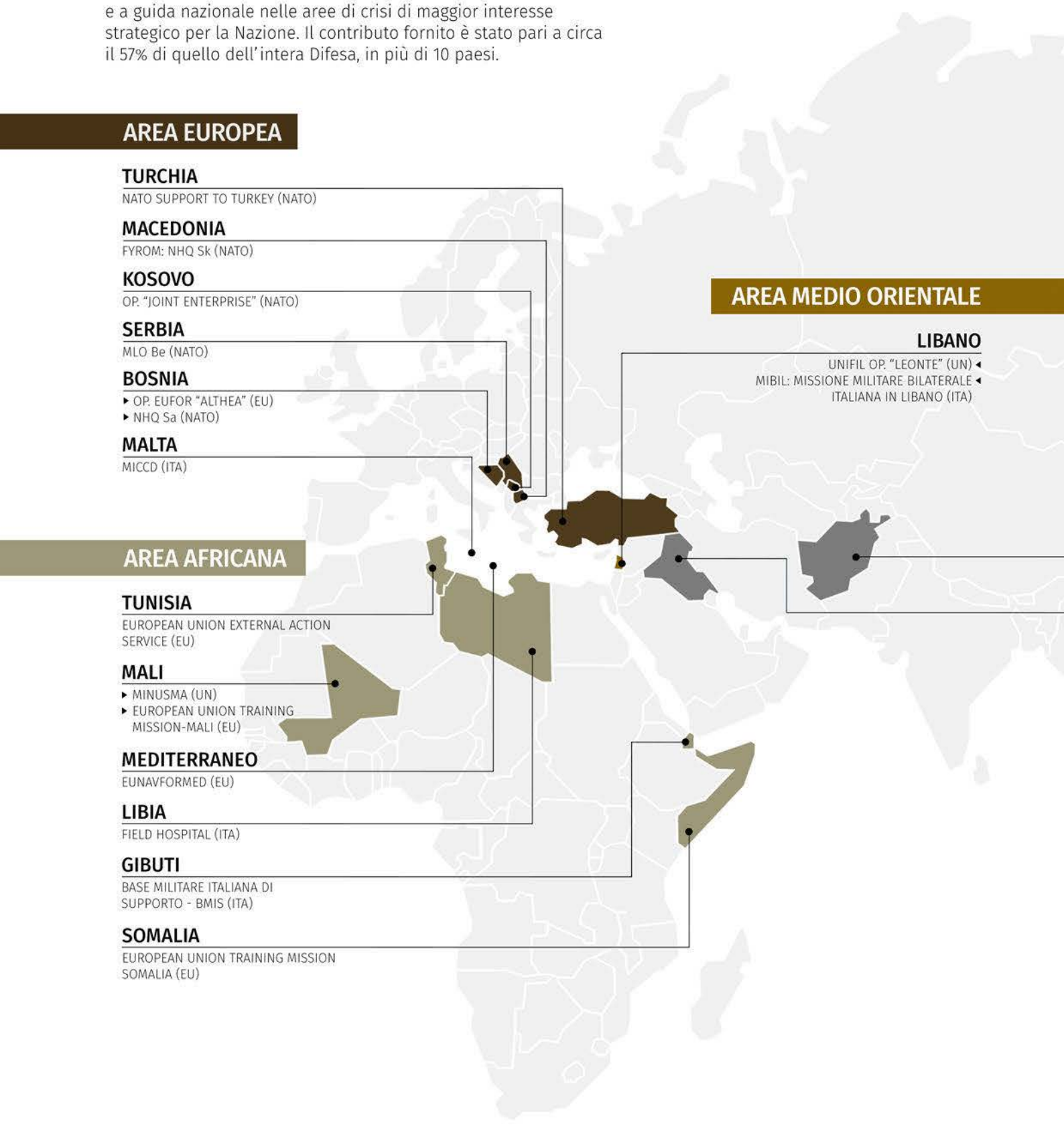
Di particolare interesse, in questo settore, è stato l'approntamento degli assetti che, nel primo semestre del 2017, consentiranno all'Italia di assumere il ruolo di principale contributore sia dell'*European Battle Group* – il pacchetto di forze pronte a condurre sotto l'egida dell'Unione Europea operazioni che vanno da quelle a carattere umanitario a quelle di soccorso e di gestione delle crisi – sia della *Very High Readiness Joint Task Force - Land* (VJTF-L) per il triennio 2017-2019, che rappresenta lo strumento individuato in ambito Alleanza Atlantica – nel contesto delle *Adaptation Measures* previste dal *Readiness Action Plan* approvato nel corso del *Summit* NATO del Galles del settembre 2014 – per rinforzare la capacità della NRF con un pacchetto di forze credibile, sostenibile e prontamente impiegabile "*full spectrum*".

Ciò a dimostrazione che l'Italia, in particolare con il suo Esercito, supporta le iniziative di rafforzamento della NATO, nell'ambito delle c.d. "*assurance measures*". Allo stesso tempo, nell'ottica della difesa degli spazi euro-mediterranei che sono di interesse vitale per l'Italia, è necessario indirizzare e supportare gli sforzi dell'Alleanza e dei Paesi membri anche per far fronte alla minaccia "reale" proveniente da sud.

Stabilizzazione delle aree di interesse strategico

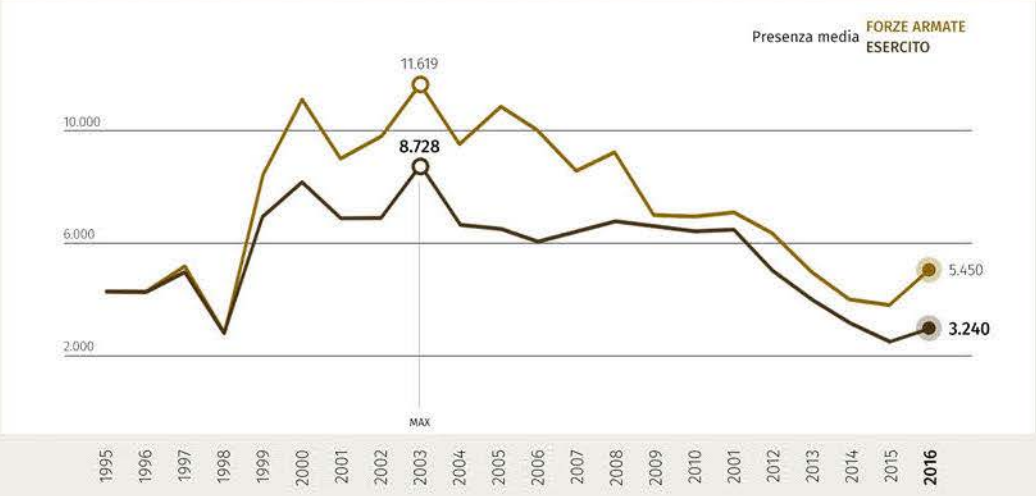
Impegni operativi dell'Esercito in atto nel mondo

Il 2016 ha confermato l'impiego operativo a tutto campo dell'Esercito, nell'ambito di missioni ONU, NATO, UE, di coalizione e a guida nazionale nelle aree di crisi di maggior interesse strategico per la Nazione. Il contributo fornito è stato pari a circa il 57% di quello dell'intera Difesa, in più di 10 paesi.



Impiego della forza

In controtendenza rispetto all'ultimo decennio, che ha visto una progressiva riduzione dell'impegno dell'Esercito fuori dal territorio nazionale, nel corso del 2016 la presenza di unità operative è aumentata per far fronte, in maniera tempestiva, alle nuove esigenze in Iraq, Libia e Turchia.



Impegni internazionali

Il contributo dell'Esercito alla stabilizzazione internazionale passa imprescindibilmente attraverso lo sviluppo di progetti e la condotta di operazioni in sinergia con i Paesi *partner*, all'interno dei contesti multilaterali di riferimento. Nello specifico, le missioni sotto l'egida della NATO (Afghanistan, Kosovo e Turchia) e dell'ONU (Libano) assorbono ancora la grande maggioranza della Forza presente all'estero (circa il 70%), a cui si aggiunge il consistente incremento, rispetto al 2015, della partecipazione italiana all'Operazione "*Ineherent Resolve*" per la lotta al sedicente Stato Islamico in Iraq.

3.490 SOLDATI IMPIEGATI

NATO	ONU	COALIZIONE	EU	NAZIONALE
38%	30%	24%	6,8%	1,2%
1.341	1.071	800	237	41

L'Italia – in particolare attraverso l'impiego dell'Esercito – continua a essere tra le prime nazioni contributrici nei maggiori Teatri Operativi a connotazione *Land*. Il ruolo nazionale, aldilà dei numeri che si esprimono in termini di partecipazione, è chiaramente testimoniato dall'assunzione, in molti casi, della *lead* della missione e/o di incarichi di rilievo. Ne sono esempi:

- il Comando di UNIFIL ricoperto fino allo scorso luglio e quello del *Sector West* nell'ambito dell'Operazione "Leonte";
- il Comando di KFOR (ininterrottamente da settembre 2013);
- gli incarichi apicali nell'ambito del *Resolute Support Mission* HQ a Kabul (*Deputy Commander Civil Outreach, Deputy Chief Of Staff Of Support*, Deputy DCOS OPS) e la responsabilità su tutta la regione ovest dell'Afghanistan;
- il ruolo primario nel *Building Partner Capacity* a favore delle Forze di Sicurezza irachene con il Comando, a turno con la Germania, del Kurdistan *Training Coordination Center* (KTCC) e l'assunzione, a partire da dicembre 2016, della responsabilità di tutte le attività di *training, advising e assisting* condotte dalla Coalizione nell'ambito dell'Operazione "*Inherent Resolve*" in Iraq.

Afghanistan

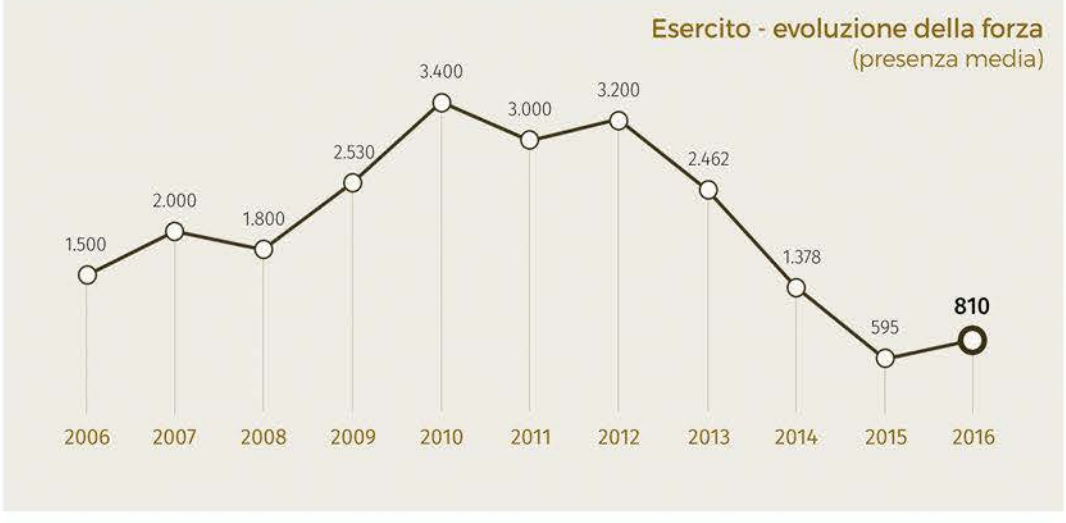
Missione "Resolute Support"

L'Italia, che partecipa alle operazioni in Afghanistan ininterrottamente dal 2003, nell'ambito dell'attuale impegno assunto dalla NATO detiene la *leadership* del TAAC-W (*Training, Advise and Assist Command-West*) con base a Herat, supporta lo sviluppo operativo delle *Afghan National Defence Security Forces* (ANDSF) con i cosiddetti *Advisor Team* (AT) ed è presente con personale di *staff* nel Comando della Missione (*Resolute Support Mission* - RSM HQ) in Kabul, oltre a fornire diverse unità per garantire l'assolvimento della missione. Il Contingente nazionale ha continuato a concentrare i propri sforzi nelle attività di *Security Force Assistance* (che era divenuto lo sforzo principale della missione ISAF nella sua fase conclusiva) di unità del livello tattico (Corpo d'Armata) delle ANDSF attraverso il *Train, Advise and Assist* (TAA), con un profondo coinvolgimento degli elementi di *staff* dell'HQ dei TAAC regionali. Sebbene l'attuale impegno italiano sia lontano dai numeri espressi nel 2010, siamo la seconda nazione contributrice in termini di forze sul terreno e la nostra presenza nell'area ovest dell'Afghanistan, così come a Kabul, è prevista, al momento, fino a dicembre 2017.

Attività CIMIC

La responsabilità delle attività di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC) ricade sul TAAC-W.

Ai progetti destinati alla popolazione, si aggiungono, altresì, le attività di collegamento (*liaison*) con le Autorità locali e gli attori della Comunità Internazionale presenti nella zona di Herat. Per ciò che concerne gli interventi a favore della popolazione nell'area di competenza italiana, vi è stata una contrazione dei fondi, in linea con la riduzione della Forza multinazionale e la crescente autonomia acquisita dalla *governance* locale. Tutti i progetti sono stati realizzati in sinergia con gli interventi di altri attori civili.



Contributi nazionali

STATI UNITI	6.941	REGNO UNITO	450
ITALIA	**1.037**	MONGOLIA	270
GERMANIA	980	AUSTRALIA	214
GEORGIA	870	REPUBBLICA CECA	182
ROMANIA	588	POLONIA	121
TURCHIA	532	ALTRE NAZIONI	1.147

Totale unità schierate 13.332



DISPONIBILITÀ FINANZIARIE
141.000 €

PROGETTI REALIZZATI
12

Salute (14%)

Acquisto di arredi, di apparecchiature elettroniche e di materiale sanitario a favore dell'Ospedale Regionale di HERAT (20.000).

Istruzione (18%)

Acquisto di arredi, materiale informatico, elettronico e didattico a favore del Dipartimento dell'Educazione della Provincia di Herat (15.000 €) e dell'Università di Herat (10.000 €).

Sociale (26%)

Acquisto di abbigliamento e materiale sportivo a favore dell'Associazione di calcio femminile del *Bastan Football Club* (2.000 €).

Organizzazione di corsi professionali (*Vocational Courses*) a favore del personale afgano femminile, con fornitura di materiale didattico e copertura delle spese viaggio (20.000 €).

Fornitura e donazione di *food kit*, assieme a coperte, *winter pack* e *school kit* a favore della popolazione locale (15.000 €).

Sicurezza e Governo (42%)

Acquisto di arredi, apparecchiature elettroniche, informatiche e didattiche a favore del Dipartimento del Lavoro, Affari Sociali, Martiri e Disabili, del Dipartimento dell'Agricoltura e dell'Irrigazione, nonché del Dipartimento dell'Informazione e Cultura della Provincia di Herat (3 progetti per 30.000 €).

Acquisto di arredi, materiale e abbigliamento sportivo a favore dell'Ufficio Pubblico dello Sport della Provincia di Herat (3.000 €).

Acquisto di materiale elettronico, informatico, arredi ed equipaggiamento tecnico a favore dell'*Afghan National Police* - ANP (15.000 €).

Acquisto di arredi, apparecchiature informatiche ed elettroniche a favore del Carcere femminile e maschile di Herat (11.000 €).



LIBANO

Operazione "Leonte"

L'Italia schiera in Libano uno dei maggiori contingenti della missione *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL) denominata, in ambito nazionale, Operazione "Leonte".

In questo Teatro, l'Esercito sostiene circa il 96% dello sforzo nazionale (circa 1.100 unità) con i propri "caschi blu" schierati nel settore Sud-Ovest tra il fiume Litani e la *blue line* (la linea demilitarizzata che divide il Libano da Israele) e ha mantenuto, per ben 6 anni, anche il Comando dell'intera Forza ONU ivi schierata.

La missione assolta dal personale dell'Esercito, inquadrato nella *Joint Task Force Lebanon* (JTF-L), consiste nel concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 1701. In particolare, il mandato prevede di:

- formalizzare il ritiro delle truppe israeliane dal LIBANO, come avvenuto nel 2006;
- contribuire a mantenere la pace e la sicurezza internazionale nell'area;
- assistere il Governo del Libano nell'esercitare la propria Autorità nel sud del territorio;
- usare il massimo sforzo per prevenire nuovi scontri e assicurarsi che l'intera area di operazione non sia utilizzata per atti ostili (per esempio lancio di razzi verso Israele);
- proteggere e dare assistenza umanitaria alla popolazione.





Contributi nazionali			
INDONESIA	1.296	CINA	418
ITALIA	**1.083**	COREA	333
INDIA	899	FINLANDIA	306
GHANA	871	IRLANDA	283
NEPAL	870	BRASILE	279
MALESIA	829	BANGLADESH	276
FRANCIA	814	CAMBOGIA	185
SPAGNA	612	ALTRE NAZIONI	1.271

Totale unità schierate 10.625

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE
1,2 M€

PROGETTI REALIZZATI
44

Attività CIMIC

L'attività CIMIC svolta dal contingente italiano si integra con quelle svolte dalle Nazioni Unite tramite le proprie agenzie operanti sul territorio, nonché con quella del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). In particolare la JTF-L svolge questo ruolo attraverso la realizzazione di progetti (*Quick Impact Projects* - QIPs) a elevato impatto per il processo di stabilizzazione del proprio settore.
Il finanziamento delle attività CIMIC per il 2016 ha consentito di realizzare/avviare i diversi progetti in sinergia con gli interventi di altri attori civili (istituzioni e/o enti locali ma anche diverse associazioni italiane).

A titolo di esempio, si riportano alcuni dei *donors* italiani:

INTERCAMPUS: formazione sportiva (corsi di calcio per bambini);
ASSOCIAZIONE AMPIO RAGGIO: donazione capi abbigliamento e materiale ludico/didattico;
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Milano: partecipazione e finanziamento di attività di riqualificazione del sito archeologico di Qana;
SCUOLA PRIMARIA "Carlo CASALEGNO" - Torino: finanziamento acquisto materiale scolastico;
ASSOCIAZIONI VARIE: donazione di materiali di diverso genere donati nella fase di immissione in Teatro di operazione dal battaglione/reggimento;
P.A.S.F.A. ONLUS - Sezione di Cagliari: finanziamento acquisto farmaci;
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BRIGATA SASSARI: finanziamento acquisto arredi scolastici.

Strade/Infrastrutture
11 progetti / 342.700 €

Acqua
7 progetti / 233.680 €

Salute
4 progetti / 64.300 €

Energia
7 progetti / 135.000 €

Sicurezza
6 progetti / 199.000 €

Istruzione
2 progetti / 53.000 €

Sport e cultura
3 progetti / 101.500 €

Sociale
3 progetti / 31.100 €

Altro
1 progetto / 38.400 €



L'Esercito sostiene circa il 96% dello sforzo nazionale con i propri "caschi blu" schierati in Teatro d'operazione.

LIBANO

Missione Militare Bilaterale (MIBIL)

Nel quadro delle attività di formazione e addestramento a supporto delle *Lebanese Armed Forces* (LAF), dal 2015 è stata avviata la Missione Militare Bilaterale (MIBIL).

MIBIL organizza, conduce e coordina tutte le attività addestrative, di assistenza e di consulenza nazionali svolte in Libano e concordate con le LAF e agevola quelle di possibile sviluppo in Italia, al fine di contribuire al rafforzamento capacitivo delle Forze Armate Libanesi.

La Missione è articolata come segue:

- un *core team* (10 unità di cui 8 dell'Esercito tra cui il Comandante) con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento e tutte le attività che scaturiscono da tale cooperazione;
- *Team* addestrativi mobili (*Mobile Training Team* - MTT) e di supporto, con il compito di realizzare le attività di cooperazione.

Nello schema a lato sono riportati alcuni dati relativi all'attività condotta. Il *trend* è in leggera crescita, ma il dato più significativo è rappresentato dal netto incremento del numero di Ufficiali addestrati, giacché nel corso del 2016 le attività formative sono state principalmente indirizzate verso i *leader* delle LAF (secondo il principio del "*Train the Trainers*").

ATTIVITÀ FORMATIVA

	2015	2016
PERSONALE	**228**	**276**
Ufficiali	22	61
Sottufficiali	76	97
Graduati	130	118
ORE DI LEZIONE	**1.012**	**1.104**
Teoria	516	509
Pratica	496	595





LIBIA

Operazione "Ippocrate"

Nel corso del 2016, le autorità libiche hanno chiesto all'Italia di schierare sul proprio territorio assetti sanitari a supporto del personale dell'esercito nazionale impegnato in violenti scontri nell'area di Misurata finalizzati a contenere l'ascesa di DAESH.

In questo contesto, l'Esercito ha fornito il suo contributo proiettando una *Task Force*, di circa 300 unità, strutturata su:

- un Comando;
- un *Field Hospital* in grado di garantire:
  - una capacità di ricovero di 50 posti letto;
  - una capacità di terapia intensiva (rianimazione), radiologia tradizionale, ecografia e telemedicina;
- una cellula di "specialisti" composta da:
  - 5 unità con *expertise* in chirurgia;
  - 2 unità con specializzazione in psichiatria/psicologia;
- una componente di *Force Protection*.

ATTIVITÀ MEDICHE CONDOTTE

OSPEDALE DI MISURATA dal 19 set. 2016	
Consulenze mediche	**1438**
Consulenze infermieristiche	**46**
Medicazioni chirurgiche-ambulatoriali	**200**
Interventi chirurgici	**180**
Attività infermieristiche strumentali	**89**
FIELD HOSPITAL dal 19 ott. 2016	
Personale visitato	
libici	**106**
nigeriani	**5**
Personale ricoverato	
libici	**32**
bengalesi	**1**
Personale dimesso	
bengalesi	**1**







IRAQ

Operazione "Prima Parthica"

L'Italia partecipa a una *Coalition of Willing* (CoW) anti DAESH finalizzata a fornire alle *Iraqi Security Forces* (ISF) il necessario supporto operativo per sconfiggere l'organizzazione terroristica, rendere sicuri i confini, ristabilire la sovranità dello Stato e formare le Forze Armate e di Polizia in grado di garantire la sicurezza della propria Nazione.

L'Italia, a partire dal mese di giugno, e per tutto il 2016, ha mantenuto il Comando del KTCC di ERBIL (che coordina le attività di 7 nazioni: Italia, Germania, Norvegia, Finlandia, Olanda, Ungheria e Gran Bretagna).
In tale contesto, l'Esercito ha schierato 5 *Mobile Training Team* in grado di condurre attività addestrative di fanteria, genio (C-IED) e artiglieria.

Sono presenti, inoltre:

- un'unità elicotteri dedicata al *Personnel Recovery* a favore di tutta la CoW, in grado di localizzare, trattare e recuperare personale traumatizzato nel Nord dell'Iraq;
- una *Task Force* che ha il compito di incrementare la protezione dell'area della diga di Mosul e del personale impiegato nei lavori di consolidamento e manutenzione del manufatto.

A partire dal mese di ottobre 2016 è stata assegnata la posizione di *Deputy Commanding General for Training* nell'ambito del CJTF di Baghdad, con responsabilità diretta su tutte le attività di *training, advising* ed *assisting* svolte dalla CoW.

Al momento, l'Esercito partecipa all'operazione con circa 900 unità.



KOSOVO

Operazione "Joint Enterprise"

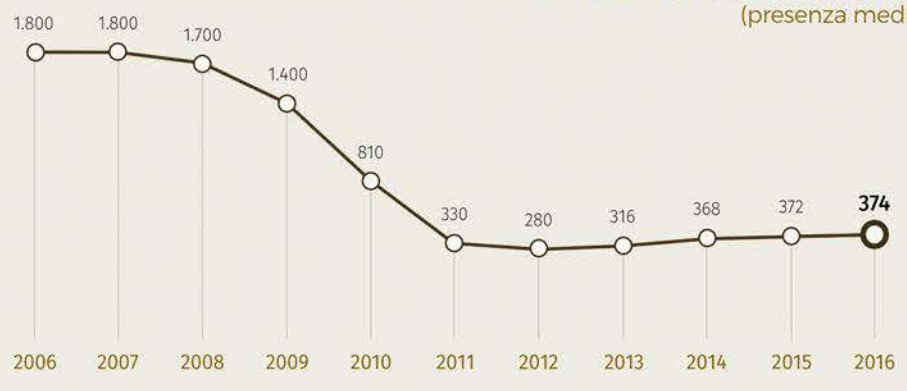
In Kosovo prosegue lo sforzo internazionale verso il raggiungimento delle condizioni previste per il passaggio alla fase finale dell'operazione militare.

Nel corso del 2015 la NATO ha rivisto il processo di riduzione delle Forze di KFOR abbandonando il concetto dei *Transition Gate*, che prevedeva una netta diminuzione delle Forze a ogni passaggio di *Gate*, a favore di una riduzione graduale degli assetti commisurata alle condizioni di sicurezza.

A oggi, il dispositivo multinazionale, che ha una forza complessiva di circa 4.300 unità di 31 Paesi (l'Italia rappresenta il secondo contributore della Missione dopo gli Stati Uniti) è articolato su due *Multinational Battle Group*, di cui uno a guida italiana.

Da settembre 2013, inoltre, l'Italia detiene la *leadership* della Missione. Durante questo periodo, particolare impulso è stato dato alla realizzazione del NATO *Advisory and Liason Team* (NALT) che rappresenta il referente unico, sia per le Kosovo *Security Forces* (KSF) sia per l'organizzazione a guida civile (Ministero): l'ufficializzazione della nascita del NALT è avvenuta ad agosto 2016 e il comando è stato assunto da un Ufficiale generale tedesco.

Esercito - evoluzione della forza
(presenza media)





Contributi nazionali

STATI UNITI	675	POLONIA	258
ITALIA	**551**	SLOVENIA	252
GERMANIA	550	SVIZZERA	234
AUSTRIA	474	PORTOGALLO	185
UNGHERIA	350	GRECIA	112
TURCHIA	313	ALTRE NAZIONI	337

Totale unità schierate 4.291

LE MISSIONI MINORI

Oltre ai principali Teatri operativi descritti, l'Esercito è impegnato, in misura minore, in altre missioni.

GIBUTI

Il Corno d'Africa riveste particolare interesse per la Difesa ed è considerato di vitale importanza per la stabilità e la prosperità nazionale e internazionale, anche in ragione del passaggio dei traffici marittimi e dei rifornimenti petroliferi provenienti dal Golfo Persico.

In tale contesto si è ritenuto necessario costituire a Gibuti una Base Militare di Supporto per il sostegno delle iniziative nazionali nell'area.

La base assume una particolare valenza in funzione degli sforzi tesi alla stabilizzazione della regione e soddisfa le esigenze operative militari italiane in termini di supporto logistico:

- alle attività addestrative a favore delle Forze Armate dei Paesi nell'Area;
- alle operazioni di stabilizzazione;
- agli assetti navali impiegati in missioni di presenza e sorveglianza e antipirateria.

L'Esercito partecipa alla Missione con circa 50 unità e ne ha mantenuto il Comando dal 2015 al mese di settembre 2016.



SOMALIA
European Union Training Mission - EUTM

La missione, avviata nel 2010, è parte della strategia europea per il Corno d'Africa. L'Unione Europea, in cooperazione con altri *partner* internazionali, contribuisce allo sviluppo delle istituzioni preposte al settore della sicurezza.

L'Esercito, che partecipa alla missione con 100 unità, detiene il Comando della Missione (l'*Head of Mission*) dal 2013, che sarà riconfermato anche nel 2017. I compiti di EUTM Somalia ricadono nel campo della consulenza militare a livello politico e strategico e della "mentorizzazione" delle Autorità somale all'interno delle istituzioni della Difesa.
A ciò si aggiunge l'addestramento di specializzazione condotto a favore delle *Somali National Armed Forces*.

TURCHIA

Nell'ambito dell'Operazione NATO "*Support to Turkey*", l'Esercito contribuisce, in linea con le decisioni politiche, a fornire il concorso per la difesa del territorio Turco contro minacce portate con missili balistici.
A partire da giugno 2016, l'Italia schiera una *Task Force* SAMP/T in Turchia, nella località di Kahramanmaras (circa 90 km nord dal confine con la Siria).

MALI
European Union Training Mission - EUTM

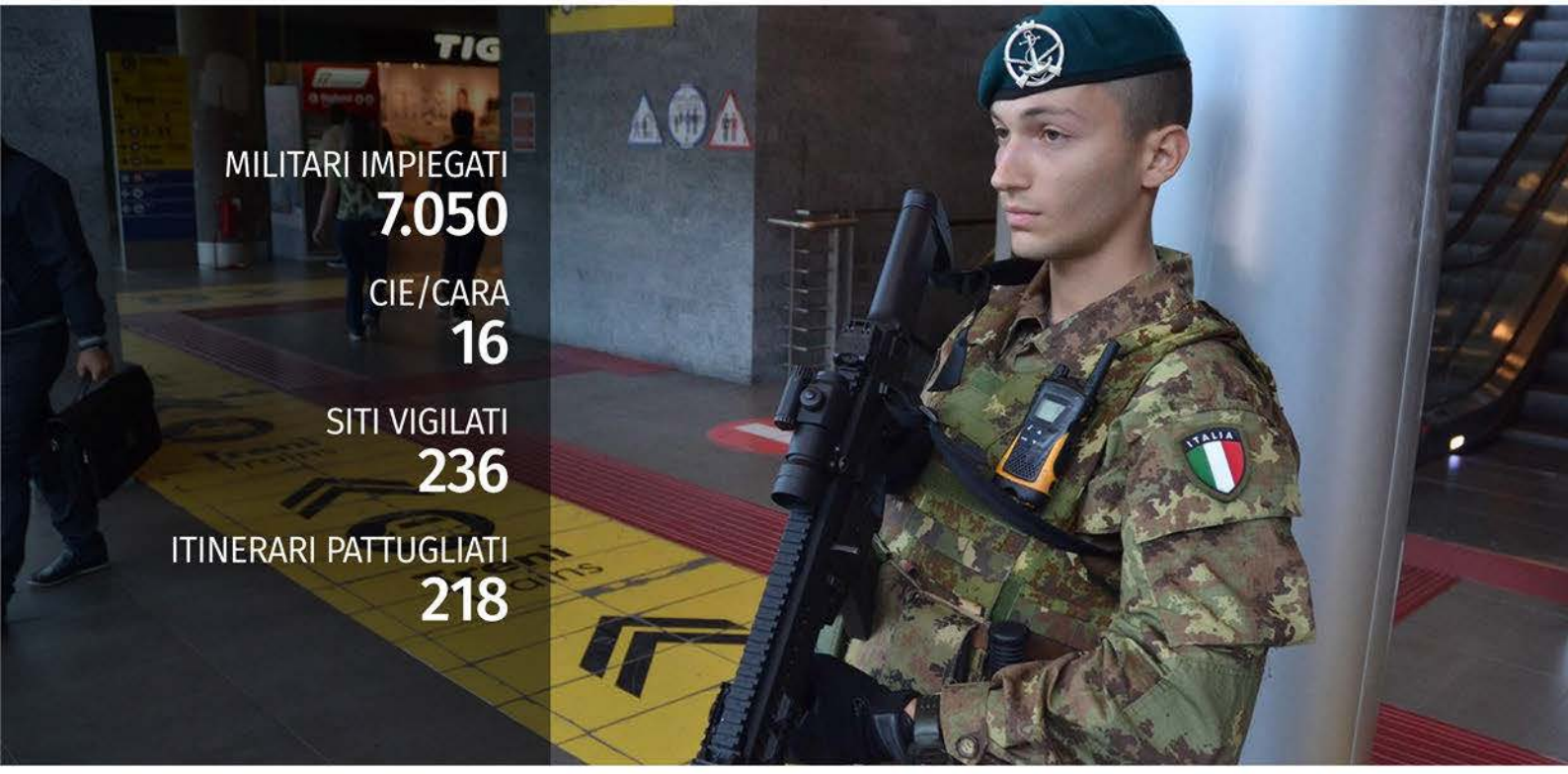
La missione supporta l'addestramento e la riorganizzazione delle Forze Armata maliane (MAF), al fine di contrastare i gruppi terroristici/milizie irregolari operanti nel Paese africano.

L'Esercito, che fornisce tutto il personale nazionale impegnato nella missione, ha schierato:

- personale dello *staff* di EUTM-Mali HQ, in Bamako e Koulikoro;
- *Light Armoured Training Team*, in Koulikoro, con il compito di addestrare la fanteria blindata all'interno dei *Groupment Tactique Interarmes* maliani;
- *Forward Air Controller team* (a rotazione semestrale con il contingente portoghese), in Koulikoro, con il compito di addestrare il personale maliano nelle procedure d'impiego del *Tactical Air Control Party*.

Concorso alle altre Istituzioni

OPERAZIONE "STRADE SICURE"



L'operazione "Strade Sicure" si inquadra nei concorsi forniti – su richiesta delle Autorità politiche – alle Forze di Polizia per la salvaguardia delle libere Istituzioni, garantendo, tra l'altro, la sicurezza di obiettivi sensibili come aeroporti, stazioni ferroviarie, edifici governativi o la sorveglianza e deterrenza contro minacce terroristiche.

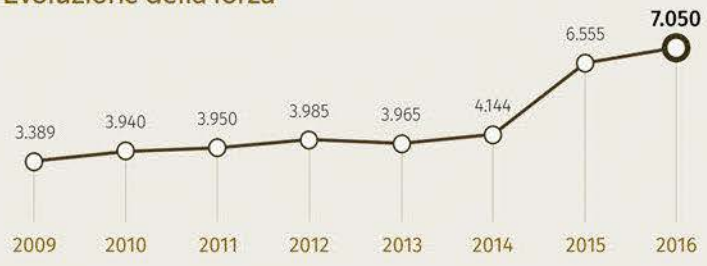
Avviata nel 2008, a seguito dell'esperienza maturata dalla Forza Armata in attività simili quali "Vespri Siciliani", "Domino" e "Riace", l'operazione ha visto l'impiego, durante il 2016, di 7.050 militari per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità e terrorismo. In tale computo sono compresi i soldati schierati per le esigenze connesse con il "Giubileo della Misericordia". L'intera operazione è stata articolata su raggruppamenti/*task force* a livello Brigata o reggimento responsabili di 50 "Piazze". In tali raggruppamenti sono comprese anche le due *Task Force* "Sicurezza" che operano nelle Province colpite dai recenti terremoti per le esigenze di supporto e sicurezza. Sempre per la specifica esigenza "Giubileo", è stato schierato, alle porte di Roma, un assetto *radar* ARABEL per il concorso alla sorveglianza dello spazio aereo al di sopra della Capitale.

Inoltre, al fine di prevenire situazioni potenzialmente di rischio connesse all'evento "Giubileo", sono state rese ulteriormente disponibili, con vari livelli di prontezza:

- unità in riserva, a livello compagnia di fanteria;
- assetti mobili di soccorso disponibili presso l'Ospedale Militare "Celio";
- mezzi e materiali necessari alla costituzione di un Posto Medico Avanzato e di un supporto sanitario da impiegare in caso di *Mass Casualty Situation* assicurato dal "Celio";
- assetti CBRN (1 compagnia CBRN e 1 stazione di bonifica di grande capacità per la decontaminazione di vittime, soccorritori e mezzi di soccorso).

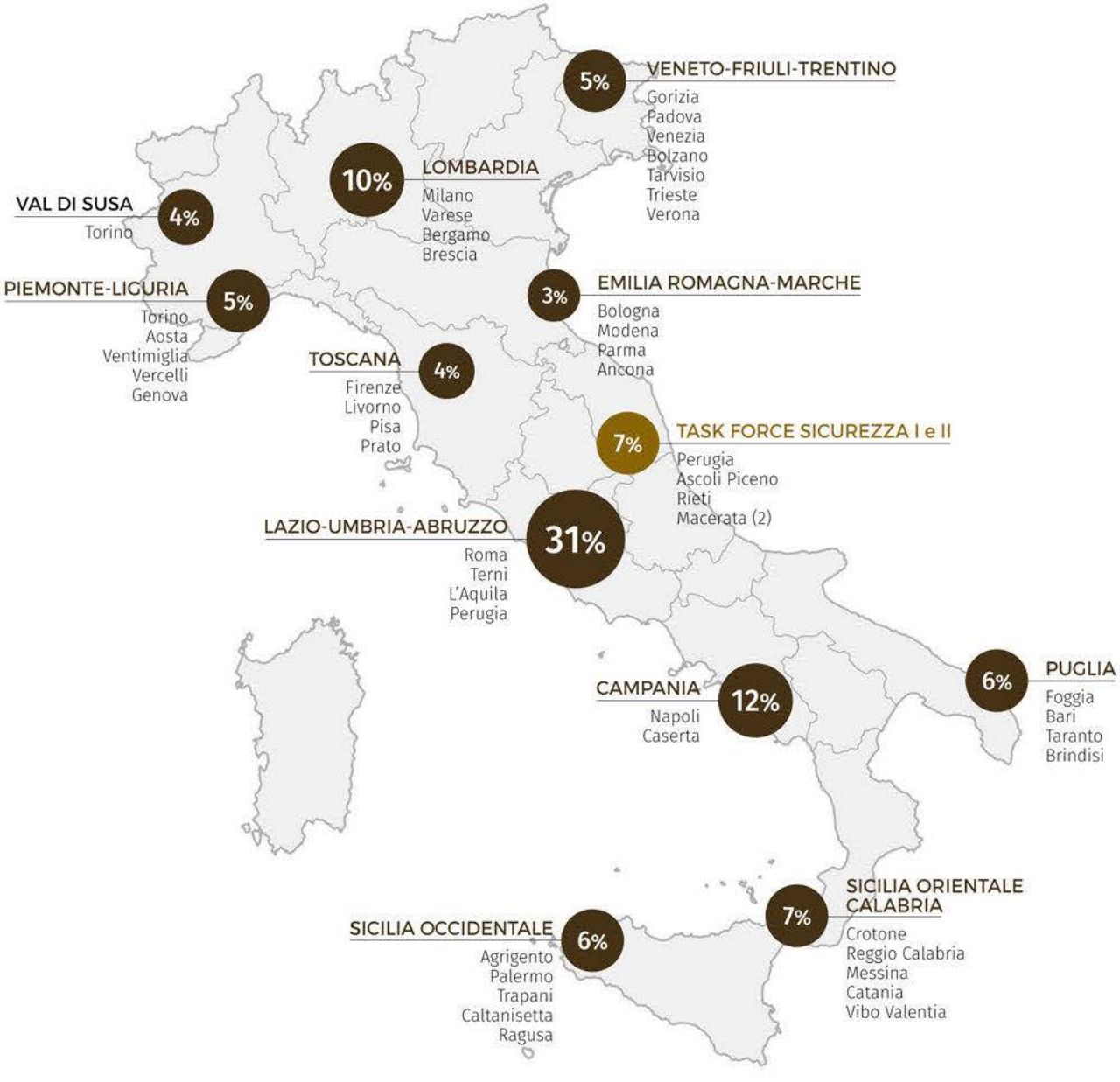
L'impiego dell'Esercito nell'operazione "Strade Sicure" contribuisce in modo significativo a innalzare il livello di sicurezza reale e percepita a favore della popolazione.

Evoluzione della forza



Giubileo della Misericordia

A partire dal 16 novembre 2015, e per tutto il 2016, sono stati schierati costantemente 1.500 soldati dei quali 1.200 per la vigilanza di siti giubilari nella "Piazza" di Roma e in altre "Piazze" al di fuori della capitale e i restanti 300 posti a controllo dei valichi di frontiera terrestri e marittimi interessati a collegamenti con Paesi Schengen ed *extra* Schengen (nella considerazione dell'afflusso di pellegrini e turisti).



RISULTATI OPERATIVI		Anno 2016	Da inizio operazione
PERSONE TRATTE IN ARRESTO		514	15.247
PERSONE DENUNCIATE		5.665	16.028
PERSONE POSTE IN STATO DI FERMO		2.170	10.351
CONTROLLI	Persone controllate/identificate	502.840	2.635.358
	Auto/Motoveicoli	95.978	1.217.716
SEQUESTRI	Armi	313	987
	Auto/Motoveicoli	88	12.605
	Sostanze stupefacenti (kg)	33	2.182
	Articoli contraffatti	17.837	482.328

"Terra dei Fuochi"

Anche per il 2016 il dispositivo impegnato nell'Operazione "Strade Sicure" ha dedicato la presenza di circa 200 unità sul territorio campano per il contrasto al trasporto illecito, l'abbandono e la combustione di rifiuti di vario genere. L'Operazione "Terra dei Fuochi", iniziata nel mese di aprile 2014, mette a disposizione dei Prefetti delle province di Napoli e Caserta personale dell'Esercito, con lo scopo di condurre, sul territorio delle due Province, attività di perlustrazione lungo aree specifiche, identificare e porre in stato di fermo persone sospette, controllare automezzi e segnalare aree oggetto di abbandono di rifiuti.

Gli importanti risultati conseguiti nel 2016 confermano che grazie anche al sostanziale impegno dell'Esercito in questo specifico settore, il numero di roghi e di siti di sversamento rilevati si sono ridotti di circa la metà rispetto all'anno precedente.

RISULTATI OPERATIVI	2015	2016
Roghi	321	196
Siti di sversamento	1.600	961



Interventi per pubbliche calamità

L'Esercito costituisce una delle strutture operative di cui, sempre più frequentemente, il Dipartimento della Protezione Civile chiede il concorso.

Al verificarsi di situazioni improvvise che richiedono l'intervento di personale/assetti per fronteggiare con immediatezza eventi che possono comportare grave danno o pericolo all'incolumità di persone ovvero situazioni di straordinaria necessità e urgenza, la Forza Armata può intervenire sia di iniziativa, quando sussiste un imminente pericolo di vita, sia su richiesta di Enti locali/pubblici, negli altri casi.

Al fine di assicurare una risposta efficace, gli interventi sono basati sul principio di territorialità e sulle forze disponibili.

L'Esercito, infatti, ha previsto per ciascuna unità operativa alle proprie dipendenze, un'area d'intervento a livello provinciale, mentre i reggimenti genio, detentori di specifiche capacità operative, hanno ricevuto competenza su 9 macro regioni.

Concorsi operativi

1
Impiego di binomi cinofili per attività di polizia giudiziaria

3
Ricerca e soccorso mediante elicottero

14
Campagne antincendio (quotidiana disponibilità di 3 elicotteri)

19
Trasporti (10 materiali, 2 sanitari, 7 immigrati)

22
Attività giudiziarie (19 *metal detector*, 3 indagini ambientali con scavo)

6
Allestimento campi per immigrati

1.470
Bonifiche (di cui 13 complesse)

Terremoto Centro Italia



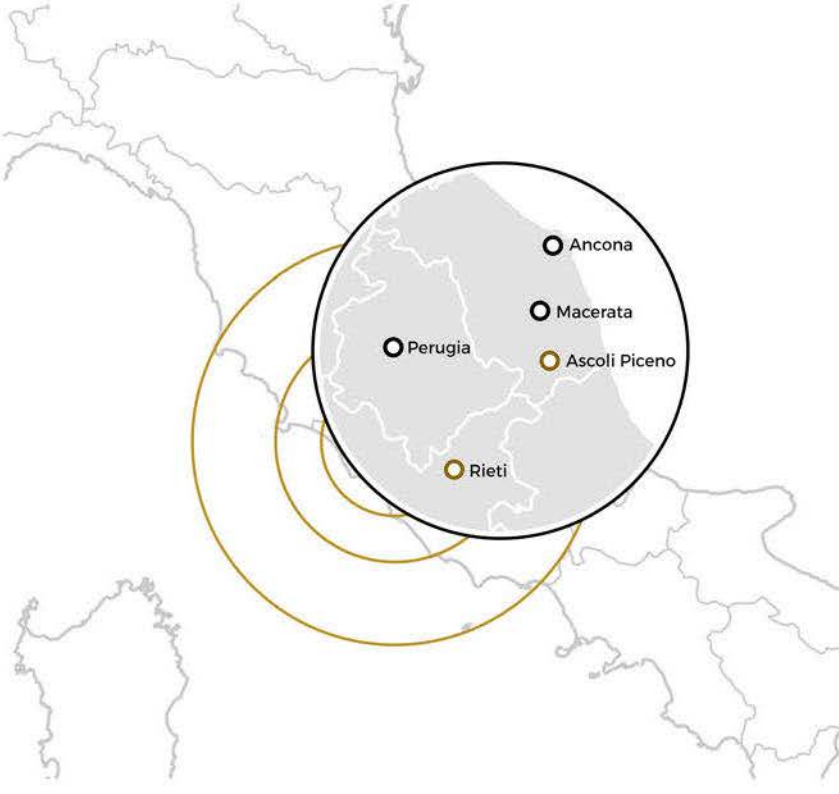
A seguito del sisma del 24 agosto 2016, che ha colpito le popolazioni delle province di Rieti e Ascoli Piceno, l'Esercito, fin dalle prime ore, è intervenuto con unità di pronto intervento per pubbliche calamità (PUCA) dei reggimenti genio che hanno operato in concorso e in stretto coordinamento con la Protezione Civile.

La Forza Armata, nelle fasi iniziali d'emergenza, ha lanciato l'Operazione "Sabina" schierando un ingente aliquota di forze denominato "Raggruppamento Sisma", raggiungendo una consistenza numerica di 1000 unità, con circa 300 mezzi e assetti speciali del genio e aeromobili a pilotaggio remoto.

La *Task Force* "Genio", unità cardine del dispositivo schierato sul terreno, ha sviluppato i compiti di ricerca e soccorso dei superstiti, rimozione delle macerie e ripristino della mobilità stradale con macchine movimento terra.

In tale ambito, sono stati effettuati lavori di peculiare importanza per il ripristino della circolazione stradale nella zona di Ponte Tre Occhi (RI) tramite la messa in opera di un *by-pass* e la realizzazione di una struttura con materiale da ponte Bailey nella zona di "Ponte delle Rose". Inoltre, sono stati realizzati interventi di urbanizzazione a premessa della costruzione di una scuola elementare (in strutture prefabbricate) e di moduli abitativi.

L'Esercito ha, altresì, concesso l'utilizzo di alcuni locali all'interno della Caserma "Gonzaga" di Foligno per consentire l'inizio dell'anno scolastico agli alunni di alcune classi della Scuola Media "Carducci". In tale contesto, su richiesta del Ministero degli Interni e all'interno del mandato di Operazione "Strade Sicure", è stata schierata una *Task Force* "Sicurezza" di 215 unità, al fine di garantire la sicurezza delle aree urbane rimaste disabitate.



Successivamente, in ragione degli **eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016 e il conseguente allargamento del cratere alle province di Perugia e Macerata**, l'Esercito ha ampliato la zona d'azione, intervenendo nell'immediato con un supporto diretto alle popolazioni sfollate mediante lo schieramento di n. 4 cucine campali nei comuni di Cingoli, Visso, Piorago e Norcia e, in breve tempo, con una seconda *Task Force* "Genio 2" in località Muccia e una seconda *Task Force* "Sicurezza 2", portando l'impegno dell'Esercito, nell'area di emergenza, a 1.454 unità e 551 mezzi (934 unità e 495 mezzi per l'Operazione "Sabina" e 520 unità e 56 mezzi nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure".

Soluzioni Abitative d'Emergenza (SAE)

Località (Amatrice)	Stato dei lavori
ex campo Lazio	32%
S.Cipriano - ex campo ANPAS	15,8%
S.Cipriano - ex campo Trentino	15,7%
S.Angelo	1%

Sistemazione *Accomodation Standard*

Località	Stato dei lavori
Norcia - Piazzole 1, 2 e 3	100%
Norcia - Piazzola 4	70%
Norcia - Piazzola 5	52%
Cascia - "Avendita"	52%
Cascia - "Campo di Mare"	70%
Pieve Torina	52%

Trasporto macerie

Località e inizio lavori	m^3 movimentati
Amatrice, 24 nov. 2016	100%
Accumuli, 9 dic. 2016	70%

Mezzi: 14 SMH 66.45 C.R.
Personale: 26 unità

Varie

Località	Stato dei lavori
Fiume Torbidone Lavori di incanalamento e adeguamento argine	100%
Fiume Sordo lavori di rinforzo argine e pulizia alveo fiume	100%

Cooperazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Attività / **Località**

- Movimentazione archivio storico
  Visso (MC) - Ancona
- Copertura della Chiesa Pieve Sant'Elpidio
- Copertura della Chiesa di San Pietro
- Copertura delle macerie della Chiesa di San Savino
  Gualdo (MC)
- Trasporto beni culturali
  Arquata del Tronto (AP)
  Acquasanta Terme (AP)
- Copertura macerie Chiesa di San Giorgio all'Isola
  Montefortino (FM)
- Trasporto dell'archivio dell'ex Convento di San Francesco di Norcia presso Santo Chiodo
- Movimentazione beni archivistici
  Norcia (PG) - Spoleto (PG)
- Copertura macerie della Chiesa Di San Francesco
- Copertura macerie Museo Diocesano e Collegiata
  Visso (MC)
- Movimentazione Cornice Quadro De Magistris dalla Colleggiata di San Martino di Caldarola
  Caldarola (MC) - Ancona
- Copertura Chiesa di San Francesco
  Caldarola (MC)
- Lavori di sistemazione copertura
  Cavi dell'Umbria (TR)
- Movimentazione cimeli archivio storico
  Norcia (PG)
- Utilità pubblica
  Varie località





Esercito e Protezione civile

L'Esercito, quale struttura operativa nazionale del Servizio di Protezione Civile, ricerca costantemente rapporti di cooperazione sinergica inter-istituzionali tesi a favorire un approccio condiviso per garantire l'ottimale impiego delle rispettive risorse organizzative.

In tale quadro, con la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra l'Esercito Italiano e il Dipartimento della Protezione Civile avvenuto nel 2015, le Parti hanno formalmente dato avvio a un virtuoso processo di rafforzamento reciproco, tuttora in corso, definendo un quadro normativo per la redazione di discendenti protocolli tecnici, disciplinanti all'occorrenza molteplici aree di comune interesse, quali, ad esempio, attività di coordinamento in caso d'emergenza, predisposizioni logistiche e di servizi, concorso al supporto sanitario e formazione del personale.

Le attività di soccorso in atto dal 24 agosto 2016 nelle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e Macerata, costituiscomno la "prova reale" delle procedure e strutture di Comando/Controllo e Coordinazione, utili a collegare l'apparato militare con la Protezione Civile, fondendo le attività di valutazione e decisionali nell'ambito della DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo).

Inoltre, sempre in tale frangente, il Dipartimento della Protezione Civile, con un corso *full immersion* in "Gestione tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità *post*-sismica" ha effettuato specifica attività di formazione, qualificando "agibilitatori" 14 Ufficiali/Sottufficiali del Ministero della Difesa, per il loro successivo impiego nell'area del sisma.









CAPITOLO 4

TRASFORMARE
lo strumento



Settori di interesse

La Trasformazione dello Strumento Militare è caratterizzata dal continuo processo di elaborazione, revisione, applicazione e integrazione di concetti, dottrine e capacità innovative, finalizzate a migliorare l'efficacia e l'interoperabilità delle Forze in funzione delle esigenze operative.

Il motore principale del processo di trasformazione sono le variabili di natura Politica, Militare, Economica, Sociale, Infrastrutturale e Informativa (PMESII) che insistono nello scenario di sicurezza, le cui continue evoluzioni hanno portato a ricercare soluzioni efficaci e sostenibili per assolvere al meglio i compiti assegnati, pur continuando a sostenere uno sforzo operativo senza precedenti.

Le Forze Armate devono rafforzare tale trasformazione anche con una "rivoluzione" di carattere culturale e concettuale. In proposito, risulta determinante continuare a guardare al futuro con approccio creativo, innovativo e pragmatico, analizzando qualsiasi situazione in maniera multiprospettica e approfondita, focalizzando le azioni da porre in essere sull'efficacia e sui risultati da conseguire e mitigando, al contempo, l'impatto degli effetti di secondo e terzo ordine sulle proprie capacità.

Multinazionalità, sinergia interdisciplinare, metodologia progettuale e capacità di conseguire gli effetti desiderati rappresentano i principi di riferimento ai quali si ispirano i pilastri del processo di trasformazione, che sono:

- *interoperabilità multinazionale e interdisciplinare*
- *integrazione interforze*
- *acquisizione di avanzate competenze nel campo della cooperazione civile-militare*
- *capacità di ingaggio efficace e di protezione delle forze*
- *connotazione fortemente expeditionary (da espandere conseguendo una struttura delle forze agile, flessibile, modulare, rapidamente proiettabile e sostenibile a grande distanza)*
- *sviluppo di competenze e strutture net-centriche per guadagnare un vantaggio competitivo nel proprio dominio d'impiego attraverso il continuo, diretto e adattivo sfruttamento di informazioni rilevanti (information superiority)*



Esercito e Industria

L'approccio cooperativo con l'Industria nazionale della Difesa consente una riduzione dei tempi per lo sviluppo dei sistemi/piattaforme di interesse militare nonché una maggiore conformità delle soluzioni individuate per ammodernare lo strumento militare alle effettive esigenze operative della Forza Armata. Ne consegue una palese ottimizzazione della strategia di trasformazione dell'Esercito.

Le esercitazioni internazionali effettuate nel 2016 – al pari di quelle effettuate in Italia – hanno visto il personale dell'Industria, ingegneri e tecnici, fianco a fianco al personale dell'Esercito, consentendo agli stessi di verificare e comprendere in prima persona le esigenze delle unità impiegate sul terreno per fornire prodotti che soddisfino completamente i requisiti operativi.

Dual use: sono considerati beni e tecnologie duali quelli utilizzabili in applicazioni civili ma anche nella produzione, sviluppo e impiego di beni militari. Si differenziano dai materiali d'armamento in quanto non sono appositamente progettati per uso militare.

Il principale vantaggio per l'industria nazionale è lo sviluppo di sistemi e materiali efficaci ed efficienti che vengono successivamente riproposti in vetrine di rilievo internazionale, divenendo così di potenziale interesse anche di altri eserciti. Ciò rappresenta un'opportunità eccezionale per la competitività della struttura industriale nazionale, visto che il particolare mercato a cui si riferisce la produzione di sistemi militari o *dual-use* ha difficoltà a sostenere la forte concorrenza dei mercati esteri.

Questo processo virtuoso deve essere comunque accompagnato da un'attività di analisi predittiva degli scenari, che consenta mirati investimenti in ricerca e sviluppo. L'Esercito è impiegato, da oltre due decenni, in impegnative missioni internazionali (Kosovo, Iraq, Afghanistan, Libano) mentre le caratteristiche degli ambienti operativi che si profilano sulla linea dell'orizzonte sono sostanzialmente diverse da quello presente. L'arduo compito di chi è deputato alla gestione del processo di ammodernamento dello Strumento Militare Terrestre si innesta in tale contesto e punta sia a fronteggiare adeguatamente gli impegni istituzionali attuali sia a preparsi per quelli futuri, spesso in un quadro di incertezza delle risorse economiche e finanziare disponibili per sostenere la propria linea evolutiva. Appare dunque indispensabile attuare un piano straordinario di ammodernamento di medio/lungo periodo che possa garantire l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'Esercito e, nel contempo, di mantenere competenze tecnologiche sovrane, oltre a permettere all'Industria della Difesa e Sicurezza di mantenere una forza lavoro rilevante e qualificata, con evidenti ricadute positive sul Sistema Paese nella sua interezza.

Difatti, gli investimenti destinati all'ammodernamento dell'Esercito potrebbero comportare degli effetti sia sull'indotto generico (dove si stima un "effetto leva" di 2 Euro di ritorno per ogni Euro investito) sia sull'incremento dell'*export*, atteso che l'impiego in ambito nazionale e internazionale di uno strumento militare all'avanguardia può suscitare l'interesse di Paesi amici e alleati per l'acquisizione di quei sistemi, piattaforme ed equipaggiamenti allo stato dell'arte tecnologico.

Forza NEC

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di *Concept Development and Experimentation* del Programma "Forza NEC" che hanno contemplato, tra l'altro, la sperimentazione sul campo dei primi prototipi e dei modelli di pre-serie dei sistemi sviluppati.

Di fatto si è trattato di vedere come i singoli sistemi, inizialmente testati in laboratorio, si comportano quando sottoposti a *stress* operativo sul campo, inseriti in un ambiente *net*-centrico a complessità crescente per tipologia e numero di assetti impiegati.

Il fine ultimo di questa attività, destinata a continuare fino al 2021 quando avrà termine la fase di *Concept Development & Experimentation* del Programma Forza NEC e denominata **Campagna di Sperimentazione Tecnico-Tattica**, è quello di acquisire indicazioni e suggerimenti da parte degli utenti finali dei sistemi – ovvero i Comandanti delle unità – per validare operativamente, ovvero rivedere nei requisiti, i sistemi realizzati a premessa della loro produzione di serie. Un secondo obiettivo è quello di acquisire elementi utili a definire il corretto livello di distribuzione di queste nuove capacità che, in quanto tali, rivoluzionano anche schematismi, procedure, ed elementi organizzativi.

Inoltre, il quadro di sperimentazione sul territorio nazionale è stato arricchito da una serie di attività a livello internazionale, dove i sistemi concepiti e realizzati nell'ambito del Programma Forza NEC – sia quelli ancora in corso di sviluppo sia quelli a uno stadio già consolidato – sono stati messi a confronto con quelli realizzati da altri Paesi nell'ambito di programmi similari durante specifiche attività di integrazione. Tra queste meritano particolare menzione le seguenti attività:

- ***Coalition Warrior Interoperability eXploration, eXperimentation, eXamination, eXercise* (CWIX)** – che ha avuto luogo presso il NATO *Joint Force Training Center* di Bydgoszcz in Polonia dal 13 al 29 giugno 2016 – alla quale hanno preso parte circa 900 partecipanti provenienti da oltre 30 nazioni. Tale attività è stata orientata alla verifica dell'interoperabilità tecnico-operativa dei sistemi di Comando e Controllo tra i quali il SIACCON nella nuova versione *Advanced*;
- ***Bold Quest* 2016/2**, che ha avuto luogo tra ottobre e novembre negli Stati Uniti, presso la base di Fort Stewart e presso l'aeroporto militare "*The Air Dominance Center*" di Savannah in Georgia, con il coinvolgimento di 16 nazioni e 4 paesi osservatori. Nel corso dell'esercitazione sperimentale è stato possibile impiegare gli ultimi ritrovati nel campo della *combat identification* nonché svolgere, nell'ambito di una rete di coalizione, attività di identificazione amico-nemico, tracciamento di forze amiche, designazione di obiettivi mediante l'impiego di assetti *Joint Tactical Air Control* (JTAC), prove di interoperabilità di sistemi di Comando e Controllo tramite lo scambio di messaggistica preformattata. Quanto precede, con l'obiettivo ultimo di verificare la capacità di interoperare sul campo in maniera sempre più efficace e sicura e, di conseguenza, ridurre al minimo i danni collaterali e l'eventualità di fuoco fratricida.

La Campagna di Sperimentazione Tecnico-Tattica per il 2016 è stata strutturata su due eventi principali, denominati **Sessioni di Integrazione Operativa (SIO)** di cui:

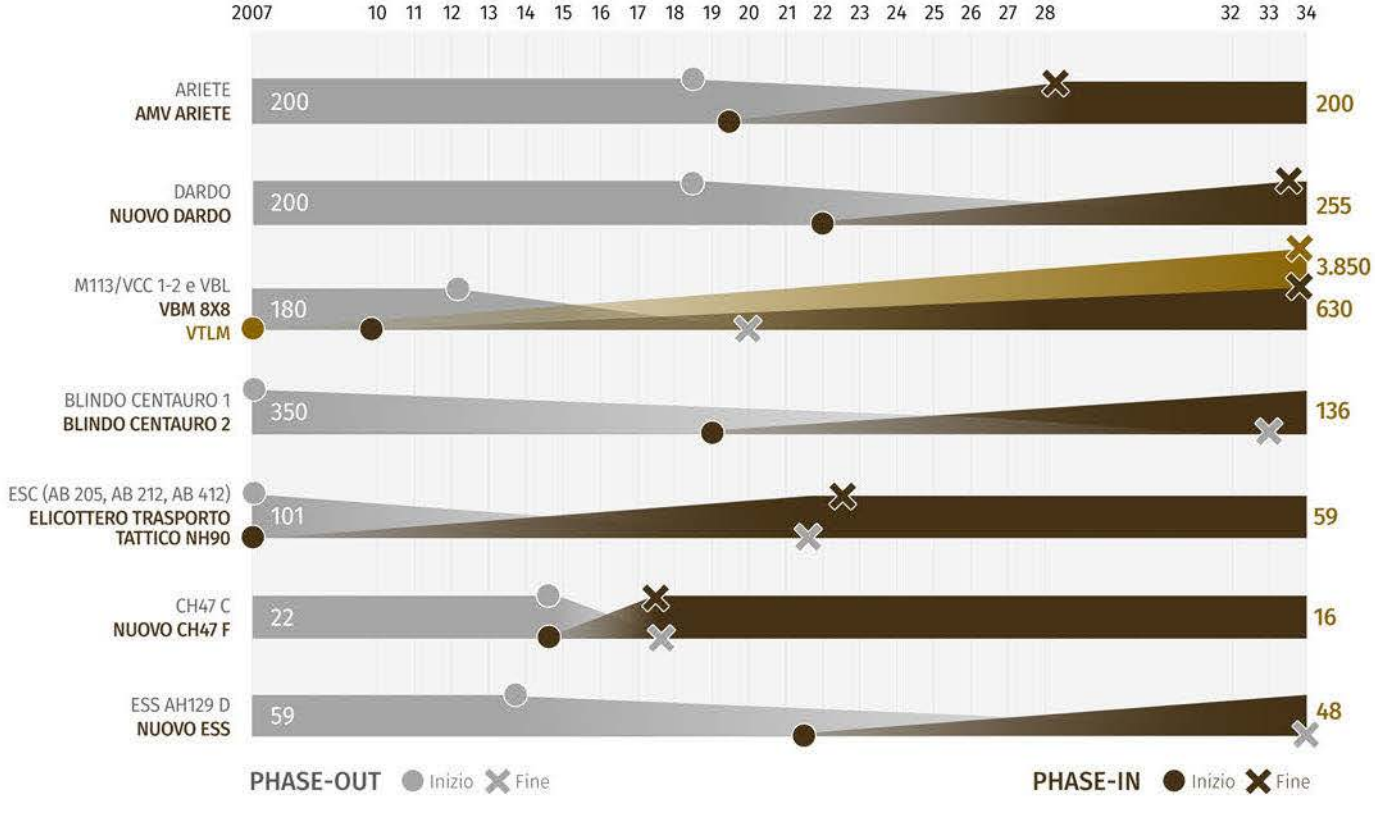
- il primo ha avuto luogo dal 29 febbraio al 24 marzo e ha visto lo schieramento, presso i poligoni di Tor di Nebbia e Torre Veneri, della Brigata "Pinerolo" nonché degli assetti della Brigata *Reconnaissance, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition - Electronic Warfare* (RISTA-EW), del Comando Artiglieria e delle Forze per Operazioni Speciali;
- il secondo si è tenuto dall' 8 novembre al 3 dicembre presso i poligoni di Capo Teulada e Torre Veneri nell'ambito dell'esercitazione *Summer Tempest* e ha visto lo schieramento delle unità che avevano già preso parte alla 1ª SIO, con l'innesto di ulteriori assetti quali FH-70, UGV TRP-3 per la fanteria e micro UAV CREX-B.



Il processo di ammodernamento



Nel corso del 2016 l'Esercito ha proseguito nel proprio processo di ammodernamento delle piattaforme, strutturando il piano in funzione della vita tecnica che, in buona parte, si esaurirà nel prossimo decennio. Le risorse disponibili sono state focalizzate su alcuni programmi strategici, per i quali viene illustrato l'intervallo di tempo tra la dismissione delle piattaforme in uso (*phase out*) e l'introduzione auspicabile di quelle da acquisire/ammodernare (*phase in*).



NUOVA BLINDO CENTAURO



La Nuova Blindo "Centauro", presentata ufficialmente nell'ottobre 2016, si colloca nell'ambito del programma "Forza NEC" e rappresenta uno dei più ambiziosi programmi militari che consentirà all'Esercito di dotarsi di formazioni "medie" e "digitalizzate". Con la costituzione delle Forze Medie, infatti si è voluto conferire allo Strumento Militare Terrestre la capacità d'impiegare unità caratterizzate da più alti livelli di mobilità, di sopravvivenza e di protezione.

In tale contesto, la Nuova Blindo "Centauro", insieme al VBM 8X8 "Freccia", costituiranno i principali veicoli dei reggimenti di cavalleria nei teatri operativi caratterizzati da un livello medio-alto della minaccia, anche in presenza di *Improvised Explosive Device* (IED). In particolare la nuova piattaforma, recependo le innovazioni tecnologiche derivanti dallo sviluppo dello scafo del VBM 8x8 e integrando una torre modulare di nuova concezione, consentirà ai reggimenti di cavalleria di raggiungere i seguenti obiettivi capacitivi tipici delle unità esploranti:

- il "predominio dell'informazione" attraverso la "*situational awareness*", cioè la possibilità di disporre di informazioni accurate, tempestive e analizzabili in *real time*;
- la capacità di operare sia in ambienti compartimentati sia in aree ampie con dispositivi diradati e per periodi prolungati;
- la possibilità di contribuire al processo di *targeting*, assistendo gli assetti preposti nell'ingaggio degli obiettivi.

Per raggiungere questi ultimi, la Nuova Blindo "Centauro" è stata equipaggiata con un armamento che le garantisce un'efficace potenza di fuoco a medie e lunghe distanze, dispone di un adeguato livello di protezione balistica, antimina e anti IED ed è dotata di sistemi di *Communication Information System* (CIS) e Comando, Controllo e Navigazione (C2N) che permetteranno di mantenere in "*real time*" o in "*near real time*" e in ogni condizione ambientale, un'adeguata conoscenza della situazione sull'area di operazioni.

Per il mantenimento della piattaforma in argomento, è previsto un sistema innovativo di supporto logistico integrato "decennale" che garantirà:

- un livello costantemente elevato di disponibilità operativa delle piattaforme;
- una virtuosa sinergia tra risorse infrastrutturali e di personale dell'Amministrazione Difesa e professionalità del comparto industriale;
- l'adeguato trasferimento del *know-how* manutentivo e delle capacità logistiche necessarie al mantenimento della piattaforma per il restante periodo di vita tecnica.

FRECCIA (Veicolo Blindato Medio - VBM)



Il VBM 8x8 "Freccia" (nelle configurazioni *combat*, controcarro, porta mortaio) costituisce il sistema base di piattaforme che equipaggiano le unità di fanteria "Media".

In particolare, nel corso del 2016 è stata avviata la seconda fase del programma che prevede l'acquisizione dei primi 30 veicoli in versione "*combat*" (comprensivi di supporto logistico decennale) destinati a equipaggiare la 2ª Brigata Media.

Inoltre, sempre nell'ambito della seconda fase, è previsto lo sviluppo e l'approvvigionamento della piattaforma VBM "Freccia" nella versione "esplorante" che andrà a equipaggiare i reggimenti di cavalleria consentendo alla componente esplorante di innalzare le proprie peculiari capacità, anche avvalendosi di sensori dedicati e di sistemi *unmanned*.

Al riguardo, nel 2017 il comparto industriale avvierà la produzione dei primi due veicoli in versione prototipale (E1 ed E2).

- VBM E1: sarà dotato di un sistema *Unmanned Aerial Vehicle* (UAV) auto-lanciabile dal mezzo e di un *radar* di sorveglianza del campo di battaglia (con relativa *consolle* di comando e controllo e ottica di scoperta ad esso asservita).
- VBM E2: esprimerà capacità di esplorazione ravvicinata/a breve raggio con un sistema *Unmanned Ground Vehicle* (UGV) RSTA. Potrà ospitare in scafo un UGV RSTA sviluppato in ambito Forza NEC con relativa *consolle* di comando e controllo in grado di fornire dati di osservazione attraverso *link* radio direttamente fruibili dal *data base* del SICCONA.

ORSO ACRT RC (Veicolo Tattico Medio Multiruolo - VTMM)



Anche l'introduzione in servizio del nuovo VTMM "Orso" versione *Advanced Combat-Engineer Reconnaissance Team* (ACRT) in funzione *Route Clearance* (RC), attualmente impiegato in Teatro operativo iracheno (Mosul), si colloca nell'ambito del processo di ammodernamento delle piattaforme in dotazione.

Il programma di acquisizione, durato alcuni anni, è stato estremamente complesso poiché ogni assetto RC è costituito da un totale di cinque veicoli con quattro versioni differenti e complementari, equipaggiate ciascuna con particolari sistemi per consentire al personale di operare in sicurezza, dall'interno del veicolo, nella condotta delle rischiose attività di ricognizione/esplorazione degli itinerari stradali e di ricerca e bonifica di eventuali ordigni esplosivi ritrovati (*Engineer Intelligence* e *Route Clearance*).

A oggi sono stati acquisiti 29 veicoli per consentire alle unità del genio di condurre missioni di supporto alle forze di manovra, in termini di mantenimento della mobilità operativa in qualunque tipo di missione/scenario, nell'ambito di operazioni basate su architetture complesse, in uno spazio di manovra digitalizzato, net-centrico e pienamente integrato in un contesto "*joint*" e "*combined*".

▶ L'assetto *Route Clearance* (RC) completo è costituito da:
1 veicolo RCP1 dotato di *mine roller*;
1 veicolo RCP2 dotato di *ground penetrating radar*;
1 veicolo RCP3 dotato di braccio meccanico;
2 veicoli RCP4, dotati di sistema elettro-ottico.

ELICOTTERO DA ESPLORAZIONE E SCORTA (EES)



L'esperienza operativa degli ultimi 15 anni ha confermato che la disponibilità di unità aeromeccanizzate moderne ed efficienti costituisce, ormai, un requisito irrinunciabile per operare con successo negli attuali scenari operativi. In tale contesto, gli Elicotteri da Esplorazione e Scorta consentono di garantire una tempestiva e aderente capacità di reazione, soprattutto in situazioni di *Troops in Contact* o di presenza di non combattenti.

Al riguardo, gli Elicotteri da Esplorazione e Scorta svolgono un ruolo indispensabile consentendo allo Strumento Militare di disporre di piattaforme caratterizzate da altissimi livelli di mobilità e in grado di supportare efficacemente le Forze in tutto lo spettro delle operazioni.

L'ammodernamento della componente nasce dalle esperienze maturate nei Teatri di operazione e mira a sviluppare e acquisire una piattaforma da esplorazione e scorta con maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità di ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, in grado di assicurare la continuità di tale capacità, offrendo incrementate prestazioni rispetto all'AH-129 attualmente in dotazione, nonché un'adeguata capacità di simulazione di volo e di missione.

MLRS (Multiple Launch Rocket System)



Il programma di ammodernamento dei lanciatori MLRS ha permesso di realizzare un nuovo *computer* di bordo (*European Fire Control System* - EFCS), al fine di consentire l'impiego del munizionamento guidato (*Guided* MLRS - GMLRS). Inoltre, è stato installato un moderno sistema antincendio (*Fire Extinguisher Unit*), nonché l'innovativo sistema elettrico di movimentazione della rampa di lancio (*Electrical Launcher Drive System*).

Con la recente validazione del MLRS-I e con l'impiego del razzo guidato M31A1 *Unitary*, l'Esercito ha acquisito la capacità, complementare a quella aero-navale, di ingaggiare obiettivi posti fino a 100 km di distanza, con precisione dell'ordine di pochi metri. Il munizionamento impiegato, a guida GPS, rende un intervento con l'MLRS-I paragonabile a quello di un assetto ad ala fissa/rotante, con l'aggiunta di vantaggi innegabili, quali la reale prestazione ogni tempo, costi sensibilmente minori di una missione aerea e nessun rischio per gli equipaggi. L'enorme potere di fuoco che il GMLRS è in grado di fornire alle unità sul terreno lo rendono decisivo in operazione. Il munizionamento guidato consente l'ingaggio di obiettivi con una precisione tale da salvaguardare le truppe amiche (es. interventi in centri urbani).

Inoltre, degne di nota sono le modalità di impiego della "spoletta trimodale" (a percussione, di prossimità e a scoppio ritardato) del razzo M31A1, che lo rendono più aderente alle diverse esigenze di ingaggio.

LINCE (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo - VTLM)



La necessità di operare in scenari sempre più complessi, unitamente ai *feedback* derivanti dall'impiego in Afghanistan degli ultimi anni, hanno reso indispensabile l'ammodernamento del parco VTLM dell'Esercito con versioni sempre più performanti.

In tale contesto, a partire dal 2011, è stata avviata l'attività di aggiornamento delle piattaforme "Base" in versione "K2" per un totale di n. 124 VTLM in servizio, alle quali si aggiungeranno, nei prossimi tre anni, altre 138 piattaforme.

Ciò nonostante, l'Esercito ha evidenziato la necessità di disporre di un veicolo con caratteristiche superiori a quelle assicurate dalle versioni attualmente in servizio, oltre che una maggiore capacità di Comando e Controllo, al fine di accrescere la consapevolezza della situazione e di condividere le informazioni, in *near real time*, nell'ambito delle unità di impiego e con i comandi sovraordinati.
In tale ambito, l'acquisizione del nuovo Veicolo Tattico Leggero Multiruolo 2 (VTLM 2) riveste carattere preminente in quanto destinato a equipaggiare le unità di fanteria leggera.

Il VTLM 2 sarà un'evoluzione della piattaforma VTLM 1A, caratterizzato da elevati parametri di sicurezza, semplicità, robustezza, durata e affidabilità nelle varie situazioni d'impiego previste. L'elemento di novità è che il veicolo sarà fornito completo di apparati CIS in diverse versioni ed equipaggiato con torrette remotizzate "HITROLE L". Nel mese di giugno 2016, inoltre, è stato avviato lo *spin-off* (componenti sperimentate e ritenute tecnologicamente mature) della produzione di serie, approvata con una lettera di mandato nell'ambito delle imprese da finanziare di FNEC; ciò al fine di equipaggiare una compagnia organica della fanteria leggera.

Versioni:

- "Non Protetta", in uso solo agli Istituti di Formazione;
- "Base", con protezione balistica e antimina;
- "1" con nuovo impianto elettrico potenziato e migliorato;
- "K2", ottenuta attraverso *retrofit* della versione "Base" con soluzioni introdotte sul VTLM 1;
- "1A", con modifiche/*retrofit* su cabina, sedili, protezione, sospensioni e l'aggiunta/predisposizione di ulteriori strumenti di bordo.

SHADOW 200 (Tactical Unmanned Aerial System - TUAS)



La possibilità di manovrare per guadagnare e mantenere l'iniziativa è determinante ai fini del successo delle Operazioni e non può prescindere da un'adeguata *Situational Awareness* (SA).

In tale quadro, l'Esercito ha acquisito, nel 2014 -2015, n. 4 sistemi TUAS "Shadow 200" completamente campalizzati, al fine di conseguire la capacità di visione "continuativa" della situazione operativa delle unità nell'area di responsabilità informativa, nonché l'acquisizione di obiettivi per le sorgenti di fuoco a lunga gittata disponibili, andando a incrementare il parco degli Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) già presenti in Forza Armata. Nel 2016 i sistemi hanno terminato l'*iter* di "validazione operativa" e il 3 ottobre sono stati "introdotti in servizio" e impiegati (n. 2 sistemi) in Teatro operativo afgano.

Al momento, l'Esercito ha in dotazione, oltre al TUAS, anche APR classe micro (peso compreso tra 0 e 2 kg). In particolare, sono in servizio sistemi RAVEN B, RAVEN DDL (*Digital Data Link*) e SIXTON A.

Lo studio e lo sviluppo dei sistemi a Pilotaggio Remoto ha consentito di ampliare notevolmente i loro campi di utilizzo favorendo, allo stesso tempo, la loro integrazione con capacità e procedure proprie di altri settori. Al riguardo, è importante sottolineare come in ottica *dual use*, i sistemi APR siano ormai diventati una risorsa pregiatissima nelle attività di concorso alle autorità/istituzioni civili e alle Forze di Polizia in molteplici attività (ricerca, soccorso, controllo e monitoraggio, etc.).

SAMP/T (Sol-Air Moyenne Portée/Terrestre)



Nel 2016 è stata finalizzata l'adesione al programma italo - francese di sviluppo del sistema missilistico terra-aria *Block 1 - Nouvelle Technologie* (B1 NT) del SAMP/T che mira, attraverso lo sviluppo di una nuova munizione con precisione di guida aumentata sui bersagli, a implementare e migliorare la capacità di difesa antimissile e antiaerea del sistema. La futura capacità operativa, in grado di contrastare la minaccia prevedibile fino al 2030 nello specifico settore, permetterà alla Nazione di dotarsi di un sistema di primissimo ordine nell'ambito della difesa missilistica della NATO, anche con la capacità di intercettare missili balistici lanciati da oltre 1300 km.

Nell'attualità, una *Task Force* SAMP/T è impiegata nell'operazione NATO "*Support to Turkey*", attivata su richiesta delle autorità di Ankara.

COMPONENTE MECCANIZZATA/CORAZZATA



Le Forze Pesanti rappresentano un fattore distintivo e irrinunciabile dello Strumento Terrestre, in grado di esprimere livelli di protezione, di potenza di fuoco e di mobilità idonei a operare in contesti ad alta intensità. In tale quadro, a partire dal 2015, l'Esercito ha dato avvio al processo di pianificazione volto all'ammodernamento del carro armato "Ariete" e del VCC "Dardo". Dette piattaforme, nate negli anni '80, necessitano, infatti, di un'attività di *upgrade* in termini di protezione, di sistemi di Comando e Controllo, di Sorveglianza e Scoperta, di mobilità e di sostenibilità logistica.

Al riguardo, nell'arco del 2016, a seguito di specifici approfondimenti condotti da Esercito e industria, è emersa, per il VCC "Dardo", la non fattibilità a essere ammodernato, soprattutto a causa della struttura del veicolo e dell'esiguità degli spazi interni disponibili.

Pertanto, è stata avviata la redazione di una nuova esigenza operativa finalizzata all'acquisizione di una piattaforma *ex novo*, tale da poter soddisfare al meglio le esigenze della Forza Armata.

Per quanto concerne il carro "Ariete", è stato elaborato il Requisito Operativo Preliminare per l' "ammodernamento di mezza vita" (AMV) che prevede, tra gli altri, lo sviluppo e l'acquisizione di *kit* di protezione antimina e anti IED. Al termine delle prove di omologazione e introduzione in servizio saranno equipaggiate n. 2 compagnie carri. Per entrambe le piattaforme è previsto il supporto logistico decennale.

Protezione individuale



La Forza Armata ha avviato il programma Sistema Individuale al Combattimento (SIC) allo scopo di dotare il combattente di un equipaggiamento tecnologicamente avanzato in grado di fornire al Soldato il necessario livello di sicurezza, protezione, incremento della precisione e della capacità di ingaggio.

Il programma, che si sviluppa quale *spin-off* del più ampio e complesso progetto "Soldato Futuro" (SF), ha consentito alla Forza Armata di acquisire una prima aliquota di 2.726 sistemi.

Nel corso del 2016, i principali elementi di novità connessi con il programma si riferiscono alla componente letalità, attraverso la Validazione Operativa del fucile ARX 200, arma cal. 7,62 mm sviluppata per le specifiche esigenze dei tiratori esperti inseriti nelle Brigate di manovra. Inoltre è stato ultimato l'*upgrade* del fucile ARX 160, dalla versione A1 a quella A3.

Mezzi a valenza "duale"



L'Esercito ha recentemente completato un ambizioso programma di ammodernamento del parco di mezzi speciali del genio e sistemi per la difesa chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN). In particolare sono state acquisite macchine movimento terra di media e piccola capacità (pale caricatrici, escavatori, livellatrici, rulli costipatori) dotate anche di specifiche attrezzature per la rimozione di neve e ghiaccio e macchine da cantiere stradale.

Tale programma, avviato nel 2009, consente oggi alla Forza Armata di disporre di assetti fondamentali per il soccorso alla popolazione civile e il ripristino della viabilità impiegati in occasione degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia il 24 agosto e 30 ottobre 2016.

Nel settore della Difesa CBRN, si è concluso nel 2016 – con la consegna da parte dell'industria degli ultimi due esemplari – il processo di ammodernamento dei 9 Veicoli Blindati da Ricognizione (VBR) NBC in dotazione al 7° rgt. NBC "Cremona" di Civitavecchia, attraverso l'apporto di migliorie che hanno riguardato la parte meccanica (impianto frenante, gruppo motopropulsore, impianto elettrico e antincendio) e la parte strumentale (integrazione di un braccio robotizzato antropomorfo, installazione di un sistema per la rivelazione remota di agenti chimici da guerra e composti tossici industriali, integrazione di un campionatore di particolato atmosferico per la successiva analisi di identificazione di agenti biologici da guerra, aggiornamento del sistema di rivelazione radiologica).

Nel 2016 i VBR, così come i restanti sistemi complessi (laboratori mobili campali CBR, stazioni campali di decontaminazione, stazioni campali per la protezione collettiva anti CBRN e le strumentazioni portatili e *stand off),* sono stati posti in *stand-by* presso la sede del 7° rgt. Difesa NBC, quale assetto di pronto intervento in caso di eventi CBRN sulla città di Roma, nell'ambito dell'esigenza "Giubileo".

Altri programmi a valenza "duale"

Parallelamente a quanto precedentemente esposto, si è proseguito nello sviluppo di ulteriori progettualità a spiccata valenza "duale", nell'ottica di dotare lo Strumento Militare Terrestre sia di avanzate capacità di combattimento e di Comando e Controllo delle unità sul terreno, sia di poter intervenire tempestivamente in Patria e all'estero in situazioni emergenziali. In particolare:



Mantenimento di un ampio e diversificato parco di mezzi speciali dell'Arma del Genio.

Grazie alla disponibilità di mezzi e attrezzature specifiche, le unità del Genio dell'Esercito costituiscono una preziosa risorsa *Dual Use,* impiegabile non solo in operazioni oltremare ma anche in attività sul territorio nazionale connesse con la salvaguardia della vita umana, le pubbliche calamità o le esigenze di pubblica utilità, come testimoniato dai recenti interventi nelle aree terremotate del Centro Italia. In tale ambito, i principali interventi afferiscono al rapido ripristino della viabilità, anche attraverso il varamento di unità da ponte, alla predisposizione di siti di lavoro, alla movimentazione di materiali sciolti, alla demolizione di strutture verticali lesionate, alla realizzazione delle più comuni strutture quali, ad esempio, strade, aree di sedime per accampamenti provvisori, piste di atterraggio ed eliporti, piazzali in calcestruzzo, alla messa in sicurezza di infrastrutture, alla realizzazione di aree di accoglienza e alla ricerca e allo sgombero di personale rimasto isolato.



Potenziamento della capacità di trasporto e cargo dell'Aviazione dell'Esercito.

Oltre alla sostituzione dell'intera flotta di elicotteri CH 47C "Chinook" con i CH 47F – rivelatisi indispensabili strumenti per la lotta agli incendi – e all'introduzione in servizio dei nuovi elicotteri NH-90, l'Esercito ha individuato l'esigenza di "razionalizzare" il resto della flotta sostituendo i circa 120 elicotteri delle linee A109, AB206, AB412, AB205 con l'ingresso in linea, nel prossimo futuro, di un nuovo elicottero multiruolo.

Tale piattaforma è probabilmente l'esempio più chiaro di come i nuovi mezzi debbano possedere caratteristiche sempre più "duali" per il concorso alle attività di protezione civile in territorio nazionale, ambito in cui nel corso del 2016 hanno trovato applicazione anche le potenzialità fornite dagli aeromobili a pilotaggio remoto (APR) in attività di ricerca e soccorso di dispersi.



Acquisizione di avanzate capacità di Ricezione, Movimento e Stazionamento (*Reception Staging Onward Movement* - RSOM).

Sono intese quali l'insieme di tutte le attività essenziali e tra loro strettamente correlate, volte a ricomporre, in breve tempo e in modo efficace, le unità, il personale, i mezzi, gli equipaggiamenti e i materiali in afflusso in Teatro operativo di un contingente militare a premessa dello sviluppo delle fasi successive di un'operazione.

Tale attività consentirà di fornire assetti di primissimo intervento per l'organizzazione di aree devolute alla raccolta e smistamento di personale, mezzi e materiali, nonché per il controllo e l'efficiente gestione del traffico sulle vie di comunicazione nelle aree disastrate.



Sviluppo in chiave multinazionale di unità mediche modulari del livello Role 2 NATO per i Reparti di Sanità (REPASAN) dell'Esercito.

Il Programma è finalizzato al completamento delle dotazioni organiche dei Reparti di Sanità – conferendo agli stessi la capacità di schierare complessi sanitari campali e mobili di livello ROLE 2 per l'espletamento delle funzioni mediche in tutti i possibili scenari operativi o di soccorso in caso di pubbliche calamità – e alla costituzione di un Centro (*Multinational Medical Joint Training Center* - M2JTC) responsabile delle attività addestrative, di approntamento e di valutazione propedeutiche all'immissione in Teatro del personale sanitario.



Rinnovamento del parco dei mezzi logistici.

L'intensivo impiego degli assetti logistici della Forza Armata – indispensabili a garantire le attività di trasporto, rifornimento e sgombero sia in operazioni, sia sul territorio nazionale in caso di pubbliche calamità o per esigenze di pubblica utilità – richiede un rinnovamento graduale e generalizzato del parco mezzi in dotazione.

Security Force Assistance - SFA



L'Esercito svolge attività di *Security Force Assistance* nelle missioni in Somalia, Libano, Gibuti, Iraq e Afghanistan.

La *Security Force Assistance* (SFA), intesa come l'insieme di attività, coordinate e integrate, volte a generare, sviluppare/incrementare le capacità operative e sostenere le Forze di Sicurezza locali in supporto a un'autorità legittima, rappresenta il contributo che la componente militare fornisce ai programmi di *Security Sector Reform* (SSR) a *lead* civile portati avanti dalla Comunità Internazionale nel contesto degli sforzi di Stabilizzazione e Ricostruzione (*Stabilization & Reconstruction*) a favore di paesi fragili o in situazioni di conflitto. Tali attività – che si possono sviluppare nel corso di ogni fase di un'operazione e nel contesto di tutto lo spettro delle operazioni militari – sono efficaci solo quando condotte in piena sinergia con tutti gli attori che operano sul campo e vedono nella stabilità dell'ambiente operativo (*stable environment*) un pre-requisito fondamentale.

Le attività militari di SFA supportano una *Host Nation* nello sviluppo di capacità sostenibili tese ad incrementare la propria capacità di difendersi da minacce alla propria stabilità e sicurezza. Esse consistono in un ampio *range* di iniziative finalizzate a generare, organizzare, addestrare, abilitare, consigliare e guidare (*Generate, Organize, Train, Enable, Advise and Mentor* - c.d. GOTEAM *framework*) le forze di sicurezza della nazione supportata.

Nello specifico, la partecipazione dell'Esercito Italiano alle missioni in Somalia, Libano, Gibuti, Iraq e Afghanistan si inquadra, essenzialmente, in questo contesto: addestrare e preparare, attraverso lo svolgimento di attività di SFA, le forze di sicurezza locali. I risultati ottenuti evidenziano la necessità di poter disporre di personale – istruttore e *mentor* – che sia ben addestrato, in possesso di ottime capacità tecnico-operative e dotato di un'adeguata preparazione culturale e linguistica.

Centro Security Force Assistance

Nell'ottica di capitalizzare tutte le esperienze finora maturate nel settore, sviluppare la specifica capacità nazionale e costituire un punto di riferimento per la preparazione del personale chiamato a svolgere attività di SFA, nel febbraio 2016 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha avviato la costituzione di un Centro di Eccellenza per le SFA.

Tale iniziativa si inquadra in un progetto più ampio, che prevede anche la sua l'evoluzione in chiave interforze prima e successivamente quale *Centre of Excellence* NATO, al fine di sfruttare al meglio anche le esperienze maturate dai Paesi Alleati, armonizzando e standardizzando al contempo il concetto di *Security Force Assistance.*

La missione della struttura, nella sua attuale configurazione, è quella di concorrere allo sviluppo e alla sperimentazione di concetti e dottrina afferenti allo specifico settore, raccogliere ed elaborare lezioni identificate e apprese rese disponibili dai vari Teatri di impiego, concorrere alla definizione di modelli di sviluppo capacitivo in supporto alle Forze Armate di Paesi *partner* e, non da ultimo, condurre attività formative e addestrative a favore di istruttori, *mentor* e personale estero appartenente a forze di sicurezza.

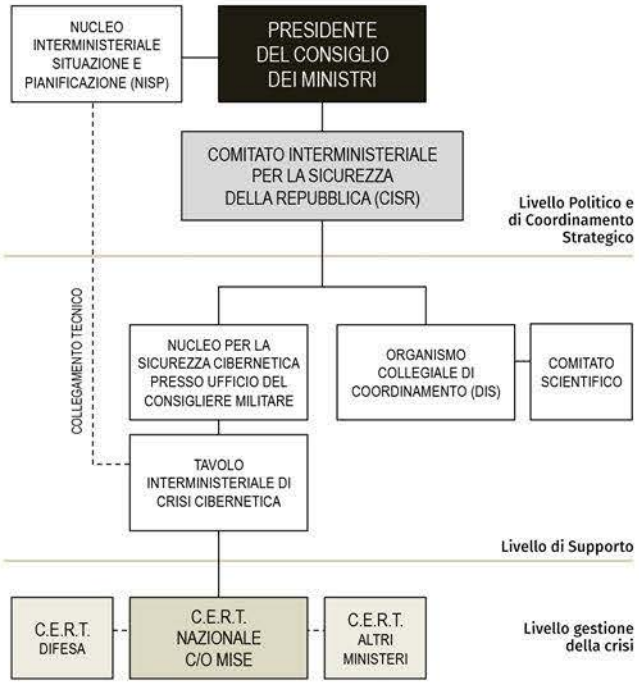
Gli obiettivi di tale missione sono conseguiti attraverso un approccio olistico alla multidisciplinarietà richiesta dallo specifico profilo capacitivo, instaurando legami tecnico-funzionali con Enti della Difesa, civili, nazionali e multinazionali/NATO.

Cyber Defense

In esito alla ormai chiara e ineludibile sensibilità dimostrata dal livello politico sul tema della protezione delle infostrutture classificate nazionali necessarie per garantire una fattiva difesa da potenziali attacchi cibernetici, l'Esercito si è dotato di un'articolata struttura di *Cyber Defense* specializzata per la distribuzione degli allarmi e per la risposta agli incidenti informatici.

Tale struttura è perfettamente innestata nell'organizzazione nazionale e della Difesa ed è strettamente connessa alle paritetiche organizzazioni riconducibili alle altre Forze Armate.

Essa ha il compito di allertare Comandi, unità/Enti della Difesa sulla possibilità di attacco ai sistemi avendo al contempo la garanzia di ricevere e analizzare i rapporti sugli incidenti sia interni alla Difesa sia esterni (ossia rilevati da altre Pubbliche Amministrazioni o Enti esterni alla Difesa), mantenendo la capacità di coordinare e indirizzare le reazioni di contrasto più opportune.





Nello specifico, l'organizzazione di *Cyber Defense* di Forza Armata, strutturata secondo il principio della difesa in profondità, è costituita da *Computer Emergency Response Team* (CERT), a livello centrale, *Computer Incident Responce Team* (CIRT), a livello di bacino di utenza e Nucleo di Risposta Incidenti Informatici (NURII), presso ciascun ente, unitamente ai nuclei di *Cyber Security* allocati presso i reggimenti trasmissioni di supporto alla manovra.

Essa assolve i seguenti compiti:

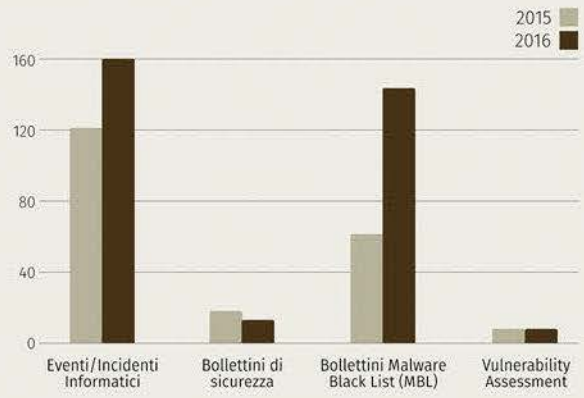
- assicurare tutti quei servizi e quelle attività necessari a garantire la protezione, la resilienza e l'efficienza delle reti dell'Esercito e concorrere alle attività di reazione e stabilizzazione rispetto a situazioni di crisi di natura cibernetica nazionale attraverso collegamenti funzionali e tecnici del CERT Difesa con il CERT Nazionale e il NATO *Computer Incident Response Capability* (NCIRC);
- concorrere alla prevenzione e al contrasto degli attacchi ai sistemi di comunicazione e informazione di rilevanza strategica per gli interessi nazionali;
- assicurare la formazione e l'addestramento del personale di Forza Armata e mettere a disposizione i propri centri di formazione in favore delle altre Amministrazioni dello Stato.





Il CERT-Esercito

Nel corso del 2016, il CERT Esercito, nel fronteggiare numerosi incidenti informatici, ha emanato specifici Bollettini di sicurezza, Bollettini *Malware Black List* (MBL), nonché condotto specifiche attività di *Vulnerability Assessment* a favore dei reparti. Tali attività, svolte di concerto con i collaterali CERT della Difesa e delle altre Forze Armate, consentono all'organizzazione di *Cyber Defense* di essere continuamente aggiornata e capace di rispondere univocamente e coerentemente alle crescenti minacce cibernetiche.

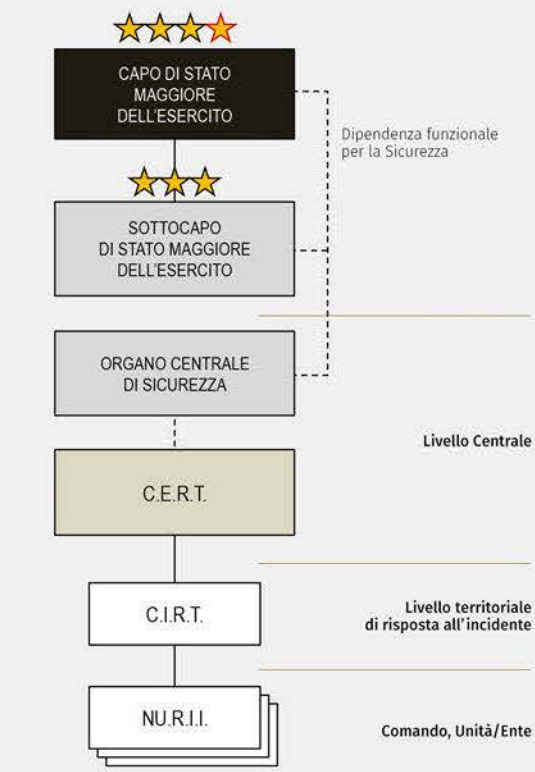


Inoltre, in aggiunta alle attività di difesa cibernetica implementate sulle proprie reti, l'Esercito, nel contesto delle operazioni oltre confine e di concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni sul territorio nazionale, qualora richiesto, contribuisce a:

- pianificare, condurre e sostenere operazioni nello spazio cibernetico (*Computer Network Operations* - CNO) atte a prevenire, localizzare, difendere attivamente e in profondità, contrastare e neutralizzare ogni possibile minaccia e/o azione cibernetica avversaria, portata alle reti, ai sistemi e ai servizi della Difesa sul territorio nazionale o nei Teatri operativi fuori dai confini nazionali, nel quadro della propria missione istituzionale;
- assicurare il flusso informativo a supporto delle operazioni cibernetiche della Difesa oltre i confini nazionali;
- prevenire e contrastare le attività terroristiche e di agevolazione al terrorismo condotte con mezzi informatici in campo nazionale o in operazioni fuori dai confini nazionali.

È proprio in tale ambito che il Libro Bianco della Difesa conferma la centralità delle reti informatiche e l'affermazione di un nuovo dominio operativo, quello cibernetico, che dovrà essere presidiato e difeso, prevedendo la creazione del Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche, alle dipendenze del Vice Comandante per le Operazioni, al quale anche l'Esercito contribuirà con proprio personale.

Organizzazione **Cyber Defense** dell'Esercito



CAPITOLO 5

IL BILANCIO DELL'ESERCITO

Premessa

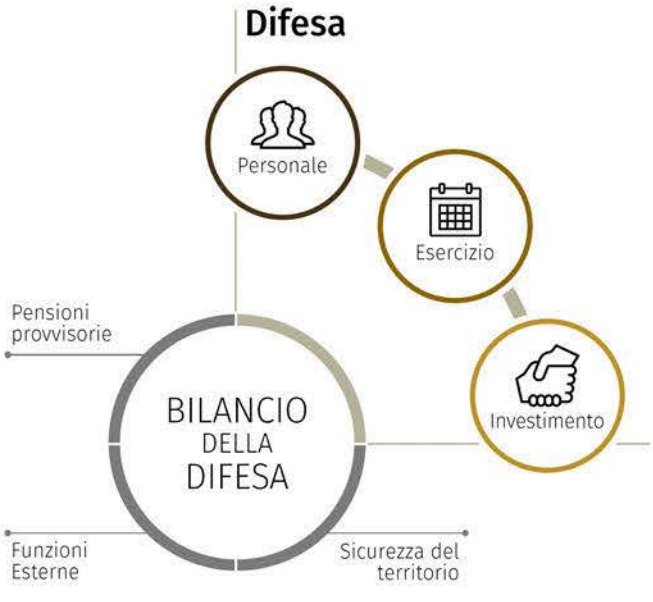
Anche l'Esercizio Finanziario 2016, come i precedenti, è stato caratterizzato dall'afflusso di risorse finanziarie non pienamente coerenti con le effettive esigenze della Forza Armata, con evidenti e inevitabili riflessi su tutta la struttura organizzativa.

Tale condizione determina, in fase programmatica e gestionale, la necessità di adottare opportune "strategie decisionali" volte ad assicurare prioritariamente il soddisfacimento degli impegni istituzionali e, in particolare, di quelli assunti in ambito internazionale, dando priorità alle attività volte a esprimere le capacità necessarie per far fronte agli impegni ineludibili e riducendo, di fatto, la possibilità di mantenere a elevati livelli di operatività gli assetti di non previsto impiego in operazioni, soprattutto quelle fuori dal territorio nazionale.
Alla luce dell'attuale quadro finanziario, si può quindi osservare che, nell'immediato, grazie a un'attenta azione di controllo ed efficientamento della spesa, quotidianamente operata a tutti i livelli, e a un'oculata prioritarizzazione delle esigenze, l'Esercito è riuscito a conseguire – seppur con fatica – tutti gli obiettivi che gli sono stati assegnati. Tuttavia, in considerazione che il livello complessivo di risorse disponibili non potrà crescere nel breve e medio periodo, appare verosimile che le mirate linee d'azione fin qui adottate potrebbero risultare insufficienti per preservare nel tempo il richiesto livello di "prontezza".

Ripartizione del bilancio della Difesa

L'analisi del Bilancio del Ministero della Difesa, in chiave tecnico-finanziaria, può essere condotta con riferimento alla sua tradizionale articolazione per funzioni:

- Difesa (componenti terrestre, aerea e navale), in cui ricadono i volumi finanziari destinati a Esercito, Marina e Aeronautica suddivisi nei settori di spesa Personale, Esercizio e Investimento;
- Sicurezza del territorio, che finanzia le attività dell'Arma dei Carabinieri che ricadono all'interno delle competenze del dicastero della Difesa;
- Funzioni Esterne, per le attività non direttamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa;
- Pensioni Provvisorie per il personale collocato in ausiliaria.



I settori di spesa

Nello specifico, per il 2016 le risorse finanziarie stanziate dalla Legge di Bilancio a favore dell'Esercito sono state:

Totale **5.323 M€**

	% del totale	Importo	Differenza 2015
PERSONALE	**85,55%**	**4.554 M€**	+4,66%
ESERCIZIO	**5,28%**	**281 M€**	+2,93%
INVESTIMENTO	**9,17%**	**488 M€**	-24,92%

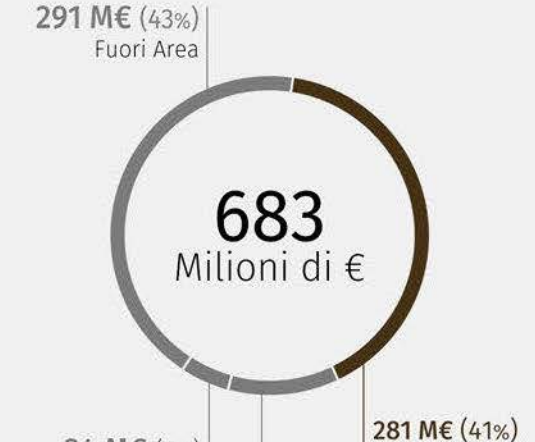
Dall'analisi di tali dati, si evidenzia uno sbilanciamento sul settore Personale a detrimento sia dell'Esercizio sia dell'Investimento. Tali percentuali sono ben lontane da quelle ottimali, individuate nell'ambito della L. 244/2012, pari a circa 50% per il Personale, 25% per l'Esercizio e 25% per l'Investimento.

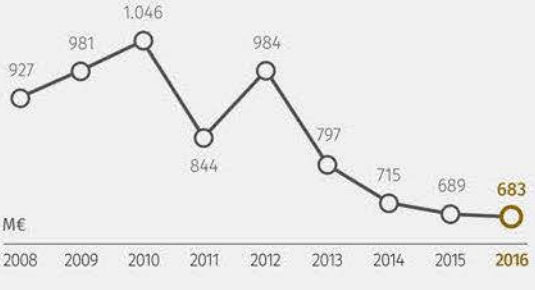
Settore Esercizio

Il Settore Esercizio a cui afferiscono le spese direttamente collegate alla funzionalità e all'operatività della Forza Armata (ovvero il suo approntamento e impiego in Patria e all'estero), ha visto affluire complessivamente nel 2016 risorse per 683M€, di cui 281M€ a "Legge di Bilancio" e 402M€ assegnati successivamente e derivanti da finanziamenti *ad hoc*.

Nella fattispecie, i predetti fondi afferiscono a tre macro-categorie:

- "Fuori Area", che rappresenta il volume finanziario affluito per le Operazioni all'estero;
- "Volumi affluiti per esigenze specifiche", che includono gli stanziamenti per le operazioni sul territorio nazionale (come l'Operazione "Strade Sicure" e l'esigenza "Giubileo"), nonché, tra gli altri, quelli affluiti per il pagamento degli oneri inderogabili (canoni per utenze e cartelle esattoriali), il compenso per lavoro straordinario del personale civile, ecc.;
- "Ulteriori risorse", essenzialmente connesse/derivanti dalla ripartizione di Fondi Vari (tra cui Rimesse Estere, Fondo Accise, Fondo Consumi Intermedi, ecc.).





Settore investimento

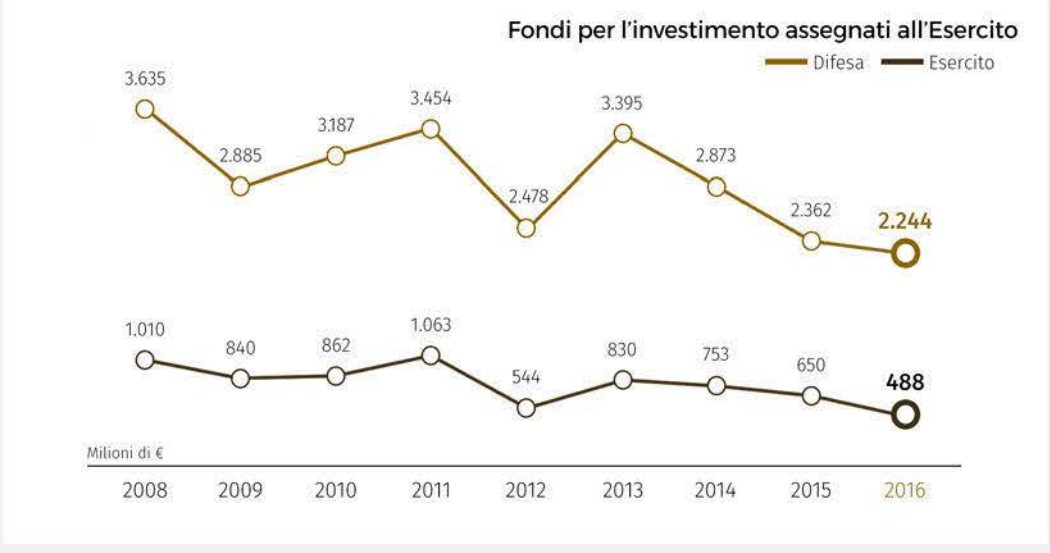
Il settore dell'Investimento della Difesa ha subito forti riduzioni negli ultimi anni. In particolare, lo stanziamento 2016 è stato del 17,2% più basso di quello del 2015.

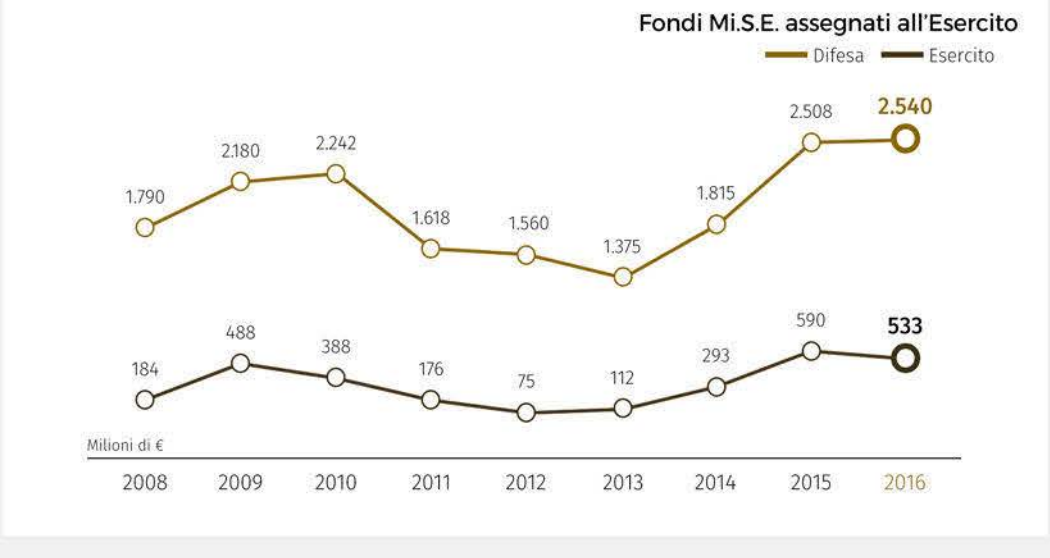
A fronte dei previsti 2.305M€, l'effettiva dotazione si è attestata a 2.193M€, a seguito di un taglio di 112M€ sullo stanziamento del c.d. "pacchetto Sicurezza" (approvato per 235M€).

Per l'Esercito le risorse finanziarie a Legge di Bilancio, destinate all'ammodernamento e al potenziamento dello Strumento Terrestre, sono state pari a 488M€ (-24,9% ripetto al 2015), con un *trend* decisamente in calo rispetto all'ultimo triennio, a cui però si aggiungono ulteriori 533M€ (- 9,7% rispetto ai fondi ottenuti nel 2015) a valere sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), **stanziamento che ha consentito il prosieguo di programmi pluriennali ad alto contenuto tecnologico.**









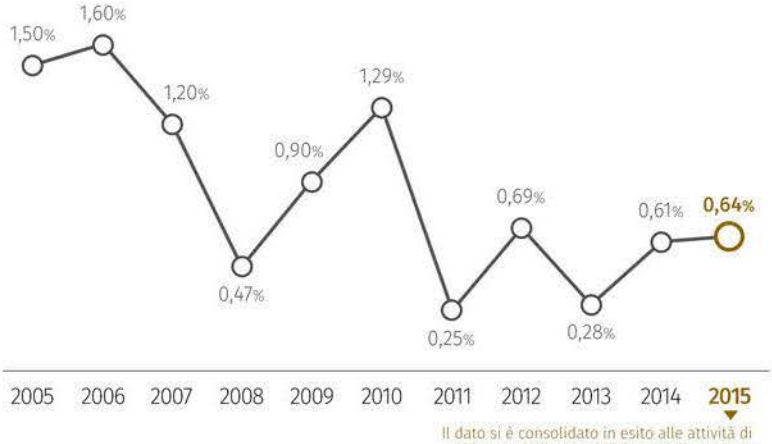




Economie

Il quadro di riferimento finanziario impone un serrato controllo sull'andamento della spesa da parte di tutti gli organi della catena finanziaria, teso a contenere il più possibile il fenomeno delle economie.

Il grafico illustra il *trend* delle economie della spesa periferica, sostenuta in contabilità speciale da parte degli Enti dipendenti amministrativamente dalla Direzione di Amministrazione dell'Esercito per il tramite dei propri Servizi Amministrativi, negli anni 2005-2015.



Il dato si è consolidato in esito alle attività di chiusura delle contabilità speciali condotte nel primo semestre del 2016.

Nello stesso sono comprese, oltre alle spese del settore Esercizio, anche alcune spese relative al settore Personale, come i compensi forfettari di impiego e di guardia e altre spese relative all'Operazione Strade Sicure.

Al riguardo, fermo restando la conferma del *trend* positivo dell'ultimo quinquennio, con un valore *target* costantemente inferiore allo 0,7% delle assegnazioni disposte, si rileva che l'analisi di questo tipo di fenomeno non può prescindere da una valutazione qualitativa che tenga conto degli ambiti di impiego delle risorse nelle quali il problema si è manifestato e delle ragioni per le quali non si è potuto evitare.

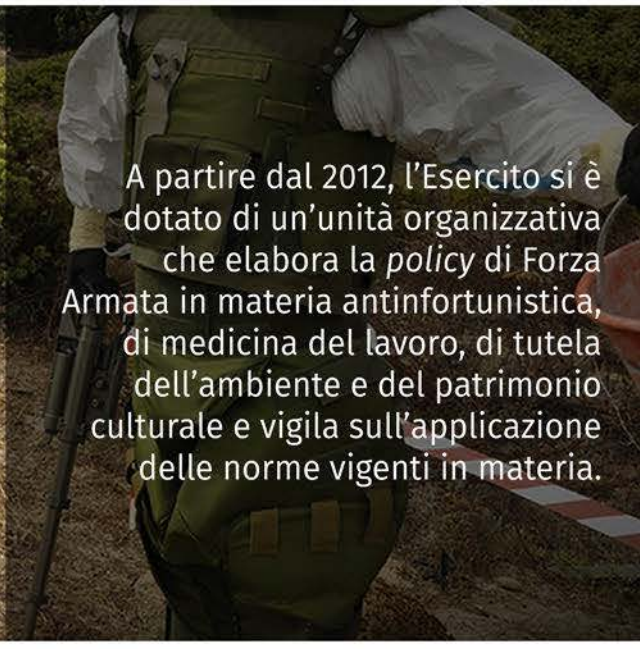
Il risultato positivo cui si è fatto riferimento è stato possibile mediante un potenziamento delle attività di controllo, soprattutto nella parte finale degli esercizi finanziari. Infatti, tale fase finale del bilancio è solitamente caratterizzata da estremo dinamismo nell'esecuzione della spesa, nell'eventualità che il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) formalizzi i provvedimenti di afflusso delle risorse in prossimità della chiusura dell'Esercizio Finanziario. Pertanto, al fine di evitare l'isteresi da parte della catena finanziaria nell'assegnare e/o reimpiegare le risorse, è divenuta usuale l'attivazione di una rete di "comando e controllo" finanziaria tesa all'immediata risoluzione delle problematiche di allocazione/reimpiego delle risorse, comprimendo il più possibile i tempi di periferizzazione e garantendo il pronto reimpiego delle economie emergenti.

ECONOMIE: quote di assegnazioni disposte per determinate esigenze che, a chiusura delle contabilità speciali, non risultano impegnate e/o pagate dall'ente amministrativo beneficiario.

CAPITOLO 6

PROTEZIONE
dell'ambiente e del patrimonio culturale e tutela della salute e della sicurezza del personale





A partire dal 2012, l'Esercito si è dotato di un'unità organizzativa che elabora la *policy* di Forza Armata in materia antinfortunistica, di medicina del lavoro, di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e vigila sull'applicazione delle norme vigenti in materia.

Protezione dell'ambiente

Valutazioni di Incidenza Ambientale (VINCA)

Nel corso dell'anno 2015 si è concluso l'*iter* di approvazione delle Valutazioni di Incidenza Ambientale per i poligoni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della regione Puglia a eccezione di Torre Veneri. Infatti, per quest'ultimo poligono, la Regione Puglia, nell'ambito del processo di approvazione, ha addotto alcune criticità sulla base delle quali lo SME ha elaborato specifiche controdeduzioni che, nel mese di aprile 2016, hanno consentito di ottenere l'approvazione finale dell'Organo Regionale competente. Inoltre, nel corso dell'anno, è stato completato, con risorse interne alla F.A., lo **"Studio dello Stato ambientale del poligono di Capo Teulada"**. Il citato studio ha portato a concludere che le attività addestrative nel loro complesso, non hanno incidenze significative su habitat, flora e fauna dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e, in particolare, mostrano un buon grado di compatibilità ambientale.

Monitoraggio ambientale a cadenza annuale

L'Esercito pianifica annualmente gli interventi di monitoraggio delle aree in uso, al fine di verificare la presenza di eventuali residuati derivanti dalle attività militari. Nel corso del 2016 gli interventi effettuati dalla Forza Armata sono stati 29 (6 in più rispetto allo scorso anno).

richiedente	interventi 2015	interventi 2016
SGD	/	5
		AM/CHIM/FIS/BIO
COI	1	1
	TE.OP. GIBUTI	CHIM
SME	23	29
	AM/CHIM/FIS/BIO	AM/CHIM/FIS/BIO
SMM	8	23
	AM/CHIM/FIS	AM/CHIM/BIO
SMA	5	3
	BIO	BIO
CGCC	4	14
	FIS	CHIM/FIS/BIO

Piano di Intervento Ambientale (PIA) presso il poligono di Capo Teulada (CA)

Il PIA, in corso di realizzazione dal 2014 sul poligono DELTA di Capo Teulada, è stato elaborato al fine di rimuovere tutti i residuati delle attività esercitative presenti. Il Piano prevede una prima fase di indagini preliminari da attuare in successione in ciascuna delle sette fasce in cui è stata suddivisa la citata area.



Nel corso del 2016 sono state definite, unitamente alla Regione Autonoma Sardegna, le modalità operative per la potatura/taglio della vegetazione presente sul poligono DELTA, consentendo la prosecuzione delle attività di caratterizzazione. È stata inoltre approvata la proposta di integrazione al PIA, ritenuta necessaria per proseguire e accelerare, in totale sicurezza, le attività di apertura di corridoi di ispezione, propedeutiche al prelevamento di campioni di terreno. Nell'attualità, si è conclusa la prima fase relativa alle indagini preliminari della fascia ALFA e l'attività sta proseguendo nella zona BRAVO.

Accordo quadro e convenzioni attuative con l'ISPRA

L'Esercito ha siglato, in data 18 aprile 2016, un "Accordo Quadro" con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo tecnico di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per la collaborazione, mediante successive Convenzioni Attuative, su aree di possibile comune interesse in materia di tutela ambientale. In particolare, la convenzione elaborata per il monitoraggio a mare dei fondali prospicenti la costa dei poligoni di Capo Teulada e Torre Veneri si articolerà nelle seguenti fasi successive:

- individuazione dei residuati delle attività addestrative a mare;
- campionamento e analisi delle matrici ambientali in prossimità dei citati residuati;
- valutazione dei possibili impatti sull'ecosistema marino (poseidonia, specie endemiche) e della eventuale necessità di procedere alla rimozione dei residuati derivanti dalle attività a fuoco.

La convenzione impegnerà le due Istituzioni nel prossimo triennio e prevedrà la collaborazione della Marina Militare, che metterà a disposizione propri assetti, e di personale altamente qualificato del *Centre for Maritime Research and Experimentation* (CMRE) - NATO nonché l'utilizzo di idonee attrezzature dedicate del citato CMRE (UAV - *Underwater Automotive Vehicle*, ROV - *Remote Operated Vehicle*).

Sviluppi futuri

Il processo di alienazione di parte del patrimonio immobiliare dell'Esercito comporta, a premessa della sua retrocessione all'Agenzia del Demanio, la valutazione sulla necessità di un'eventuale bonifica ambientale dell'infrastruttura. In ragione dell'impegno connesso con la citata alienazione, è verosimile ipotizzare che tale andamento sia replicato anche nel prossimo quinquennio.

Al riguardo, l'impegno economico, nel quadriennio 2013-16, è stato pari a circa 10 M€, in ragione anche dell'affidamento a ditte specializzate sia della progettazione (30% della spesa) e sia delle attività sul campo (rimanente 70%) previste dalla normativa di settore per i procedimenti ambientali.

Nel quadro sopra delineato, la Forza Armata ha valutato la possibilità di redigere "*in house*" i citati elaborati progettuali avvalendosi delle peculiari capacità del personale dipendente. Il primo Piano di Caratterizzazione (PdC) sviluppato è stato, a partire dal mese di aprile 2016, quello del poligono di S'Ena Ruggia di Macomer (NU).

L'elaborazione progettuale del PdC in parola, oltre a rappresentare un'indubbia opportunità di crescita professionale, ha costituito il necessario viatico per la messa in pratica delle capacità già acquisite. Pertanto, è in fase di costituzione un nucleo "progettazione e studi" composto da figure professionali esperte in ambito chimico/fisico, ambientale e geologico.

L'implementazione del nucleo consentirà:

- un considerevole risparmio economico, sia per la redazione degli elaborati tecnico-progettuali sia per l'attuazione sul campo degli stessi, garantendo il pieno sfruttamento delle capacità analitiche del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;
- la riduzione dei tempi tecnico-amministrativi, connessi con gli atti contrattuali, necessari all'esternalizzazione dei citati elaborati e della centralizzazione del processo progettuale dell'intervento ambientale, con conseguente ottimizzazione del rapporto costo/efficacia;
- omogeneità nell'approccio tecnico-operativo della problematica e svincolo del procedimento progettuale-analitico da logiche commerciali e conseguente riduzione del contenzioso con le stazioni appaltanti.

Protezione del patrimonio culturale

Il termine patrimonio deriva dal latino "*patrimonium*" (*pater*=padre e *munus*=dovere) e rappresenta, per estensione, tutte le cose che appartangono al padre e che vengono lasciate ai figli.

Al riguardo, **l'Esercito riconosce l'obbligo etico e morale di assicurare la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale situato sui sedimi di propria pertinenza**, muovendosi su diverse direttrici, agendo con proprie forze, utilizzando al massimo le proprie risorse e ricorrendo, ove possibile, ad azioni di partenariato, in piena sinergia, con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, le Soprintendenze, le Università, le Istituzioni culturali, le Amministrazioni locali e del Territorio per portare avanti cooperazioni sul piano tecnico e scientifico.

Peraltro, con la propria presenza sul territorio l'Esercito ha anche garantito, in parecchi casi, la **conservazione e protezione di beni d'interesse storico culturale**, che viceversa, non sottoposti a vigilanza e a limitazione degli accessi, sarebbero stati preda di attività antropiche criminose (danneggiamenti, scavi clandestini, abusivismo edilizio) che ne avrebbero, nel tempo, alterato le caratteristiche e il valore intrinseco universale.

Gli interventi condotti nel 2016 hanno seguito principalmente due linee guida interconnesse: da un lato, la previsione e l'approntamento di misure organizzative e operative di "formazione", "identificazione", "prevenzione/protezione" e, dall'altro, la funzione di "diffusione" attraverso la conservazione e la valorizzazione.

Tutela della salute e della sicurezza del personale

La gestione dei Manufatti Contenenti Amianto (MCA)

Avvalendosi di un'articolata organizzazione per la gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, l'Esercito ha affrontato, fra gli altri, il tema dei MCA. Le attività di analisi e di monitoraggio dei manufatti, in ambito Forza Armata, sono condotte dal Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (CETLI NBC) di Civitavecchia (RM), ente tecnico di riferimento nella specifica materia. In particolare, il predetto Centro effettua monitoraggi relativi, sia allo stato di conservazione delle coperture contenenti amianto (determinazione dell'indice di degrado) sia alle fibre di amianto aero-disperse nei luoghi di lavoro.

Il CETLI, inoltre, esegue analisi su campioni significativi (componenti, mezzi, attrezzature e materiali) atte a verificare la presenza di amianto.

Premesso ciò, l'Esercito ha attuato, con particolare attenzione e scrupolo, una costante azione di rilevamento e monitoraggio della presenza di amianto sui propri sistemi, mezzi, materiali, parti di ricambio e immobili in uso, finalizzata alla sua progressiva rimozione e sostituzione, **perseguendo la salubrità dei propri ambienti di lavoro e di vita**.

Questo ha consentito alla Forza Armata di fare una completa mappatura dei MCA ponendolo la stessa all'avanguardia tra gli Enti nazionali in questo ambito.

Obiettivi raggiunti

Mezzi e attrezzature

Una volta effettuata la mappatura su tutto il parco dei mezzi e delle attrezzature in dotazione, si è provveduto a fare una valutazione dei rischi: per quelli da mantenere in servizio per assicurare le inderogabili funzioni connesse con la Sicurezza e la Difesa della Nazione, mettendoli in sicurezza, mentre si è proceduto a porre fuori servizio quelli non più utili.

Per i mezzi terrestri in servizio, si è avviata e conclusa un'attività di bonifica, sulla base delle risorse disponibili, su circa il 50% dell'intero parco dei carri Leopard 1 e sull'80% dei veicoli blindati della famiglia M113. Durante le manutenzioni specializzate, tali parti sono state progressivamente sostituite con analoghe prive di amianto a cura di personale tecnico specializzato.

Nel 2016 l'Esercito ha disposto la sospensione dall'impiego delle artiglierie semoventi M109L e il successivo "fuori servizio" per vetustà e inadeguatezza tecnologica, così come anche per il sistema controaereo SIDAM. Anche il Sistema Controcarro MILAN inerte per l'addestramento è stato dismesso dal servizio, destinato all'alienazione secondo le vigenti normative e inserito nel programma di demilitarizzazione a cura dell'Agenzia Industrie Difesa.

Obiettivi per il 2017

In linea con quanto fatto nel 2016, la Forza Armata, nell'ambito dei seguenti settori, prevede:

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Istituzione di corsi di aggiornamento per gli Addetti alla Protezione Patrimonio Culturale e Ambiente di Forza Armata, di orientamento alla protezione/conservazione dei beni culturali e paesaggistici e, ove ritenuto necessario, di cattedre itineranti a favore dei contingenti in approntamento per l'impiego fuori area.

PROTEZIONE E CONSERVAZIONE

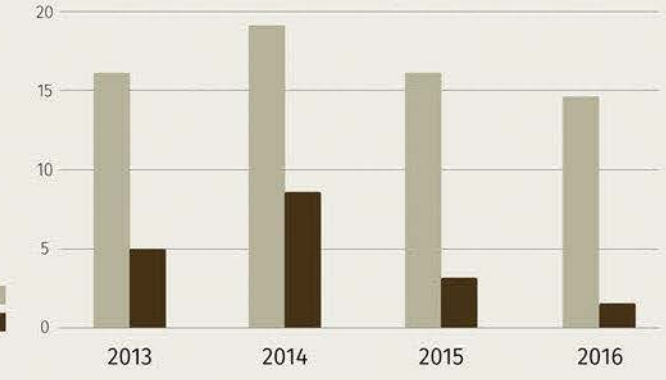
Completamento del lavoro di *"screening"* delle aree addestrative/poligoni contestualmente all'azione di controllo e monitoraggio dei beni di interesse storico-culturale individuati e alla verifica dell'efficacia dei temperamenti adottati e in via di adozione.

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE

Prosecuzione delle iniziative già intraprese e consolidamento di una più stretta collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e le Soprintendenze Territoriali, al fine di avviare congiuntamente eventuali ulteriori progetti.

Programmazione e assegnazione fondi per la bonifica/smaltimento dei manufatti contenenti amianto

Con riferimento al solo Esercizio Finanziario 2016, benché il volume finanziario programmato sia pari a 14,6 milioni di euro, le assegnazioni effettivamente ricevute ammontano a solo 1,5 M€.



Infrastrutture

La mappatura effettuata e la definizione degli interventi necessari per la completa bonifica e smaltimento dei MCA hanno permesso di stimare una spesa complessiva superiore a 70 milioni di euro. Per affrontare in maniera ottimale tale imponente esigenza, dall'Esercizio Finanziario 2013 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha elaborato, anche su indicazioni dello SMD, una Programmazione Triennale Scorrevole (PTS) specificatamente dedicata alle attività di bonifica di detti manufatti, che consenta di finanziare, con i fondi disponibili, gli interventi valutati prioritari.

Dal 2013 a oggi, sono stati eseguiti lavori di bonifica dei MCA nelle infrastrutture dell'Esercito per circa 17,5 milioni di euro, con una media quindi di circa 4,3 milioni di euro all'anno. L'attuale PTS (2016-2018) prevede di finanziare interventi prioritari per 43,6 milioni di euro, che soddisferebbero quindi circa il 62% dell'esigenza.

Sviluppi futuri

La bonifica e lo smaltimento dei MCA nei mezzi e nelle attrezzature dell'Esercito rientra nella normale attività manutentiva, sulla base dei contratti operanti con le varie ditte specializzate. L'Esercito intende continuare sulla strada intrapresa della completa rimozione dei MCA, sia dai mezzi e attrezzature ancora in servizio, sia da quelli posti fuori servizio. La limitatezza dei fondi disponibili ha permesso di intervenire esclusivamente sulle situazioni maggiormente critiche e lascia prevedere che, per il conseguimento dell'obiettivo finale, ci vorranno ancora alcuni anni.

Il problema più difficile da risolvere, invece, è quello del completamento della rimozione dell'amianto dalle infrastrutture in uso. Infatti, per smaltire quello ancora presente nelle infrastrutture, sebbene messe in sicurezza in modo da non consentire l'aero-dispersione delle fibre, dovrà essere garantita la restate quota parte (53,5M€) dell'importo complessivo di spesa stimato.

CAPITOLO 7

ESERCITO
cultura e società

Premessa

Limitarsi a dire che l'Esercito è uno spaccato della società significa non cogliere a pieno quello che è il senso e la realtà di un'Istituzione fondamentale per il nostro Paese. L'Esercito ha l'ambizione di voler rappresentare il meglio del Paese, con i suoi uomini e le sue donne che quotidianamente lavorano per la collettività. Questa ambizione ha trovato fondamento nei dati diffusi dal "Rapporto Italia 2016", il *report* annuale dell'Eurispes che descrive l'andamento e le prospettive dell'economia, della politica e della società italiana. Dal 2014 ad oggi, infatti, la fiducia degli italiani nell'Istituzione Esercito è aumentata del 13,6%, attestandosi al 72,9%: circa 73 italiani su 100 giudicano con favore l'operato dell'Esercito e ne hanno piena fiducia. È un dato importantissimo, un dato che, più di mille parole, illustra e fa comprendere l'enorme lavoro che dal punto di vista comunicativo, e non solo, l'Esercito è stato in grado di realizzare nell'arco degli ultimi anni per far conoscere ai cittadini compiti, azioni e attività realizzate sia in Patria sia fuori dal territorio nazionale.

Pubblica Informazione e Comunicazione

Comunicazione istituzionale

Nel corso del 2016 la comunicazione istituzionale della Forza Armata è stata finalizzata allo sviluppo e al perfezionamento delle sinergie tra l'ambito interno ed esterno dell'organizzazione. A integrazione degli obiettivi comunicativi del Dicastero, l'Esercito ha indirizzato la propria campagna comunicativa al rafforzamento della propria percezione quale Istituzione utile in maniera efficiente ed efficace per la collettività, nonché custode delle tradizioni della Nazione. In tal senso, tutte le iniziative comunicative hanno avuto l'intento di confermare l'immagine di una Forza Armata i cui uomini e le cui donne, impegnati al fianco dei cittadini e in qualunque situazione operativa, danno continuo significato allo *slogan* **"NOI CI SIAMO SEMPRE"**.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla **promozione dell'arruolamento** nell'Esercito Italiano quale scelta di vita e valida opportunità lavorativa. L'incisività delle azioni comunicative è testimoniata dal costante ampliamento dei consensi che la Forza Armata riscuote tra i cittadini.

Nel 2016 si è mantenuto elevato l'interesse da parte del mondo accademico, anche internazionale, verso la collaborazione con la Forza Armata per la realizzazione di **studi e ricerche,** prevalentemente nell'ambito della sociologia e della psicologia militare. In particolare, si citano le collaborazioni con la Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, con i Dipartimenti di Scienze Economico-Sociali e di Psicologia dell'Università di Torino, con l'Università Europea di Roma e con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna.

Ormai consolidato è il rapporto tra l'Esercito Italiano e le **case di produzione cine-televisive** che nel 2016 ha portato alla realizzazione delle *fiction* "TF45" (RB produzioni - Mediaset) e "Squadra Antimafia 8" (Taodue srl - Mediaset) e del documentario "La Terra dei Merli" (Good Day Films - Sky).

L'importante vetrina del **Salone Internazionale del Libro di Torino** ha permesso di presentare eventi comunicativi di estremo interesse quali, ad esempio, il Programma SIAT che, oltre a evidenziare la capacità di innovazione della Forza Armata, sottolinea anche la sensibilità della stessa alla **tutela dell'ambiente** attraverso la ricerca di tecniche addestrative alternative. Sempre al Salone del Libro, ha trovato spazio la storia attraverso la presentazione di una tavola rotonda dal titolo "L'intervento italiano e il terribile 1916 tra la Strafexpedition e l'attacco con i gas sul Monte San Michele" realizzata dall'Esercito Italiano in collaborazione con l'Università "LUISS", Case editoriali e Associazioni.

Inoltre, l'Esercito è stato presente in numerose **trasmissioni televisive** di approfondimento tra le quali "Uno Mattina" e "Superquark" mentre per ciò che riguarda i programmi radio è significativa la collaborazione domenicale con RTL 102.5.

Rilevante è stata l'attenzione rivolta alla **comunicazione interna**, la cui efficacia incide in maniera significativa sul livello di efficienza generale dell'organizzazione. In tale ottica, i corsi organizzati per i Quadri prossimi alle attività di Comando e/o di *staff* ai vari livelli hanno rappresentato il giusto contesto in cui sensibilizzare il personale all'importanza della comunicazione interna che, in sinergia con quella esterna e unitamente alle attività di pubblica informazione, è parte fondamentale della comunicazione istituzionale, la quale è tanto efficace quanto più coordinate sono le sue componenti.

Nell'ambito delle attività di pubblica informazione, la visibilità totale dell'Esercito Italiano è stata di 11.020 articoli complessivi tratti da quotidiani nazionali, locali, periodici *web* e agenzie. Ben 10.829 articoli hanno avuto una connotazione positiva. In particolare, numerosi sono stati gli articoli riguardanti il 155° Anniversario dell'Esercito e l'evento "L'Esercito combatte".

I servizi tele o radiotrasmessi sono stati 1.085 e hanno riguardato per la quasi totalità eventi o situazioni positive. Il concorso della Forza Armata in occasione dell'evento sismico che ha colpito il centro Italia nel mese di agosto è risultato il tema di maggiore interesse con 105 servizi.

11.020 Articoli



- **98,3% POSITIVI**
  10.829 articoli
- **1,7% NEGATIVI**
  191 articoli



- **44,8% Quotidiani locali**
  4.935 articoli
- **19,2% Quotidiani nazionali**
  2.111 articoli
- **20,7% Web**
  2.278 articoli
- **12,4% Agenzie**
  1.372 articoli
- **1,2% Mensili**
  134 articoli
- **1,7% Settimanali**
  190 articoli

1.085 Servizi Radio/TV



- **99,7% POSITIVI**
  1.082 servizi
- **0,3% NEGATIVI**
  3 servizi

Comunicazione web

Per quanto riguarda la comunicazione *web/social*, nel 2016 la Forza Armata ha profuso un grande sforzo per comunicare in maniera sempre più efficace, sia con il pubblico esterno sia con gli appartenenti all'Istituzione, attraverso tutte le piattaforme digitali.

Particolare cura è stata posta nella gestione delle pagine/*account social* "verificate" dalle rispettive società (Facebook, Twitter e Google) che rappresentano uno strumento moderno dal quale non si può prescindere per poter attuare una efficace strategia di comunicazione, in considerazione delle precipue capacità di raggiungere *target* eterogenei e di incrementare le conversazioni/comunicazioni con gli utenti.

La possibilità di promuovere le attività svolte dall'Esercito attraverso l'utilizzo di numerosi *post* o di fotografie che attraggono l'attenzione degli utenti consente, infatti, di divulgare un evento in tempo reale, aumentare il traffico verso il sito *web* istituzionale e incrementare la fiducia nei confronti della Forza Armata. L'interesse suscitato, testimoniato dai considerevoli numeri raggiunti, ha reso possibile una costante crescita della pagina Facebook dell'Esercito. Per quanto riguarda il profilo Twitter, nel 2016 sono stati effettuati 840 *tweet*, conquistati 10.165 *followers*, ottenuto 8.537 menzioni e un totale di 3.292.000 visualizzazioni.

Sito Internet

	Visite	**3.576.839**
	Visitatori unici	**1.854.550**
WEB TV	Visualizzazioni	**3.576.839**

Social Network

	Portata	**105.380.333**
	"Mi piace"	**90.536**
	Tweet	**840**
	Followers	**10.165**
	Menzioni	**8.537**
	Visualizzazioni	**3.292.000**
YouTube	Visualizzazioni	**529.933**

Pubblicistica e Rivista Militare

Rivista Militare

Il Periodico, fondato ancora prima che l'Italia fosse unita (1856), non ha mai smesso di accompagnare e registrare gli eventi, l'evoluzione, le aspirazioni, i momenti di svolta, anche quelli più difficili, dell'Esercito.

Oggi, mentre l'Esercito Italiano dispiega i suoi reparti in molte aree del mondo e allo stesso tempo vive una profonda evoluzione e modernizzazione, la Rivista Militare si rivela uno strumento prezioso d'informazione e di analisi, aperta com'è al contributo di voci interne ed esterne all'Istituzione, talvolta anche critiche, ma sempre avvincenti. La Testata persegue una molteplicità di obiettivi:

- stimolare nel Paese una più aggiornata "cultura della sicurezza", intesa quale più consapevole partecipazione del cittadino alle problematiche militari;
- elevare il livello professionale dei Quadri, in particolar modo i più giovani, attraverso un processo di continuo aggiornamento;
- diffondere il pensiero e le tradizioni militari, con un preciso intendimento: quello di riaffermare, soprattutto presso i massimi centri della cultura nazionale, il ruolo traente e la funzione centrale che il pensiero militare ha svolto nel cammino della storia e della civiltà umana.

La linea editoriale per l'anno 2016, in continuità con il passato, ha riassunto l'evoluzione civile e sociale del Paese, i cambiamenti degli scenari internazionali – quindi del concetto di Difesa – e le trasformazioni dell'Istituzione militare e del suo modo di comunicare di pari passo ai progressi della tecnologia.

Nel 2016, i numeri del Periodico sono stati arricchiti con fascicoli speciali riguardanti:

- "Accademia Militare. La storia dal 1678 a oggi", dedicato alla Commemorazione del Centenario della Grande Guerra (allegato al n. 2 di Rivista Militare);
- "L'Esercito combatte", dedicato alla Commemorazione del Centenario della Grande Guerra (allegato al n. 3 di Rivista Militare);
- "Esercito Olimpico", dedicato alla partecipazione della Forza Armata alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Rio de Janeiro edizione 2016 (allegato al n. 4 di Rivista Militare).

Technè "Il ruolo trainante della cultura militare nell'evoluzione tecnologica"

Le pagine contenute in questo saggio (Età contemporanea - Tomo III (1946-2016)), in continuità con i precedenti, descrivono innumerevoli scoperte scientifiche, opere di alta ingegneria e straordinarie applicazioni pratiche legate ai temi della difesa, della sicurezza, della guerra e delle armi.

Biblioteca *on line* di Rivista Militare

Nel corso del 2016 è stata realizzata una biblioteca virtuale di Rivista Militare. La stessa consente di consultare gratuitamente tutti i fascicoli editi a partire dal 1974 al 2014. Un nuovo strumento che l'Esercito ha voluto mettere a disposizione sia dei lettori militari sia civili, al fine di rivivere la storia e le trasformazioni più importanti della Forza Armata che sono, inevitabilmente e indissolubilmente, legate agli avvenimenti del nostro Paese.



Le iniziative culturali e promozionali

"L'Esercito combatte"

L'Esercito, nel 2016, ha realizzato varie attività di carattere culturale e promozionale volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle diverse capacità che è in grado di esprimere. Il principale progetto è stato "L'esercito combatte", condotto in tutta Italia nel mese di maggio in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). L'iniziativa, che prosegue il percorso avviato lo scorso anno con "L'Esercito marciava...", ha costituito l'occasione per rinsaldare le numerose collaborazioni, già da tempo in essere, tra il MIUR e il Ministero della Difesa, finalizzate a sensibilizzare la parte più giovane della popolazione su un tema così toccante quale la Prima Guerra Mondiale.

In particolare, 11 delegazioni composte da studenti delle scuole secondarie superiori e militari tratti dalla componente operativa dell'Esercito, sono partite da altrettante regioni e hanno ripercorso un viaggio attraverso le località nelle quali combatterono il conflitto i propri corregionali: il tutto per rinforzare il sentimento di appartenenza dei giovani e approfondire la storia dei propri avi e della nostra Nazione. Il progetto si è svolto dal 21 al 25 maggio e si è sviluppato su tutto il territorio nazionale, con particolare enfasi nel nord-est della penisola. L'avvio ufficiale si è tenuto a Lecce il 21 maggio e la conclusione a Padova. Nelle principali piazze e negli edifici storici del centro delle due città si sono alternati convegni, mostre storiche con l'esposizione di reperti museali e tavole sulla Grande Guerra, rievocazioni di scene del 1916 con personale in uniforme storica, esposizioni di mezzi storici e contemporanei, spettacoli tenuti da bande e fanfare dell'Esercito.

La giornata inaugurale e quella finale si sono concluse con due diversi spettacoli teatrali incentrati sui temi della Prima Guerra Mondiale. Gli attori Massimo Reale e Manuela Mandracchia a Lecce e il Maestro Cosimo Cinieri a Padova, hanno coinvolto e trasportato emotivamente ed emozionalmente gli spettatori nel mondo della Grande Guerra con due *performance* d'eccezione.





PARTENZE

GRANDI EVENTI

LECCE - Inaugurazione

PADOVA - Conclusione

SACRARI/CIMITERI MILITARI

PASUBIO
POCOL
ASIAGO
MONTE GRAPPA
MONTELLO
FAGARÈ
OSLAVIA
CAPORETTO (SLOVENIA)
REDIPUGLIA
PROSECCO
MONTE SAN MICHELE

"La Grande Guerra a colori"

Un altro importante progetto realizzato in collaborazione con il MIUR è stato il concorso fotografico "La Grande Guerra a colori" rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia che ha permesso ai giovani di approfondire il tema della grande guerra stimolando la loro fantasia e la loro sensibilità.

La partecipazione al concorso è stata positiva e gli elaborati sono pervenuti da ogni parte d'Italia. I vincitori oltre a ricevere dei *gadget* sono stati premiati con la pubblicazione dei loro lavori sul sito di Forza Armata in una pagina dedicata.

CalendEsercito

Il Calendario Istituzionale 2016 "ITALIANI" ideato, realizzato e prodotto interamente dallo Stato Maggiore dell'Esercito, è stato dedicato a tutte le figure di italiani che a vario titolo hanno contribuito e partecipato alla Grande Guerra. Furono milioni i soldati che, chiamati alle armi nel Regio Esercito Italiano, si resero attori protagonisti della Vittoria del Paese. Erano contadini, operai, intellettuali, artisti, uno spaccato dell'intera società del periodo che visse con e nell'Esercito il primo grande momento di unità nazionale. A loro dobbiamo aggiungere tutti i civili, uomini e donne, che contribuirono con il loro lavoro e con il loro supporto, anche solo morale, al conflitto.

Il calendario ha inteso raccontare lo stretto rapporto tra Esercito e società, nato durante la Grande Guerra e tuttora forte nella quotidianità: gli eroi della Grande Guerra decorati con medaglia al Valor Militare, nella motivazione che ne accompagna la concessione, raccontano valori, ideali e speranze che ancora oggi pervadono i soldati dell'Esercito Italiano; le cartoline d'epoca, con i loro colori sbiaditi e la viva narrazione dell'evento bellico, ci riportano a quel periodo mentre le fotografie contemporanee raccontano l'Esercito di oggi, rendendo vivo e visibile il *continuum* di valori e identità.



Lupetto VITTORIO

Il 2016 ha visto la nascita della *mascotte* dell'Esercito con l'obiettivo di comunicare, anche ai più piccoli, i valori fondamentali della convivenza democratica e del vivere comune: piccole regole che sono però i pilastri su cui poggia il cittadino.

Il lupetto "Vittorio" è frutto della penna della disegnatrice Caterina Giorgetti che, sulla base delle indicazioni fornite dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ha realizzato una serie di bozzetti che potessero incontrare il gusto del pubblico più giovane.

Tra le proposte presentate è stata approvata quella del lupetto. Nella scelta ha anche pesato il giudizio emerso dal sondaggio realizzato presso alcune scuole primarie. L'individuazione del nome è stata molto delicata. Nella considerazione delle commemorazioni per il centenario, è sembrato opportuno il richiamo alla Grande Guerra, una guerra terribile ma vittoriosa per l'Italia. "VITTORIO" è un nome di origine romana "*Victor*" che vuol dire appunto vincitore, conquistatore, vittorioso e fu utilizzato molto dai primi cristiani per simboleggiare la vittoria del bene sul male. È un giovane allievo di una Scuola Militare il cui sogno è diventare un militare di carriera, perché questo per lui significa essere davvero utile agli altri.

Nell'addestramento vede la possibilità di crescere, sviluppando al meglio tutte le sue capacità e affrontando nuove sfide. Nella scuola è certo di trovare veri amici e apprendere cose e comportamenti che gli permettano di dare il suo contributo nel rendere il mondo migliore. Lo spirito di corpo, la tenacia, la forza, il mutuo soccorso all'interno del gruppo sono caratteristiche dell'animale lupo, un animale presente su tutto il territorio italiano dalla Calabria al Piemonte. Il nostro lupetto "Vittorio" aggiunge a queste "capacità naturali" anche la forza di volontà, l'orientamento al raggiungimento dell'obiettivo e la capacità di lavorare con gli altri.



Le attività promozionali

Nel 2016 sono state implementate molteplici attività di tipo "a contatto" come, ad esempio, la presenza dell'Esercito in attività espositive, convegni e conferenze nelle scuole, visite di scolaresche presso Enti della Forza Armata e i tour promozionali estivo e invernale.

Queste attività hanno permesso di aumentare ulteriormente i contatti con i giovani interessati a ricevere informazioni via *mail* sulle opportunità professionali dell'Esercito. Attualmente nella banca dati risulta che oltre 210.000 giovani hanno aderito a tale iniziativa. Come già accennato, le conferenze nelle scuole hanno approfondito il tema della Grande Guerra in sinergia con le indicazioni del MIUR e molte di queste hanno partecipato sia al concorso grafico "La Grande Guerra a colori" sia alle manifestazioni locali legate al progetto "L'Esercito combatte".

Tra le attività a carattere promozionale che hanno avuto maggior risalto sono da annoverare quelle a connotazione istituzionale, ossia quelle organizzate dal Ministero della Difesa e alle quali l'Esercito prende parte come componente del contesto interforze. In particolare il Salone Internazione del Libro, il Festival della Scienza di Genova e le molteplici partecipazioni, all'interno di saloni nazionali di orientamento scolastico.

ATTIVITÀ A CONTATTO 2016

Attività espositive (Istituzionali, Interforze, Nazionali, Locali)	69
Tour promozionali itineranti	173
Conferenze scolastiche	495
Visite presso Enti di Forza Armata	60
"L'Esercito Combatte"	23







Attività pubblicitarie, sponsorship e licensing

Anche nel 2016, stante il contesto finanziario di scarsità di fondi, l'Esercito si è dedicato alla ricerca di sponsorship con società terze e partnership con attori istituzionali che hanno consentito il finanziamento di iniziative di comunicazione di marketing legate all'implementazione del progetto "L'Esercito Combatte".

Nell'ambito del rapporto convenzionale stipulato con Difesa Servizi S.pA. per la valorizzazione dei marchi, della pubblicistica e delle sponsorizzazioni, l'Esercito, ha dato impulso alle iniziative di *licensing* attraverso la concessione della licenza di commercializzazione di varie produzioni editoriali (compreso il CalendEsercito) e di produzioni merceologiche (come, ad esempio, l'oggettistica promozionale).

Il supporto alle famiglie

In caso di grave evento, lo Stato Maggiore dell'Esercito coordina l'attività assistenziale nei suoi vari aspetti, morale, psicologico e materiale, fin dalle primissime fasi e per tempi potenzialmente anche molto lunghi.

Il supporto morale

Il supporto morale, sin dalle prime fasi, caratterizzate da momenti di dolore e confusione, ha lo scopo fondamentale di sostenere direttamente gli interessati e i familiari. Esso si esplica prioritariamente attraverso l'intervento del Reparto di appartenenza del militare coinvolto nel grave evento e del Comando Militare Esercito competente per territorio.

Il Comandante di Corpo del Reparto di appartenenza garantisce l'attivazione di un *team* assistenziale composto generalmente dal Cappellano, dall'Ufficiale medico e altre figure appositamente individuate.
Il Comando Militare Esercito competente per territorio, su richiesta del Reparto di appartenenza, assicura pieno sostegno in ambito logistico-assistenziale.

Peraltro, il rapido intervento di un militare che ricopre il ruolo di referente per le numerose problematiche emergenti, permette all'Istituzione di realizzare concretamente una presenza immediata, tempestiva e costante durante tutti i momenti che seguono la comunicazione della notizia.

Infatti, la maggior parte delle richieste avanzate dalle famiglie sono relative a problematiche di carattere pratico e lo strumento più efficace per sostenere i familiari nelle prime fasi del grave evento consiste proprio nel sollevarli da queste incombenze. Allo scopo di rendere l'intervento ancor più efficace e corrispondente alle esigenze della famiglia, negli ultimi cinque anni sono stati selezionati e formati, attraverso un corso teorico - pratico, 92 coadiutori socio

Il supporto psicologico

Nel caso in cui i familiari del militare esprimano una consapevole richiesta di supporto psicologico, il nucleo psicologico dello Stato Maggiore dell'Esercito effettua un'analisi di fattibilità della richiesta, provvedendo a individuare personale psicologo militare/civile, utilizzando il criterio della prossimità territoriale.
Qualora nel percorso di sostegno psicologico all'elaborazione del lutto dovessero emergere fenomeni disfunzionali e/o patologici (aggressività, depressione, difficoltà comunicative, diminuzione/perdita della coesione familiare), la Forza Armata si farà carico di inviare i familiari presso uno psicologo abilitato all'esercizio della psicoterapia o a uno psichiatra.

In particolare, oltre al supporto psicologico nei riguardi del personale militare e/o alle famiglie, garantito dai 74 psicologi militari in servizio presso le diverse unità della Forza Armata, nel 2016 sono stati impiegati 11 psicologi a favore dell'emergenza sisma nel Centro Italia ed è stato assicurato il concorso di 2 psicologi per il supporto specialistico alle famiglie delle vittime italiane coinvolte nell'attentato terroristico di Nizza.

Il supporto materiale

Si esplica attraverso l'elargizione di benefici economico/assistenziali da parte di organismi vari (PREVIMIL, PERSOMIL, COMMISERVIZI, ONAOMCE), previsti dalle vigenti disposizioni di legge, tra cui si annoverano:
- rimborso spese (onoranze funebri, trasporto e soggiorno per i familiari che raggiungano il luogo ove si trova il congiunto deceduto o in imminente pericolo di vita);
- elargizione "*una tantum*", quale "particolare assistenza";
- equo indennizzo e/o pensione privilegiata ordinaria/di reversibilità (quantificate in base all'eventuale invalidità riportata, agli anni di servizio, alle competenze stipendiali);
- speciale elargizione, concessa in caso di soggetti deceduti riconosciuti "vittime del servizio", deceduti/feriti riconosciuti "vittime del terrorismo/vittime del dovere o soggetti equiparati";
- assegno vitalizio concesso ai familiari dei soggetti deceduti riconosciuti "vittime del terrorismo/vittime del dovere o soggetti equiparati";
- premio assicurativo, per un importo pari a 10 volte la retribuzione annua lorda;
- contributi ONAOMCE, per le spese di studio dei figli.

Al fine di ottimizzare la risoluzione delle singole pratiche, nel 2016, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha elaborato la Circolare 1020, "Il supporto materiale. Pratiche assistenziali e previdenziali per il personale dell'Esercito". Il documento rappresenta uno strumento di lavoro aggiornato, di immediata consultazione, razionale e di fondamentale ausilio per i Comandanti e per il dipendente personale addetto all'istruttoria e alla trattazione delle pratiche assistenziali e previdenziali in favore dei militari, in caso di infortunio o malattia, e delle loro famiglie in caso di decesso.

AG Gate

In linea con l'evoluzione dei "tempi", nell'ambito della più generale attività di protezione sociale, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha realizzato, già a partire dal 2015, un nuovo portale accessibile inizialmente solo dalla rete *intranet*, denominato "AG Gate".

Tale strumento si è da subito rivelato un ausilio pratico, essenziale e di facile impiego che ha permesso di accedere in modo immediato a tutte le informazioni disponibili sui servizi di benessere, protezione sociale, alloggi di servizio, corsi di formazione e assistenza attivati dall'Ufficio Affari Generali dello SME. In tale ambito, alla luce dell'elevato interesse riscontrato, si è reso necessario, attraverso i previsti adeguamenti di carattere tecnico, ampliare le potenzialità di tale portale consentendo a tutti gli utenti del Dominio "Esercito" di accedervi anche attraverso la rete *internet*.

I fenomeni devianti

La Forza Armata è costantemente impegnata a prevenire, monitorare e contrastare i comportamenti devianti che, intesi quali violazioni sia delle regole della società civile sia di quelle proprie della "comunità militare", sono del tutto incompatibili con lo *status militis*.

L'incidenza statistica di tali comportamenti, nel corso del 2016, si è attestata su valori sensibilmente bassi, mantenendo un *trend* complessivo riferito agli anni passati costante. Nello specifico, si sono rilevati 260 episodi devianti che, di fatto, hanno interessato lo 0,27% del personale militare dell'Esercito.



L'incidenza pressoché irrilevante di detti comportamenti è frutto della generale solidità dell'impianto valoriale a fondamento dell'Esercito, della particolare attenzione posta durante l'attività selettiva del personale reclutato in ambito Forza Armata, nonché dell'instancabile e diuturna azione di prevenzione, monitoraggio e contrasto svolta dai Comandanti ai vari livelli ordinativi.

Detti lusinghieri risultati non rappresentano la meta ma il punto di partenza verso nuovi traguardi. Lo spirito, infatti, che anima l'Esercito, i precipui compiti istituzionali ad esso assegnati e, *in primis*, i valori etico-militari che devono sempre sottendere a sostenere il gravoso "mestiere delle armi", rendono necessario tenere sempre alto il livello di attenzione, mirando, idealmente, ad azzerare tutti quei comportamenti non in linea con i suddetti principi.

Organizzazione Penitenziaria Militare

L'Organizzazione Penitenziaria Militare (OPM), con sede nella Caserma "E. Andolfato" di Santa Maria Capua Vetere (CE), si configura quale organo direttivo ed esecutivo della Magistratura Militare competente per tutti i reati contemplati dai codici penali militari di pace e di guerra commessi da militari in Italia e all'estero, nonché della Magistratura Ordinaria per i reati commessi dal personale delle Forza Armata, dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze di Polizia.

Nel dettaglio, presso il Carcere Militare vengono ristretti:

- i militari di Esercito, Marina e Aeronautica in stato di custodia cautelare in carcere a disposizione dell'AG Militare ovvero di quella Ordinaria e in espiazione di pena definitiva per condanne emesse da un Tribunale Militare ovvero da un Tribunale Ordinario. A tale regola fanno eccezione coloro che sono condannati con sentenza definitiva che comporti la pena militare accessoria della Degradazione;
- i militari dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza nonché il personale appartenente agli altri Corpi Armati dello Stato (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato) sia in stato di custodia cautelare in carcere, sia in espiazione di pena definitiva.

PRESENZA MEDIA GIORNALIERA	**67**
Espiazione di pena definitiva	44
Appellanti	10
Custodia cautelare in carcere	13
MOVIMENTI DETENUTI	**70**
Carcerazioni (8 dell'Esercito)	38
Scarcerazioni (3 dell'Esercito)	32
TIPOLOGIA REATI COMMESSI	
Associativo	16
Omicidio	16
Corruzione e concussione	8
Furti e rapine	3
Violenza sessuale/pedofilia	8
Maltrattamenti in famiglia	2
Sfruttamento prostituzione	1
Sfruttamento prostituzione minorile	1
Traffico di droga	8
Truffa	1
Peculato	3

Per quanto attiene alle c.d. **attività trattamentali**, che tendono alla rieducazione del reo al fine di un positivo futuro reinserimento nel tessuto sociale una volta espiata la pena detentiva, nel corso degli ultimi anni sono stati intensificati i rapporti con le Istituzioni presenti sul territorio e con il mondo del volontariato. Si citano ad esempio:

- i corsi scolastici regolari svolti da personale docente dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri, per la Ristorazione e Turistici grazie ai quali numerosi detenuti hanno conseguito importanti titoli di studio professionali agevolmente spendibili all'esterno;
- le attività svolte presso i laboratori di ceramica e di *bricolage* interni all'Istituto di pena militare.

Il Centro Informazioni e Supporto Assistenziale (CISA)

Il Centro consente di:

- assicurare uno sportello informativo atto a garantire soluzioni rapide nella trattazione di problematiche di tipo assistenziale a favore di:
  - personale degli Enti della Forza Armata preposto all'istruzione delle pratiche assistenziali/risarcitorie;
  - diretti interessati ovvero dei familiari aventi diritto nel caso di personale deceduto;
- interfacciarsi con militari e familiari coinvolti in gravi eventi, in supporto all'azione dei rispettivi reparti di appartenenza o Comandi territoriali di competenza, per la risoluzione di varie problematiche o mediante un'attività informativa sull'andamento delle pratiche assistenziali;
- filtrare problematiche inerenti alla sfera privata e/o al servizio, individuando possibili soluzioni attraverso personale adeguatamente preparato a rispondere alle varie casistiche.

Nel corso del 2016, il CISA ha fornito dettagliate consulenze in risposta a 190 richieste pervenute via *e-mail* o attraverso il numero telefonico dedicato.



Esigenze familiari e impiego del personale

Le esigenze familiari di donne e uomini appartenenti all'Esercito sono strettamente connesse all'impiego del personale militare, dunque sono anche da ricomprendersi nel più ampio settore del "benessere del personale".

L'interdipendenza tra situazioni familiari e l'impiego/reimpiego del personale ha assunto, soprattutto negli ultimi anni, un'importanza crescente, anche alla luce delle attività connesse con il processo di "revisione e razionalizzazione dello Strumento Militare", le quali hanno contribuito a elevare il numero dei trasferimenti.

La *policy* di impiego adottata persegue l'obiettivo di attenuare le eventuali criticità che potenzialmente potrebbero manifestarsi tra esigenze discordanti puntando, attraverso un approccio diretto, a coniugare le legittime esigenze individuali con il buon andamento dell'azione amministrativa. Si possono annoverare, tra le iniziative utili a mitigare le criticità connesse all'impiego, la realizzazione di asili nido all'interno delle infrastrutture militari, il riconoscimento del ricongiungimento familiare, la concessione dell'assegnazione temporanea a domanda.

Al riguardo, la disciplina delle attività è improntata alla massima flessibilità, in modo tale da garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione della Forza Armata.

Iniziative utili

- Realizzazione di **asili nido** nelle infrastrutture militari

GIÀ FUNZIONANTI

Sede	Utenti
CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	46
SOLBIATE OLONA (VA)	54
TORINO	36
VERCELLI	30
ROMA (2)	48

IN FASE DI STUDIO/PROGETTAZIONE

Sedi: ROMA, MESSINA, PESARO, CASERTA, FOSSANO (CN), FORLÌ

Indagini propedeutiche e progettazione condotte nel 2016

Esecuzione dei lavori entro il 2017

Le tempistiche per la sede di Forlì prevedono un ulteriore anno



▸ Riconoscimento del **ricongiungimento familiare** (diritto all'unità familiare previsto dall'ordinamento nazionale, per il quale si giustifica la parziale compressione degli interessi della Pubblica Amministrazione).

PROVVEDIMENTI PER CATEGORIA

UFFICIALI	9
SOTTUFFICIALI	13
GRADUATI E MILITARI	49

▸ Concessione dell'**assegnazione temporanea a domanda** presso un Ente vicino alla città di origine in presenza di figli minori di 3 anni (A) o per problemi familiari risolvibili tra i 90 e i 180 giorni (B).

PROVVEDIMENTI PER CATEGORIA

	A	B
UFFICIALI	7	12
SOTTUFFICIALI	12	66
GRADUATI E MILITARI	183	196

L'esercito e la prospettiva di genere

L'Esercito, di concerto con lo Stato Maggiore della Difesa e nel quadro delle norme e linee guida nazionali e internazionali, persegue una politica di impiego delle risorse umane assolutamente rivolta all'integrazione – intesa come valorizzazione delle "peculiarità" – e ha adottato, negli anni, specifici provvedimenti volti a implementare la prospettiva di genere. In particolare:

▸ **organizzazione:** lo Stato Maggiore dell'Esercito si è dotato di un'unità organizzativa preposta alla trattazione delle problematiche/tematiche afferenti alla prospettiva di genere;

▸ **reclutamento e trattenimento in servizio:** è garantito il rispetto delle pari opportunità nell'ambito dei requisiti necessari all'arruolamento/trattenimento in servizio, ponendo particolare attenzione ai parametri antropometrici e prestativi che, per matrice biologica, sono differenti tra uomo e donna;

▸ **infrastrutture ed equipaggiamento:** sono stati effettuati una serie di adeguamenti infrastrutturali e dell'equipaggiamento al fine di mantenere, in entrambi i settori, uno *standard* a livello ottimale;

▸ **equilibrio vita-lavoro:** particolare attenzione è rivolta alla concessione di agevolazioni volte alla tutela della genitorialità quali il ricongiungimento familiare e l'assegnazione temporanea. Inoltre, sono attuati alcuni provvedimenti tesi ad agevolare la convergenza degli interessi famigliari con quelli istituzionali, come, ad esempio, la costruzione di asili nido all'interno delle infrastrutture militari;

▸ **prevenzione degli abusi e violenze sessuali:** pur essendo la casistica prossima allo zero, la catena di comando è costantemente sensibilizzata al riguardo e vengono svolte con regolarità campagne di prevenzione nei riguardi di tutto il personale tramite mirate sessioni formative/informative;

▸ **formazione e addestramento:**

▸▸ svolgimento di corsi nazionali e internazionali per il conseguimento della qualifica di *Gender Advisor* (nel 2016, 10 qualificati in Italia e 2 all'estero);

▸▸ inserimento, nei programmi didattici dei Corsi per Comandanti ai vari livelli, di un modulo dedicato alla prospettiva di genere in Operazioni;

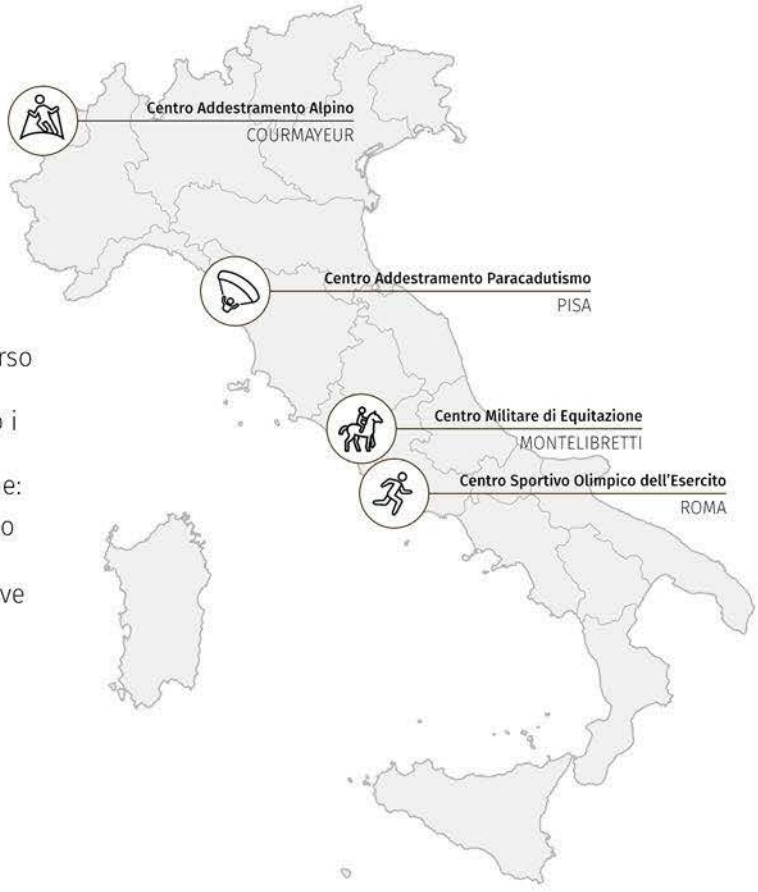
▸▸ effettuazione di "cattedre itineranti" presso gli istituti di formazione;

▸▸ svolgimento di "pacchetti" addestrativi strutturati *ad hoc* per il personale non inquadrato in unità organiche destinato a operare nell'ambito di Missioni e Organismi Internazionali;

▸▸ "lezioni a domicilio" presso le unità che ne fanno richiesta;

▸▸ svolgimento di specifici corsi sul *Female Engagement* in favore di personale femminile dell'Esercito.

SPORT



Centri Sportivi dell'Esercito

Gli atleti di eccellenza dell'Esercito, reclutati attraverso specifici bandi di concorso per Volontari di truppa (VFP4) con l'incarico di "atleta", sono effettivi presso i 4 Centri Sportivi di Eccellenza della Forza Armata indicati in figura, specializzati per gruppi di discipline:

- **SPORT OLIMPICI**, presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito;
- **SPORT INVERNALI**, presso il Reparto Attività Sportive del Centro Addestramento Alpino;
- **SPORT EQUESTRI**, presso il Centro Militare di Equitazione (Montelibretti);
- **PARACADUTISMO SPORTIVO**, presso il Centro Addestramento Paracadutismo (Pisa).

Discipline sportive

SPORT OLIMPICI		SPORT INVERNALI		PARACADUSTISMO	SPORT EQUESTRI
Tuffi	Atletica Leggera	Sci Alpino	Slittino P.Naturale	Figure in caduta libera	Salto Ostacoli
Judo	Sollevamento Pesi	Sci di Fondo	Slittino P.Artificiale	Precisione in atterraggio	Completo
Karate	Taekwondo	Biathlon	Skeleton	Stile	Endurance
Lotta	Tiro a Segno	Sci alpinismo	Winter Triathlon	Paraski	
Nuoto	Tiro a Volo	Snowboard	Short Track		
Scherma	Triathlon	Ski Cross	Sci d'erba		
Pugilato	Ginnastica	Ski Roller	Arrampicata sportiva		

Rio2016

L'evento di altissimo livello internazionale che ha caratterizzato l'attività sportiva del 2016 è stato la XXXI edizione dei Giochi Olimpici estivi, svoltasi a Rio de Janeiro dal 5 al 21 agosto, alla quale l'Esercito ha partecipato con una rappresentativa di 29 atleti (appartenenti a 10 discipline sportive), facendo registrare un incremento di 4 propri partecipanti rispetto alla precedente edizione di Londra 2012. Gli atleti del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, con la conquista di 8 medaglie complessive, hanno conseguito un risultato eccezionale e senza precedenti. Storica è risultata la medaglia conquistata dal Caporale Fabio BASILE nel Judo, rappresentando la n. 200 vinta dall'Italia in tutte le edizioni dei Giochi Olimpici.

ORO



FABIO BASILE
Caporal Maggiore

Judo
Categoria 66 kg



DIANA BACOSI
Caporal Maggiore Scelto

Tiro a volo
Skeet

Risultati di rilievo

CAMPIONATI EUROPEI

ORO	C.le Magg. Sc.	DALLAPÈ Francesca	Tuffi	Trampolino 3 m sincro
	1° C.le Magg.	DETTI Gabriele	Nuoto	400m stile libero
	C.le	CHAMIZO M. Frank	Lotta	65 kg
	C.le	CARDIN Sara	Karate	55 kg
ARGENTO	1° C.le Magg.	DETTI Gabriele	Nuoto	800 m stile libero
				1500 m stile libero
	1° C.le Magg.	FERRAIOLI Erika	Nuoto	Staffetta 4x100 m stile libero
				Staffetta 4x100 m stile libero mixed
				Staffetta 4x100 m misti
	C.le Magg.	SABBIONI Simone	Nuoto	Staffetta 4x100 m misti mixed
	C.le Magg.	CODIA Piero	Nuoto	Staffetta 4x100 m misti mixed
	C.le Magg. Sc.	PAGLIARO Genny C.	Sollev. pesi	48 kg - slancio
	1° C.le Magg.	BERTOCCHI Elena	Tuffi	Trampolino 1 m
	1° C.le Magg.	TOCCI Giovanni	Tuffi	Trampolino 1 m
BRONZO	C.le Magg.	BASILE Fabio	Judo	60 kg
	1° C.le Magg.	DETTI Gabriele	Nuoto	Staffetta 4x200 m stile libero
	C.le Magg.	SABBIONI Simone	Nuoto	100 m dorso
	C.le Magg. Sc.	TURRINI Federico	Nuoto	400 m misti
	1° C.le Magg.	TREVISO Claudio	Taekwondo	74 kg

COPPA DEL MONDO ASSOLUTA

C.le	MOIOLI Michela	Snowboard	SBK

Medagliere

60

Giochi Olimpici	2
Coppa del Mondo	1
Campionati Europei	4
Campionati Italiani	53

44

Giochi Olimpici	3
Coppa del Mondo	/
Campionati Europei	9
Campionati Italiani	32

37

Giochi Olimpici	3
Coppa del Mondo	/
Campionati Europei	5
Campionati Italiani	29

Rio2016 PARALYMPIC GAMES

La partecipazione all'evento conferma la crescita dello sport paralimpico militare e la volontà della Forza Armata di recuperare, dal punto di vista psico-fisico, i militari che hanno contratto lesioni o malattie invalidanti e permanenti nell'adempimento del proprio dovere.

BRONZO

MONICA GRAZIANA CONTRAFFATTO
Caporal Maggiore Scelto

100 m
Categoria T42



ARGENTO



FRANCESCA DALLAPÈ
Caporal Maggiore Scelto

Tuffi
Trampolino 3 m sincro



ODETTE GIUFFRIDA
1° Caporal Maggiore

Judo
Categoria 52 kg



RACHELE BRUNI
1° Caporal Maggiore

Nuoto di fondo
10 km

BRONZO



GABRIELE DETTI (2)
1° Caporal Maggiore

Nuoto
400 e 1500 m stile libero



FRANK CHAMIZO MARQUEZ
Caporale

Lotta libera
Categoria 65 kg



ESERCITO

esercito.difesa.it

RAPPORTO ESERCITO 2016